ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 12

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1860): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffa post. ric.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-72 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 15 - Mercoledì 16 Gennaio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. [illegible] (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 838-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 250 ogni mm. [illegible] (min. 400) posta, e tasi postali sono 20% - Finanz. Legali L. 300 (min. 6000) il mm. - Necrologi e partecipaz. L. 250 per parola (min. 100) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (min. 1200) la linea - Econ. vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. Ritagli (sped. senza Fasi contr. con assenso): *Argentina pes. 13; Austria sc. 8; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Ceylon fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto Lire 0.50; *Eritrea [illegible] 60; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0.50; Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 8; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 3.5; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4.50; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1.10; *Spagna pia 6; *Sud Africa rand 0.17; *Svezia kr. 1.50; Svizzera franchi 0.40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1.25; *U.S.A. cents 50

Ha lasciato Roma stamane

FANFANI a Washington

Le conversazioni con Kennedy dureranno due giorni: domani e giovedì - Il Presidente del Consiglio, in un'intervista all'U. P., ha affermato che l'Italia è recisamente contraria agli «assi» fra i Paesi europei, che devono essere «membri eguali» della medesima comunità Saranno esaminati alla Casa Bianca i problemi connessi all'armamento atomico della Nato

Dichiarazioni alla partenza

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Fanfani è in volo per Washington dove domani avrà il primo dei due colloqui con Kennedy. Con il Presidente del Consiglio, sul mastodontico «Jet» della Pan American, viaggia un ristretto seguito di [illegible] persone tra cui il sottosegretario Edoardo Martino e il direttore degli Affari politici alla Farnesina ambasciatore Fornari. Il «Jet» del presidente è decollato dall'aeroporto di Fiumicino alle 10 e 40 con un lieve ritardo sull'orario previsto. Infatti all'ultimo momento si è reso necessario un controllo dei carrelli di atterraggio del grande aereo. Qualche minuto prima di salire sull'aereo, Fanfani ha letto la seguente dichiarazione:

«Ieri, nel messaggio sullo "stato dell'Unione" il presidente Kennedy, pur conoscendo le turbolenze sottostanti e la tempesta oltre l'orizzonte, ha constatato che esiste una calma momentanea sul mare e che cieli alquanto limpidi stanno sopra di noi, mentre benvenuti vengono venti rinnovatori che soffiano con maggior forza di quanto sia mai accaduto in passato. Integrerò — ha proseguito il presidente del Consiglio — questo insieme di significative immagini sulla situazione politica internazionale dicendo che mi propongo di portare dall'Italia a Washington una forza aggiuntiva ai venti realmente capaci di recare un cambiamento in meglio sull'orizzonte di una giusta pace, garante di ulteriori progressi e di sicura libertà.

«La cristiana consapevolezza — ha concluso Fanfani — che il 1963 ci presenta per tutti come un anno di grandi impegni e di occasioni irriproducibili, darà certamente anche, alla conferma costruttiva amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti, la spinta necessaria a recare il massimo contributo possibile alla giusta soluzione dei tanti vitali problemi che stanno ai margini alla Europa e al mondo intero».

Il leggero ritardo nella partenza dell'aereo, che è già stato recuperato, ha consentito a Fanfani di intrattenersi, nella vasta sala dell'aerostazione, con tutte le personalità convenute a salutarlo, e cioè con quasi tutti i membri del suo governo. Con ciascuno di essi il presidente ha scambiato idee sui sugli sviluppi della situazione internazionale che su quella interna. Circa la prima, il «no» di De Gaulle all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec ha formato oggetto di scambi di vedute tra Fanfani e La Malfa, autore della proposta del cosiddetto asse Roma-Londra che avrebbe dovuto entrare nella fase realizzatrice nel momento in cui la Francia avesse mutato l'atteggiamento che ha assunto.

Tale atteggiamento non è tuttavia una novità per Roma. Piccioni e Colombo, che si trovano a Bruxelles, hanno già inviato dettagliati rapporti del

(Continua in IIª pagina)

Il Mec e l'impennata francese contro l'Inghilterra

Unanimi irritate reazioni alle dure frasi di De Gaulle

MACMILLAN — Ho l'impressione che la strada sia di nuovo impraticabile....

DE GAULLE — E' inutile attendere altri commensali. Tagliamo la torta tra noi.
(Disegni di Franklin sul londinese «Daily Mirror»)

Secondo i diplomatici e i commentatori politici

Si prevede un isolamento della Francia fra gli alleati

WASHINGTON: «Il generale si oppone al rafforzamento della comunità» LONDRA: «Proseguiremo ugualmente le trattative di Bruxelles con i Sei»

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

La presa di posizione del generale De Gaulle in tema di armamenti nucleari e la intonazione generale della conferenza stampa del presidente francese hanno causato stupore e irritazione negli ambienti ufficiali americani. Né la Casa Bianca né il Dipartimento di Stato hanno finora commentato ufficialmente le parole di De Gaulle, che Kennedy e i suoi assistenti stanno attentamente studiando. Ma i funzionari non esitano a criticare la opposizione di De Gaulle ai progetti di una forza nucleare multilaterale, che tutti i paesi della Comunità difensiva, esclusa la Francia, hanno già accettato.

Se veramente, dicono gli americani, De Gaulle ha voluto dire con le sue dichiarazioni che una «colossale Comunità atlantica» non è quello che la Francia vuole in Europa, Washington dovrà interpretare queste parole come opposizione al rafforzamento della Comunità nel suo insieme, e dovrà dire a De Gaulle che non è d'accordo con lui.

Quanto alla ripulsa da parte del presidente francese dell'offerta di missili «Polaris» fatta da Kennedy, nell'ambito di una forza missilistica comune anglo-franco-americana, si rileva che nel patto di Nassau Kennedy e Macmillan vedono un serio contributo al rafforzamento dell'Alleanza atlantica, e che gli Stati Uniti continueranno a discutere nel quadro dell'Alleanza la collaborazione fra i vari paesi.

Quanto alle dichiarazioni di De Gaulle contro l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune, si dice che non sarebbe opportuno fare commenti mentre i negoziati sono ancora in corso: ma si prende atto del fatto che l'atteggiamento del presidente francese costituisce una doccia fredda per le speranze di pieno successo dei negoziati di Bruxelles. Si nota d'altro canto che la Gran Bretagna nega di aver mai preteso una posizione di preminenza e di privilegio entro il Mec, e che è decisa a proseguire i negoziati.

Ma l'attenzione si accentra soprattutto sulla posizione di De Gaulle in materia di armamento nucleare.

Fra i commenti americani si va registrato quello del generale Lauris Norstad, che fu per sei anni comandante supremo dell'Alleanza atlantica in Europa. Egli ha suggerito ieri la creazione di un esecutivo anglo-franco-americano autorizzato a usare la forza atomica della «Nato» in caso di urgente necessità.

Norstad, che ha fatto questa proposta nel corso di un pranzo offerto da un'associazione fiancheggiatrice dell'attività della «Nato», è stato spinto da due ordini di considerazioni. Anzitutto il Consiglio delle quindici nazioni della «Nato» non potrebbe assolvere nel modo più conveniente le proprie funzioni se, in caso di crisi gravissima, mancasse il tempo per deliberare. In secondo luogo, il generale si è mostrato d'avviso che non si può ormai più evitare di aiutare la Francia a sviluppare le proprie armi atomiche.

«Il passaggio materiale delle armi atomiche o delle cariche atomiche — ha detto Norstad — dovrebbe restare ai Paesi che le forniscono, ossia agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Francia. Il Consiglio della "Nato" rimarrebbe sempre la massima autorità politica dell'alleanza e determinerebbe principi, regole e condizioni per un eventuale impiego delle armi atomiche. Ma l'ordine per l'improvvisa utilizzazione di questa armi potrebbe essere dato benissimo da un esecutivo ristretto».

Come alternativa al progetto di un esecutivo a tre, Norstad ha parlato di un possibile allargamento parziale alla Germania oppure ad altri due Paesi dell'alleanza scelti a turno. Il generale ha sottolineato che la forza e la posizione geografica della Germania ed il fatto che questo Paese sia in vari modi interessato agli apprestamenti difensivi dell'Europa centrale, vanno tenuti nel debito conto.

L'esecutivo dovrebbe prendere le sue decisioni a maggioranza. La nazione che non fosse d'accordo potrebbe riservarsi il diritto di ritirare le proprie forze dall'azione prevista.

Stefano Hensley

La Gran Bretagna ritiene ancora possibile una intesa

Alcuni commenti sono pessimistici: «De Gaulle spezza in due l'Occidente» - Ma i più confidano nell'orientamento favorevole degli altri paesi del Mec (fra cui l'Italia) - Gli ottimisti sperano in un accordo entro l'anno

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Il discorso pronunciato ieri a Parigi dal presidente De Gaulle contro l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune e per respingere come non soddisfacente l'offerta americana di missili «Polaris», ha suscitato a Londra più disappunto che sorpresa. L'opposizione di De Gaulle all'Inghilterra era nota da tempo, ed era venuta facendosi sempre più scoperta. Nel gioco diplomatico delle trattative di Bruxelles essa era stata temperata nell'ampia e comoda formula delle difficoltà tecniche e degli inevitabili contrasti economici. Una volta, però, il Governo inglese aveva apertamente accennato all'ostilità francese, accusando De Gaulle di voler protrarre i negoziati il più a lungo possibile, fino a costringere l'Inghilterra ad interromperli.

Nelle ultime settimane la situazione si era delineata con chiarezza: Parigi aveva di mettere Londra con le spalle al muro e di imporle condizioni inaccettabili, addossandole così ogni responsabilità di un eventuale fiasco. In questo quadro rientra il tentativo dell'Italia di giungere ad un accordo con Londra per una pratica uniformità di orientamento e per il ritorno all'equilibrio europeo, compromesso da De Gaulle. Ora che, secondo le parole del Daily Telegraph, «il Generale si è tolto il peso dallo stomaco ed ha scoperto le sue carte», la progettata alleanza tra Italia e Inghilterra diverrà più improbabile e comunque meno efficace. Per entrare l'Inghilterra nel Mercato Comune in questo momento sembra quasi impossibile. De Gaulle è un uomo ostinato e non si intravvedono ancora i mezzi con cui piegarlo.

Ma anche nella delusione, che è grande, la reazione della stampa britannica è tuttavia controllata. I principali quotidiani esaminano la posizione, in cui l'Inghilterra si trova, con un certo distacco obiettivo. Quelli più popolari giungono in genere alle conclusioni espresse rispettivamente dal Daily Sketch, che «il doppio "no" di De Gaulle spezza in due l'Occidente» e dal Daily Mail, che «il rimprovero di De Gaulle costringe Macmillan a rivolgersi al Commonwealth per una via d'uscita», ma quelli d'opinione, tra cui il Daily Herald, organo laburista, il Times, organo ufficioso del Governo, e il Guardian organo liberale, concludono i loro articoli con una nota di ottimismo.

Scrive il Daily Herald: «De Gaulle sbarra la strada all'Inghilterra, ma Heath continua ad insistere per l'ingresso nel Mercato Comune». Il quotidiano riferisce che, nonostante le tetre prospettive aperte dal discorso di De Gaulle, il Lord del Sigillo privato proseguirà i negoziati a Bruxelles nello spirito dei giorni scorsi, determinato cioè a giungere ad una soluzione entro la fine dell'anno. Il Daily Herald riferisce però anche l'opinione espressa dal portavoce del Partito laburista, Brown, secondo il quale le condizioni poste da De Gaulle sono inaccettabili, e che sarebbe meglio per l'Inghilterra troncare le trattative.

Inoltre il Times dedica al discorso del generale De Gaulle un lungo articolo di fondo. Esso dice: «A prima vista pare che non ci sia altra alternativa che ammettere il fallimento. E' vero che da un punto di vista tecnico sarebbe anche possibile giungere ad un qualche accordo su taluni degli argomenti in discussione. L'Inghilterra, tanto per rispondere ad uno degli interrogativi posti da De Gaulle, si è dimostrata disposta a non sollevare alcun privilegio speciale per l'agricoltura. L'Inghilterra d'altra parte è del pari disposta ad accettare una tariffa comune continentale e ad abbandonare tutti i privilegi del Commonwealth. Però ieri il presidente De Gaulle non ha soltanto sabotato i negoziati di Bruxelles: li ha fatti apparire del tutto irrilevanti. Tuttavia, la prova della verità si avrà nella continuazione dei negoziati».

Il Guardian dice all'incirca le stesse cose del Times: «L'idea del generale De Gaulle di una Europa autosufficiente, e implicitamente antiamericana, non è condivisa nelle altre capitali degli Stati membri della Comunità; e anche all'interno della Francia la probabilmente minori consensi di quel che il Presidente vitcupa. E' pertanto possibile che gli effetti della sua conferenza-stampa siano di isolare la Francia dagli altri Stati membri della Comunità».

a. m.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — L'ultima sistemazione del conto decadute presenta in apertura un fondo riflessivo e incerto, con la presenza di realizzi ulteriori assorbiti con difficoltà.

Dopo l'apertura il mercato, sia pure attraverso oscillazioni o contrasti, riprende leggermente tono. Sulle voci di primissimo piano si delinea un recupero più consistente nella seconda metà della riunione.

Al listino è consolidato qualche modesto margine di ripresa dai minimi, sempre a favore unicamente delle voci guida, mentre le restanti voci sono ancora deboli.

Titoli e obbligazioni invariati.

Dopobocsa ulteriormente migliore.

Diritti Italgas 186,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,05; dollaro canadese 573; franco svizzero 145,50; corona danese 89,90; corona norvegese 86,65; corona svedese 119,50; fiorino olandese 172; franco belga 12,35; franco francese 126,50; sterlina G. B. 1739,30; marco germanico 154,80; scellino austriaco 24,02; escudo portogh. 21,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 145,50-144,50; franco francese 125,50-127,50; oro fino 722-732; argento 25-26.

A MILANO — Il ciclo operativo si è chiuso con una riunione estremamente pesante. La prima parte della seduta ha infatti registrato una marcata flessione della quota, che si è spostata su nuovi minimi poco prima del listino.

Interventi a difesa annullavano al listino il pericolo di una rottura di prezzi, risollevando nel contempo la quota sui livelli di ieri, con modesti spostamenti nei due sensi.

Diritti Italgas: scambiati a 185,50.

Resistente il settore dei titoli di Stato; ben tenute le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mobiliare 91,000; Bastogi 2361; Finelettrica 1288; Fimmare 545; Finsider 1500; Mittel 3813; Gim 8780; Invest 4001; La Centrale 11.975; Sviluppo 2535; Ass. Generali 181.400; Fond. Incendio 11.350; Assicur. Italiana 65.800; Ras 54.000; Toro 15.130; Toro priv. 9999.

Ferr. N. Ord. 2098.

Chatillon 5700; Cantoni [illegible]; Olcese 1800; Cucirini C. C. 11.460; De Angeli 4580; Carami Seta 7300; Gavardo 4150; Lanificio Rossi 4820; Linif. e Canap. 1006; Rossari e Varzi 35.500; Rotondi 45.470; Tosi 8390; Sais Viscosa ord 5390; Sais Viscosa priv. 4285; Marzotto [illegible]; Un. Manifatture 50.000; Fisac 450.

Dalmine 2264; Italsider 1455; Metalli 4290; M. Amiata 5280; Montecatini 2787; Monteponi 855; Siele 4960. Bianchi 550; Fiat 2775; Fiat privilegiate 2170; Falk 7760; Trafilerie 1785; Olivetti pr. 4010; Westinghouse 1470; Nebiolo 955.

Safib 1050; Cirfi 2650; Dinamco 2055; Edison 4260; Edison Volta 2600; Bresciana 3010; Sarda 3740; Valdarno 2120; Emiliana 1919; Subalpina 2430; Magneti Marelli 1773; Ercole Marelli 856; Orobia 2062; Romana Elettr. 2540; Sesa 1756; Sip 1185; Meridionale 2100; Sisi 3120; Tecnomasio 3500; Toti 2660; Terni 515; Unes 2168; Vizzola 3149.

Dist. Italiane [illegible] Eridania 2840; Romana Zuccheri 232; Motta 31.600.

Anic 2108; Italgas 1647; Liquigas 283,25; Mira Lanza 42.240; Pibigas 115; Rumianca 2358; Larderello 2579; Saffa 8800; Carlo Erba 13960.

Acdna 4650; Beni Stabili 7000; Immobiliare 1881; Risanamento 8000; Silos Genova 4910.

Cartiere Burgo 89.625; Ciga 8200; Eternit 8870; Linoleum 3950; Italcementi 23.325; Cementir 6900; La Rinascente 747; Pirelli S.p.A. 6480; Pirelli e C. 8000; Condotte 885; Ceramiche Pozzi 1010; Ledoga 13.000.

GENOVA — Il ciclo decadale, piuttosto tormentato da forze contrastanti, si è chiuso rivelando le difficoltà accumulatesi negli ultimi tempi. Gli affari si svolgono pertanto con il rallentatore.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 11.020; Generali 181.050; Ras 53.500; Meridionali 2355; Nat 17.350; Viscosa ordinarie 5319; Viscosa privilegiate 4270; Finsider 1520; Cutini 2777; Italsider 1464; Fiat ordinarie [illegible]; Fiat privilegiate 3175; [illegible] 1500; Toti 2780; Edison 4348.

A FIRENZE — Mercato debole all'inizio della riunione. Successivamente, una discreta corrente di acquisti ha risollevato la quota dai minimi iniziali.

Frezzi: Bastogi 2360; Centrale 12.100; Fondiaria Vita 24.100; Fondiaria Incendio 13.700; Viscosa ordinarie 5340; Montecatini 2685; Fiat ordinarie 2747; Magona 1875; Valdarno 2715; Immobiliare 1262.

A Léopoldville

Invasa e danneggiata l'ambasciata inglese

Léopoldville, martedì sera.

Nel corso di una violenta dimostrazione antibritannica, un gruppo di studenti congolesi è penetrato stamane nei locali dell'ambasciata britannica infrangendo i vetri delle finestre e gettando mucchi di documenti nella strada.

La dimostrazione studentesca aveva lo scopo di protestare contro la politica seguita dalla Gran Bretagna nel Katanga.

Sette suore belghe trucidate nel Congo?

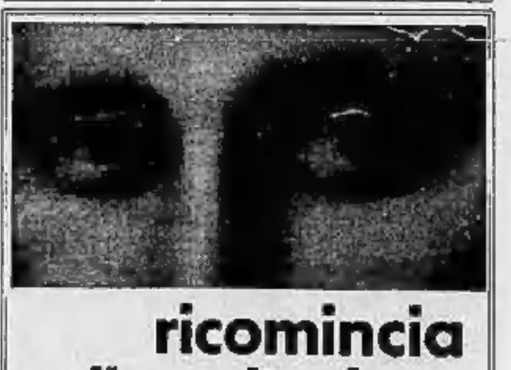
Si trovavano nel Kasai, dove sono in corso sanguinose lotte tribali - Da molti giorni mancano loro notizie

Léopoldville, mart. sera.

Da parecchi giorni mancano notizie di sette suore belghe che si trovavano in un centro missionario della provincia congolese del Kasai. In quella regione, violenti combattimenti si susseguono fin dallo scorso Natale fra tribù ostili.

Negli ambienti diplomatici di Léopoldville si afferma di nutrire serie preoccupazioni per la sorte delle missionarie, le quali risiedevano in una missione nei pressi di Kalonge, a nord di Luabourg. Si teme che siano state trucidate.

Due settimane fa, due belgi vennero uccisi nel Kasai. Circa le perdite fra le tribù in guerra tra di loro non si hanno notizie precise, ma si sa che una settimana addietro [illegible] ad oltre quattrocento morti. La «Federazione delle aziende congolesi», una società commerciale dell'ex colonia belga, ha comunicato che un osservatore europeo è partito per svolgere un'inchiesta sui più recenti incidenti e in particolare per cercare notizie delle sette missionarie.



ricomincia nelle edicole

Capolavori nei secoli

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA CITTADINA

Da oggi costa 5 lire in più alla bottiglia

Latte aumentato di prezzo e Centrale sempre ferma

Molte rivendite rifornite dai centri di raccolta - Si raccomanda di far bollire il latte venduto sfuso o imbottigliato direttamente dagli stessi lattai - Assicurato il fabbisogno alla popolazione

Lo sciopero dei dipendenti della Centrale del Latte, che doveva cessare ieri sera a mezzanotte, è stato prolungato di altre 24 ore; non si esclude che la astensione dal lavoro continui fino a quando non sarà stato raggiunto un accordo. Tuttavia, nonostante il perdurare dell'agitazione, il rifornimento di latte alla popolazione non mancherà grazie ad una serie di provvedimenti adottati dall'amministrazione della stessa Centrale, dalle autorità comunali, dal Consorzio produttori di Milano.

Ieri pomeriggio tutte le scorte della Centrale di Torino erano esaurite. Lo sarà, però, sono cominciati ad arrivare quantitativi dalla Centrale di Alessandria, di Carmagnola e di Novara. Da quest'ultima città verranno inviati, in giornata, altri 30 mila litri di latte pastorizzato onde così sarà possibile disciplinare alle rivendite completamente 60 mila litri: poco meno della metà del fabbisogno quotidiano di Torino.

A questo modo si supplisce, tuttavia, con invii di forti quantitativi di latte sterilizzato da Milano. Stamane nel deposito torinese del Consorzio produttori milanesi, in via Alfieri 3, erano a disposizione delle rivendite ben 150 mila litri di latte sterilizzato. Il rifornimento, lo assicurano il distributore, potrà continuare con questo ritmo a tempo indeterminato: si sta anche studiando di far arrivare dalla capitale lombarda latte pastorizzato.

E' bene da ricordare che, su proposta dell'assessore all'igiene prof. Dona, l'ufficiale sanitario ha sospeso l'ingresso in città di latte sfuso proveniente dai centri di raccolta forniti di pastorizzatori. Questi centri sono una ventina, oltre la metà, cioè, di quelli situati nella cosiddetta fascia bianca. Nei negozi in cui è venduto deve essere esposto, in modo ben visibile, un cartello che indica che si tratta di « latte crudo » sfuso. L'ufficiale sanitario raccomanda inoltre che questo latte sia fatto bollire, perché, dopo la pastorizzazione, non è stato chiuso in bottiglie sterilizzate e sigillate. Stamane parecchie rivendite lo hanno già posto in vendita.

Il latte, dunque, non verrà a mancare grazie ai suddetti provvedimenti. V'è, però, per i lattai, la difficoltà di rifornirsi perché la « Centrale » non può disporre dei propri servizi ed il distributore, incluso il Consorzio di Milano, non ha mezzi sufficienti per portare il latte in tutti i negozi. I rivenditori devranno perciò continuare a recarsi ai depositi con mezzi propri o presi a prestito, ed a fare lunghe code.

Quanto ai prezzi già da stamane sono stati praticati i preannunciati aumenti di 5 lire alla bottiglia (da un litro che da mezzo. Il prezzo della confezione con capsula bianca (latte pastorizzato) è stato elevato da 85 a 90 lire (da 45 a 50 il mezzo litro); quello della confezione con capsula rossa (omogeneizzato) da 95 a 100 lire (da 51 a 55 il mezzo litro). Il latte sfuso viene venduto a 160 lire al litro.

Siamo tornati al latte sfuso, come una volta

Auto pescata nella Dora

E' stata rubata e gettata in acqua dai ladri

Alle 6 di stamane alcuni passanti telefonavano ai Carabinieri: « C'è un'auto nella Dora ». Accorrevano i militi del Nucleo radiomobile ed i Vigili del Fuoco: la vettura, una « 500 », era piombata nell'acqua da una ripida scarpata che scende dal corso Appio Claudio, nel punto in cui il canale della Pellerina si stacca dal torrente. In un primo momento si temeva una sciagura, perché una delle porte era aperta; poco dopo si accertava invece che l'utilitaria, rubata ieri sera all'operaio Fiat Marino Micichelli, abitante in via Nazione 77, era stata gettata dalla scarpata dagli stessi ladri, per pura spirito vandalico. Nella foto: l'autogrù dei Vigili del fuoco ha ripescato la « 500 » e la deposa sul ciglio della strada.

A tre giorni dallo spaventoso scontro

La tragedia di Carignano: in fin di vita anche la donna

I medici disperano di salvarla - Stamane si sono svolti i funerali del marito, maggiore Messina, e del figlio Sergio, di tre anni

Si sono svolti stamane i funerali del maggiore Francesco Messina e del figlio Sergio, di 3 anni, morti nella sciagura automobilistica avvenuta sabato a Carignano. Le salme erano state composte nella camera ardente delle Molinette, in via Santena, di qui si è mosso il mesto corteo. Lo precedeva una compagnia di militari.

Dietro le bare era la madre dell'ufficiale con gli altri due figli della vittima: Nino di 8 anni e Giuseppe di 14. I feretri erano portati a spalla da allievi della Scuola di Applicazione, dove il maggior Messina era insegnante di balistica. Erano presenti il generale Michelotti, comandante del Territorio e il generale Barberis, comandante delle Scuole di Applicazione d'Arma. C'erano i compagni di scuola dei due orfani e gli alunni delle scuole di Carignano, dove la signora Messina era insegnante di lettere.

Al termine della processione attorno alla cinta dell'ospedale le salme sono state portate nella chiesa delle Molinette e il cappellano militare, don Richiardone, ha celebrato la Messa funebre. Poi, con un furgone, le due bare sono state trasportate a Porta Nuova, di qui nel pomeriggio proseguiranno per Messina, la città d'origine dell'ufficiale scomparso.

Le condizioni della vedova, ferita in modo gravissimo nella sciagura, e ricoverata alle Molinette, nel reparto del prof. Mairano, sono stamane peggiorate. La povera signora dal momento dell'incidente, non ha più ripreso conoscenza. A mezzogiorno la febbre era molto alta, e si temeva un collasso. Le speranze di salvarla sono assai deboli. C'è il pericolo in ogni caso che la donna non riacquisti mai più la vita. Al suo capezzale hanno vegliato per lunghe ore i due figli e la sorella.

I due orfani, con la nonna, seguono il funerale

Pensionato si uccide dalla finestra dell'ospedale

Un uomo di 71 anni, ricoverato all'Antoniotto Martini per insufficienza cardiaca si è ucciso stamattina alle 7 gettandosi nel cortile dalla finestra della cameretta, al secondo piano. Si tratta di Giacomo Peretto, pensionato, abitante con la famiglia in via Brunelleschi 18.

Era in ospedale da venerdì. Si è lanciato nel vuoto attraverso la finestra chiusa, frantumandone il vetro. Subito soccorso dai medici e infermieri è stato portato in sala operatoria. Ma è spirato in pochi minuti per la frattura del cranio e lesioni interne.

Il freddo polare arriva dalla Russia

Il termometro stamane a —8

Le fontane arabescate dal gelo - La forte umidità dell'aria favorisce i disturbi dell'apparato respiratorio

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+1,1
MINIMA	—5,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: media (notturna) —5,4; ore 8: —5,9; pressione 760; umidità 80%. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Freddo. Temperature a Cuneo: massima +2; minima —8,2; ore 8: —8.

Questa notte è stata la più fredda della prima quindicina di gennaio. La colonnina di mercurio dei termometri di Cuneo è scesa a —8°, in periferia siamo giunti a —5 ed anche i termometri dell'Ufficio meteorologico torinese, nel centro della città, hanno segnato una temperatura molto bassa: —5,3°. Siamo soltanto ad un grado dalla più bassa temperatura registrata finora nel corso dell'inverno (—6,3°) ed è tutt'altro che improbabile veder nuovamente raggiunta, e forse superata, tale limite.

Anche nel corso della mattinata il clima è rimasto rigido, malgrado il sole ed il cielo azzurro (in città anvuvrognolo perché velata da una nube di fumo). A mezzogiorno la temperatura rilevata nel centro della città era di — 1,5° ed è difficile che la massima sia superiore allo zero.

Il gelo è stato portato da un fronte freddo polare, proveniente dalla Russia, che interesserà ancora per qualche giorno il Piemonte. Contrariamente al solito, il rigore del clima non è salubre: infatti è accompagnato da un forte aumento dell'umidità, giunta all'80 per cento. Ciò favorisce l'insorgere delle malattie respiratorie.

I torinesi hanno potuto stamane degli scabechi di ghiaccio sul monumento al Frejus: anche il laghetto di piazza Statuto, come quelli di « Italia 61 » era coperto da una sottile crosta gelata. Un miglioramento del clima non è previsto fino alla fine della settimana e all'inizio della prossima.

Venticinque famiglie trasferite da strada Druento alle Vallette

Venticinque famiglie sono state trasferite stamane dalla periferia di strada Druento 178 nei loro nuovi alloggi nel quartiere delle Vallette; nei loro domicili sono state sistemate altre venticinque famiglie che avevano lasciato la vecchia casetta di via Onorato Vigliani che stasera sarà abbattuta.

Esame di laurea per 12 indossatrici

Sono studentesse, impiegate, operaie - Guadagneranno fra le 40 e le 60 mila lire al mese

Cecilia Mazzoni

Anna Barrino

Dodici ragazze tra i 18 e i 25 anni hanno superato brillantemente gli esami della Scuola alta moda dell'Ente e da oggi entrano a far parte della categoria delle indossatrici. Il primo saggio si è svolto in un grande albergo del centro davanti ad un pubblico internazionale. Tutti erano a conoscenza che le giovani ragazze sostenevano il « battesimo della passerella », forse per questo motivo gli applausi sono stati più generosi.

Gli abiti sono stati prestati dalle migliori Case torinesi, pron sera ricchi e sciolti, pellicce morbide e sportive, modelli sportivi e da cocktails. Le ragazze, making come personalità un ultimo prima del lancio, diventano sicure e attraenti lungo il sentiero della passerella. Le neo-indossatrici non rivelano in generalità: com'è tradizione, si distinguono con un semplice nome: Giulia, Mariella, Diana, Sofia, Leda e così via. Ma sono rumorosissime negli ambienti della moda.

Le lavorate negli anni scorsi hanno ottenuto successo presso le spettatrici in voga non solo a Torino, ma a Roma, Firenze, Milano, Parigi. Appartengono ad ogni strato sociale: sono studentesse, impiegate, e persino operaie dotate di una bellezza fine e delicata. A scuola imparano il francese, l'italiano, conversazione, dizione, l'arte del maquillage e persino merceologia.

Saranno assorbite dagli atelieri di alta moda come « fisse » con uno stipendio che oscilla dalle 40 alle 60 mila lire mensili, ma se sapranno impadronirsi dei segreti del mestiere e soprattutto se saranno capaci di creare un « tipo » potranno, in seguito, far parte di quella categoria privilegiata definita « d'elite » delle indossatrici e chè le « vedettes » con un compenso di 25-30 mila lire per sfilata.

Non tutte le ragazze che escono dalla scuola torinese di via Botero 12, entrano nel mondo della moda. Alcune si sposano presto e l'esperienza scolastica darà ottimi frutti in società, altre invece percorreranno chilometri di passerella, faranno magari il giro del mondo come ambasciatrici dell'eleganza, per giungere poi al traguardo: il matrimonio.

Una lapide in memoria di Amalia Fiora Cravero

La « Cucina malati poveri » ha inaugurato stamane una lapide dedicata alla sua vice presidente signora Amalia Fiora Cravero scomparsa un anno fa. Alla cerimonia erano presenti autorità civili e religiose e altre 400 assistiti dalla pia opera. Il presidente dell'istituto prof. A. M. Baglietti ha rievocato la nobile figura dell'estinta che per oltre trent'anni aveva fatto della assistenza ai malati poveri lo scopo della sua vita.

Anche oggi sciopero sulla filovia per Chieri

Continua lo sciopero dei dipendenti dell'Avio Industriale, la società che gestisce la filovia Torino-Chieri oltre a numerosi altri servizi intercomunali. L'agitazione, iniziata sabato, dovrebbe terminare stasera. Nessun accordo è ancora stato raggiunto fra i rappresentanti dell'azienda e la direzione della società: è richiesta la riduzione dell'orario di lavoro e l'applicazione del contratto « Fonit » e del trattamento economico previsto per gli autoferrotranvieri. Nessun servizio sostitutivo è in funzione.

Processato in Assise d'Appello il giovane radiotecnico di Novara

Un personaggio da romanzo: fugge con la fidanzata, rapina ed evade

Rintracciato con la ragazza su un'auto rubata, poco dopo aggredisce la padrona di casa e la deruba di 200 mila lire - Scappato dal carcere si rintana in un bosco e scopre il cadavere di una suicida - Confermata la condanna: quattro anni di reclusione

Appena ventenne, il radiotecnico Gaudenzio Ferraris di Novara ha già dietro di sé un passato colmo di clamorose e rocambolesche avventure. Di lui incominciano ad occuparsi le cronache per una romantica vicenda. Il 16 giugno 1961 il giovane fugge in treno con la fidanzata. Ha diciotto anni, lei non ancora sedici. La ragazza è un'apprendista sarta, Maria Romagnoni, che abita a Novara in via Grossi 5. Il padre, vigile del fuoco, lavora come fonditore alle « Officine Dellera ». A Pisa, i due innamorati proseguono il viaggio con una « 1400 » rubata dal Ferraris.

Nei pressi di Follonica i fuggiaschi sono fermati dagli agenti della polizia stradale in servizio sull'Aurelia. Gaudenzio e Maria vengono riconsegnati dai carabinieri di Grosseto, alle rispettive famiglie.

Il 5 gennaio dello scorso anno il radiotecnico è arrestato per una rapina compiuta in danno di una signora novarese. Il giorno prima le derubata, che si chiama Angela Marcelli, di 65 anni, sta rincasando dopo aver riscosso gli affitti dagl'inquilini di uno stabile di sua proprietà in via Galletti 24. Custodisce nella borsa 200 mila lire. All'imbocco di via Pisa due giovani mascherati l'affrontano, le strappano la borsetta, lasciandola atterrita e sola. I sospetti della polizia si orientano subito sul Ferraris in quanto è conoscenza delle abitudini della Marcelli perché suo inquilino. Egli invece si dichiara innocente.

Gaudenzio Ferraris

Cade però l'alibi che l'imputato si era precostituito e la Corte di Novara lo condanna, perché recidivo, a 6 anni di reclusione e 370 mila lire di multa. Il Ferraris rimane in carcere nell'attesa del processo di appello perché continua a respingere l'accusa proclamandosi vittima di un errore giudiziario.

Il 16 luglio — è un lunedì pomeriggio — con un compagno di cella sta lavorando nel cortile del Castello Visconteo, adibito a penitenziario. I due detenuti scavalcano muliani da un autocarro e aiutano i muratori nel restauro delle prigioni novaresi. Ad un tratto il Ferraris che non indossa ancora la casacca del recluso, ma è ancora in « blue-jeans » e maglietta azzurra, spicca un salto acrobatico ed eludendo la sorveglianza delle guardie si dà alla fuga. Snello, agile, atletico, non incontra difficoltà a porre fra sé e gl'inseguitori un centinaio di metri. Tanto basta perché, raggiunti i vicini giardini pubblici, possa scomparire.

Per sei giorni vaga nelle campagne, nascondendosi nei boschi, dormendo nei fienili. Di sera si spinge in città. Lo vedono a Galliate, poi a San Bernardino, a Novara in via Pietro Micca. Mentre attraversa via Agogna lo nota una pattuglia della Mobile, ma, scaltro e veloce, riesce ancora a far perdere le sue tracce. Intanto inesorabile il cerchio si stringe.

Il 22 luglio, domenica, dopo [illegible] giorni di riconquistata libertà, il maresciallo Corvetta si presenta a casa del Ferraris, in via Galletti 26, e lo trova nascosto allungato sotto il letto. « Era mia intenzione costituirmi domani a Vercelli — gli dice — Sono scappato perché volevo riabbracciare la mia fidanzata e scoprire gli autori della rapina che, a torto, mi è stata addebitata. Ma ora ho una importante rivelazione da fare. C'è una donna morta in mezzo alla boscaglia dove mi ero nascosto nella riserva di Agogna ».

Un immediato controllo sul luogo indicato: il giovane non ha mentito. L'identificazione del cadavere non richiede lunghe indagini. Il mistero è chiarito: si tratta della signora Maria Luisia Puplio che, dopo una vita tormentosa, si è tolta la vita inghiottendo una cospicua dose di sonnifero. Questa è l'ultima sensazionale avventura di Gaudenzio Ferraris.

Oggi egli è comparso in Corte d'Assise, a Torino, per il processo di appello relativo alla rapina in danno della signora Marinelli di Novara.

Il Ferraris ha nuovamente accettato la tesi della sua innocenza, ma i giudici non gli hanno creduto e lo hanno condannato a quattro anni di reclusione.

Medaglie d'oro e diplomi ai benemeriti della strada

Il dott. Nasi consegna la medaglia all'ing. Rizzotti

Nella sede dell'Automobile Club sono stati consegnati medaglia d'oro e diplomi di benemerenza a 5 vigili urbani, 5 agenti della Stradale, 5 carabinieri dell'Arma distintisi nell'adempimento del dovere. Inoltre l'A.C. ha insignito della medaglia di bronzo del « Cinquantenario dell'Ordine » per la lotta contro i ladri d'auto, il capocompartimento dell'Anas Ing. Rizzotti, il colonnello Musai, comandante la Stradale, ed il dott. Galletta, vice-comandante degli vigili urbani.

Il presidente dott. Nasi ha rilevato che il ringraziamento degli automobilisti è diretto a tutti gli appartenenti ai vari corpi che affrontano disagi, talvolta o perfino nell'adempimento del dovere. E' stato poi osservato un minuto di silenzio in memoria dell'agente della « Stradale » morto stamane.

Nell'incontro di ieri è già arrivato a quota 400 mila

L'alpinista di «Teletris» dà la scalata al milione

La passione per la montagna dell'impiegato comunale: moglie gelosa permettendo, andrà sulle Dolomiti - L'antagonista, pure torinese, è scivolato su Venere

Luciano Marangoni

Gianfranco Cardellini, il giovane studente che per due settimane ha tenuto banco nella trasmissione di Teletris, è caduto ieri sera a causa di Venere. Il presentatore Roberto Stampa aveva domandato: « E' più distante dalla Terra Venere o Mercurio? ». Il concorrente ha risposto Mercurio. L'errore ha favorito il fisico del contendente, nuovo campione.

E' questi un giovane equilibrato, impiegato presso la Divisione Polizia del Municipio: ha 31 anno, si chiama Luciano Marangoni. Abita con la moglie Elena, ventiseienne e un vispo bimbetto di un anno e mezzo, Gualtiero. Il signor Marangoni procede a tutta velocità nel gioco: nella prima serata al 6 già assicurate 600 mila lire, rosicchiate al monte premi con la fiamma tipica degli inglesi. L'ambito traguardo ha sei zeri: il neo-campione vuol raggiungere la quota di un milione.

Con molta modestia ha precisato che tutti gli argomenti lo spaventano un pochino. « Ho fiducia nella fortuna — ha commentato — e nell'infarinatura generale delle materie: sarei preferito che mi si interrogasse sull'alpinismo perché sono appassionato della montagna ». Le osservazioni sono la passione di Luciano Marangoni. Purtroppo l'ufficio lo tiene legato alla città. Lavora anche di domenica e approfitta dei giorno liberi infrasettimanali per raggiungere le località preferite.

Il campione di Teletris parte all'alba e si trasferisce al gruppo dell'Aquila, nei pressi di Giaveno. Qui trascorre il tempo libero inerpicandosi tra la boscaglia e le mulattiere. Sogna le quote più alte: è invitato, le Dolomiti, equipaggiamenti da K2, ma lo stipendio del Comune serve solo a mandare avanti dignitosamente la famiglia.

Che cosa pensa la moglie? Non si dimostra entusiasta. E' un po' gelosa. Prendete dal marito che le lasci scritto un recapito quando si assenta per soddisfare il suo hobby. Tema che durante le escursioni il marito allacci amicizie. Ma Luciano Marangoni è un vero appassionato della montagna. Ha deciso di stanziare il capitale per le ferie del '63: acquisterà un equipaggiamento per sé e per la famiglia. La meta non sarà il K2, ma certamente montagne più alte di quelle di Giaveno. La vacanza non durerà un mese, ma un mese.

« E' meglio non frantumare — aggiunge frettoloso — bisogna fare i conti con l'oste. Oggi possiedo virtualmente la 400 mila lire. Lunedì sera, chiusi il Cardellini che ha accusato ieri sera quota raggiunta la quota 500 mila. A mano a mano ha dovuto cedermene ben 400 al tornato a casa con 180 mila. Avevo sognato di andare in Hong Kong; quest'anno forse non andrò tanto lontano ».

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI alle 17 e 21,15
OMAGGIO A JULIEN DUVIVIER
LA BELLA BRIGATA
di JULIEN DUVIVIER
con Jean Gabin, Charles Vanel, Viviane Romance, Aimos
(Francia, 1936, minuti 105)

CENTRO CLUB GRAN BAR CENTRO
P.za Castello ang. v. Garibaldi
WHISKY à GOGO
Tutte le sere ore 21
Sabato e festivi ore 16 - 21

TROCADERO
Via A. Doria 5 - Telef. 839.771
Ore 21 - Serata d'addio in onore al
5 CIRO'S

LE ROI Dancing
Ore 21 Trattenimenti - Domani « Gran Gala della Canzone » con la vedette
NIRELLE

EDEN DANZE
Ore 21 Debutto di
PIERO FASANO
cantante
MARISELLA BENNY
MIKE GARIBOLDI

CHATHAM
Via Teofilo Rossi, 2
CRAZY HORSE PARADE
avec
CORA CAVANELLE
NICKI URAGAN
DOLLY KIMONO

PROSSIMAMENTE al CRISTALLO
Il film che ha battuto tutti i colossi e che ha ottenuto un successo mai avvenuto nella storia del cinema
LA PIU' GRANDE VITTORIA DELLA RISATA
LA Guerra DEI BOTTONI
LA GUERRE DES BOUTONS
PREMIO JEAN VIGO 1962
REGIA DI YVES ROBERT

Candida

Silvia — diciassette anni e mesi, un visetto aggraziato, roseo, occhioni azzurri da bambola viva sotto la cuffia rossa da cui sfuggono riccioli dorati, la personcina svelta, ben tornita, — si è abbandonata troppo presto alla veloce discesa e giunge sparata ove il declivio si fa più ripido. Quando se ne avvede, ti deterreggia per frenarsi, si squilibra e cade gambe all'aria, ruzzoloni. Si rialza si pulisce e sorseggia, le duole un certo osso per la botta, ma il resto è a posto; cioè no, ha perduto l'orologio a polso, nella caduta si è sfibbiato. Ne è contrariatissima, è un caro ricordo ed è d'oro. Vuol trovarlo, cerca di risalire il pendio ma il dolorino al principio della schiena si fa pungente. Sfreccia vicino uno sciatore provetto, la nota e si arresta sicuro: «Ha perduto qualcosa, signorina?» «Sì, l'equilibrio e anche l'orologio; mi spiace e non posso cercarlo, non cammino in salita, sento il colpo che ho preso». «Stia ferma, lo cerco io». E' un signore di mezza età, ma giovanilmente arzillo; interessato da quel fiore di bella ragazza nel quale farle cosa gradita. «Grazie, lei è proprio cavaliere».

Il «cavaliere» si libera degli sci e, avanzando carponi, un ginocchio dopo l'altro, sfarinando tra i guanti la neve smossa dallo scivolone, si dà alla ricerca dell'orologio. Silvia pensa e risistemarsi, a controllarsi allo specchietto, a ritoccare le labbra, a passare il piumino sul naso lustro; volta la schiena al ricercatore, ma lo segue allo specchio. Il signore è maturotto, gentile, premuroso. Oh! Ecco che ha trovato... Vista spuntare nel bianco una puntina nera, la linguetta della fibbia, prende ed estrae dalla neve l'orologio e lo bacia. Ma perché continua la ricerche a quattro gambe e non dice nulla; si domanda Silvia. Domandarlo a lui le sembra scortese.

A valle i clacson degli autobus si fanno sentire, chiamano all'appello i giunti. «Io debbo scendere, signore, o perdo il pullman». «Non si dia pensiero, poiché c'è ancora luce conviene continuare le ricerche». Ho capito, pensa Silvia, l'orologio l'ha in tasca, ma vuol farmi perdere l'autobus.

Il clacson chiama per la seconda volta. «Signore, io debbo andare, cosa penseranno le mie amiche se non mi vedono ritornare?» «Penseranno che ha preso un altro pullman o magari una macchina; la mia per esempio, e viaggerà più comoda». Con quel dolore, in quel punto, Silvia non può volare sugli sci e lascia che l'autobus parta.

Le ombre viola della sera calano dai monti e il signore si rialza: «Non ho avuto fortuna, mi spiace». «Pazienza» sospira Silvia. Finge anche lei, sa che l'orologio è al sicuro.

Certamente è più comodo viaggiare in una bella macchina con le gambe distese, calde. E il signore maturotto è un bell'uomo, elegante, compito che guida prudente e le parla garbato. Se le restituisse l'orologio sarebbe davvero simpatico.

Lui — Domani è domenica, possiamo ritrovare in montagna, l'accompagno io.

Lei — La ringrazio, ma non posso. Oggi era il mio sabato di libertà in negozio e ho avuto il permesso a casa. Ma la domenica la passo in famiglia, al mattino con la mamma alla Messa, al pomeriggio al cinema con papà, debbo fargli compagnia.

Lui — Avrà pure un fidanzatino o qualche cosa di simile.

Lei — Nulla di simile, non ho ancora diciott'anni.

Lui — Le ragazze d'oggi in queste faccende sono precoci, sembra.

Lei — Non tutte. La mia amica Marisa, è precoce; a vent'anni ha già avuto due fidanzati, poi è rimasta senza; adesso ne ha un altro, in prova, ma non è convinta, sicura, seppure di questo. Mi ammonisce; vai adagio, con gli uomini c'è sempre tempo a sbagliare.

Lui — E lei è giudiziosa, candida.

Lei — Può dirlo, signore.

Lui — Domani ricomo io in montagna, solo.

Lei — Lei è solo?

Lui — Ho moglie e figli, ma sono ancora ragazzi. Lavoro tutta la settimana in ufficio, alla festa mi riposo, mi distendo con gli sports. D'inverno, con gli sci. Ho lasciato un segno dove ha smarrito l'orologio, ricomincerò le ricerche.

Lei — Non si dia questa pena, signore.

Lui — Vorrei trovarlo. Se mi riesce, come l'saverrò? Lavora in negozio?

Lei — Di profumeria. «Dolly - Prodotti di bellezza» in via Garibaldi.

Lui — Troverò il numero sulla guida, e chi chiamo al telefono?

Lei — Silvia, Silvia Bonfu.

Essa tace e riflette. Il signore maturotto non le sembra più così cavaliere. Ha ragione Marisa quando dice che, degli uomini, non c'è mai da fidarsi, alle donne tutto raccontano storie. Magari, domani, quel signor maturo, al mattino andrà a Messa con la moglie e al pomeriggio porterà a spasso i ragazzi, ma con lei vuol farsi bello, ritorna a sciare in montagna il giovanotto! E, per farsi dei meriti, ricercherà l'orologio che ha in tasca; e lo troverà, naturalmente.

La macchina si ferma a ragionevole distanza dalla casa di Silvia. I saluti sono espansivi: «E' stato un gradito incontro, signorina». «Graditissimo, signore» «Lunedì spero di darle una buona notizia». «Ne sono sicuro, aspetto».

Verso mezzogiorno di lunedì è chiamata al telefono: «Vittoria, signorina Silvia. Mi ci è voluto della pazienza perché nella notte è caduta una spolverata di neve fresca, ma, alla fine, ho ritrovato l'orologio» «Che bravo! Ne sono lieta e grata...». «Quando esce dal negozio?». «Alle sei e mezzo». «Sono in ufficio, l'aspetto verso le sette. Non è lontano, corso Silvestri 12» — Sprenda non — un terreno rialzato, porta a destra, leggerà il nome: dott. Ludovico Cirri». «Lei è dottore?» «Commercialista, è l'indirizzo dello studio; il suo orologio l'attende, a mch'lo». «Non mancherò».

Ora Silvia si rende conto del perché delle manovre del signore maturotto, gentile, simpatico o bugiardone. Mirava a questo, ad invitarla, a trovarsi nel suo ufficio. E dovrà andarci. Non ha mai avuto un appuntamento con un uomo, se che, per una ragazza, è sempre un certo rischio e si sente imbarazzata, perplessa. Rincasando con Marisa si confida, le racconta tutto, le chiede consiglio. L'amica ha già fatto le sue esperienze e la scrudisce: «Impara e ricorda una cosa; gli uomini, alle donne, non danno mai niente per nulla. Tu riavrai il tuo orologio, ma quel "commercialista" qualche cosuccia in cambio te la chiederà». «Cosa?» «Almeno un bacio, un baciolino, ti dirà». «Poi è finito, chiuso». «Dipende, dipende da te; ma siccome sei inesperta e quello invece deve saperci fare — è un marito! — bisogna trovare il modo di fermarlo al baciolino, di metterlo nell'impossibilità di procedere oltre. Perché, sai, gli uomini, se appena possono, procedono, procedono...». «Ah no!». «Penso al modo, ci penso anch'io; c'è il mio anche. Ad oggi».

Alle diciotto e trenta Marisa e Silvia escono dal lavoro e si avviano svelte e silenziose; non hanno più nulla da dirsi, tutto è combinato.

Manca un quarto alle sette e il dottore, solo in studio, passeggia in attesa. Nel salotto delle visite, sul tavolo basso davanti al divano, sono disposti un vassoio di paste, una copea di cioccolatini, due bicchierini per il liquore e un astuccio elegante. Si è dedicato ai preparativi con cura pregustando le piacevolezze del convegno con quel bocciolo di ragazza che ha conquistato in montagna. Il campanello trilla, apre e riceve Silvia, sorridente e un po' trepidante. L'aiuta a togliersi il soprabito, la fa passare in salotto e le accenna l'accogliente divano: «Siedo, ecco il suo orologio». Silvia allunga timida la mano all'astuccio, lo apre ed ha un «ohh!» di sorpresa. E' il suo orologio, ma, ora, è d'oro, montato a squame flessibili, anche la lucente cinghietta elastica. «Così non lo perderà più!». «Sono confusa, non doveva... E' stato molto gentile, dottore».

«Merito un premio?» «Oh, sì». «Un baciuzzo per la nostra amicizia». «Se è per l'amicizia...». «Comincia oggi e durerà quanto vorrai».

La sua bocca è un fiore schiuso, le labbra, fresche, rosse, umide, sono un melograno tentatore ed egli l'assapora. Il suo bacio goloso è, per Silvia, come le scintilla che accende un mortorino, e si scatena. Gli prende il volto tra le mani e lo copre di baci, è una pioggia sulla bocca, sul naso, sugli occhi, sulle guance, sugli orecchi, in uno slancio incontenibile di foga amorosa. Il cuccolone lascia fare; che temperamento! Si compiace con se stesso d'aver subito capito che quella ragazza, come molte oggi, era già un frutto da cogliere.

Silvia prende fiato e contempla l'opera sua. Ha preso in profumeria il rossetto tipo «ora» brillante, grasso, ove si attacca resta. Ne ha fatto spreco sulle labbra e ha ridotto la faccia del dottore un mascherone; sta per scoppiare in una risata, ma si contiene, o si tradirebbe. L'uomo, alzato, risponde all'attacco; avvolge in un abbraccio tenero e forte la personcina morbida, flessuosa, con mani tattili che ne disarma la resistenza. Silvia si sente in pericolo, presa nella vampata non potrebbe resistere a lungo, ma, finalmente, ecco la scampanellata decisa. D'istinto egli allenta la stretta ed essa gli sguscia. — «Hanno suonato; chi sarà?» — «Mah! Ma io libero». Si è alzato, ma essa lo trattiene: «Non può andare alla porta così, si guardi la faccia». Gli porge il suo specchietto: «Accidenti, come mi hai conciato, sono impresentabile» — «Mi scusi, ma non potevo sapere che lei mi chiedeva il baciuzzo, o avrei usato il rossetto tipo lecco, indelebile». Trilla la seconda scampanellata più lunga. «Alla porta vado io, come fossi la segretaria; intanto lei può lavarsi, strofinarsi bene». — «Brava, se è la custode con un espresso, rifiuta; se è un cliente, ripassi domani. E mangia le paste, torno subito». Prendono direzioni opposte. In anticamera Silvia acciuffa il soprabito a volo, è alla porta ed esce. L'attende Marisa che le mormora: «Tutto bene?». — «Sì, sì. L'ho ridotta come un pellerossa; ma hai suonato a tempo, mi stringeva... stava un caldo... sai, gli uomini...». — «Lo so, lo so».

Strofinato, pettinato, vaporizzato alla colonia, il dottor Cirri si ripresenta per completare la conquista. Ma i pasticcini sono intatti; e dov'è? Sparita! Sta a vedere che... Deve convincersi; calcolato il rossetto, calcolata la foga amorosa per impiastricciarlo, calcolata la scampanellata per evadere. E' stato giocato, e, deve ammetterlo, gli va ben bene.

I giudizi generici, avventati, troppo facili sul prossimo, a volte sono temerari. Anche con le ragazze; ci sono quelle, ma pure quelle altre; le candide, o quasi

Piero Mazzolotti

Si chiama Saverio Natella e s'è stabilito a Salerno dove possiede un cospicuo patrimonio

Scoperto, dopo 32 anni, l'uomo che causò un terremoto finanziario

Diceva di potere ricavare dall'aria, nel modo più semplice, l'energia elettrica - Governi e magnati di Wall Street e della City si mossero per raggiungere Positano (allora priva di ogni impianto illuminante) dove il Natella compiva dal balcone di un albergo i suoi prodigiosi esperimenti - Dalla gran pioggia di dollari e sterline all'inchiesta del Genio militare che in pochi minuti svelò il trucco - Oggi il protagonista di quella clamorosa vicenda si occupa di affari, ma senza avere mai abbandonato il suo «hobby» preferito, come prova un brevetto per le rotture di cavi ad alta tensione

Nostro servizio particolare

Salerno, martedì sera.

Vive in questo centro l'uomo che, trentadue anni or sono, fu il volontario protagonista di un avvenimento che «commosse il mondo», sconvolse e «provando», con un pubblico procedimento, di avere scoperto il modo, semplicissimo, di ricavare l'energia elettrica dall'aria. Per molte settimane i più importanti giornali italiani ed esteri dedicarono pagine e pagine al fatto sensazionale, mentre a Wall Street e nelle Città i titoli delle società elettriche crollavano di ben quarantadue punti. Infatti, quale valore potevano più avere ormai gli impianti delle varie compagnie che producevano e vendevano la corrente per tutti gli usi cui essa serve, se da quel momento ognuno poteva estrarla comodamente, e quasi per niente, dall'atmosfera, servendosi di un semplicissimo apparecchio, così come in casa si fanno le tagliatelle all'uovo?

Ciò che accadde nella primavera del 1930 lo si vede sfogliando le collezioni di quotidiani e riviste: un pullulare, un frastuono, con giornalisti spediti in gran fretta, dispacci di agenzie, movimento di governi, consultazioni di ambasciatori e, soprattutto, con l'arrivo in Italia dei magnati della finanza inglesi ed americana, venuti ad inchinarsi al «novello Marconi», al «redivivo Leonardo», per tentare il più pentito degli accomodamenti: farsi cedere, sia pure a peso di platino, l'inestimabile scoperta, per brevettarla e impedire che venisse utilizzata in tal modo, l'invisibile, ma non per questo meno potente, impero economico dell'industria elettrica mondiale sarebbe rimasto in piedi e i miliardini, che si erano filati di liberarsi dalla schiavitù della bolletta, avrebbero continuato a pagarla.

L'uomo che, da solo, fece tutto questo si chiama Saverio Natella, e, dopo una vita intensa, con numerosi viaggi e permanenze in varie città d'Europa, si è da qualche tempo ritirato placidamente a Salerno, la città dove nacque quasi cinquant'anni fa, e dove egli possiede ed amministra un cospicuo patrimonio edilizio, arricchito dalla costruzione di nuovi edifici.

Saverio Natella è un autodidatta. Frequentò il ginnasio in un antico e noto istituto locale, il Torquato Tasso, poi troncò gli studi dedicandosi all'unica sua passione: l'elettrotecnica. Del resto, motivi economici che lo costringessero ad esercitare una professione non ne aveva. Suo padre, Alfredo, era proprietario di una floridissima azienda di mulini e pastifici che faceva allora del Natella la più ricca famiglia dell'intero Salernitano. E, confortato da quegli agi, (così come avvenne con Marconi) egli si costruì un piccolo ma efficiente laboratorio dove, nonostante i richiami della mamma, Lalla — anch'esso, come il padre, non più vivente — trascorreva giorni e notti.

La notizia che Saverio Natella, un giovane appena ventidue anni, aveva trovato il modo di captare l'energia elettrica dall'atmosfera, la rivelò il Giornale d'Italia. Fu quella la scintilla che causò un terremoto finanziario.

Il Natella, in verità, non aveva fatto che applicare un principio scoperto da Nikola Tesla, un fisico americano di origine jugoslava, morto nel 1925, il quale aveva dimostrato che l'atmosfera è un enorme serbatoio di elettricità, e che, per mezzo di un filo conduttore, è possibile ricavarne una forza motrice illimitata. Tesla aveva anche costruito un motore che funzionava con questo sistema, ma non aveva mai pensato di applicarlo alla produzione di energia elettrica.

Saverio Natella

Il Natella, invece, aveva pensato di applicare il principio di Tesla alla produzione di energia elettrica, ed aveva costruito un apparecchio che, in pochi minuti, svelò il trucco. Ecco come avvenne la cosa.

Una sera, nel salone di un albergo di Positano, dove il Natella si era recato per trascorrere una vacanza, egli fece una dimostrazione davanti a parecchie persone. Prese una lampadina elettrica, la collegò con due fili a due piccole lastre di rame, e le immerse nell'acqua. La lampadina si accese. Poi, senza dire una parola, uscì sul balcone, e, dopo aver collocato le lastre di rame in due punti diversi, ritornò nella sala e mostrò la lampadina che continuava a rimanere accesa.

Ecco, disse, come si può ricavare l'energia elettrica dall'atmosfera. Le lastre di rame, una posta in alto e l'altra in basso, captano l'elettricità atmosferica, che è sempre abbondante, e la trasmettono alla lampadina. Non occorre altro.

Una spiegazione semplicissima, che lasciò tutti sbalorditi. Ma, quando il Natella, dopo aver fatto il giro del mondo per cercare i capitali necessari, ritornò a Positano per costruire un impianto di prova, la gente del luogo, che lo aveva visto lavorare per anni, cominciò a dubitare della sua serietà. Si diceva che il Natella era un mezzo matto, che perdeva il suo tempo e quello degli altri, che non sarebbe mai riuscito a fare quello che aveva promesso.

Ma, quando, nel 1930, la centrale di Positano cominciò a funzionare, e la lampadina della piazza si accese, fu un delirio di entusiasmo. Tutti i negozianti del paese, tutti i proprietari di alberghi, tutti i padroni di case, vollero subito l'energia elettrica del Natella, che era gratuita, e che costava molto meno di quella fornita dalle altre centrali.

Il Natella, che aveva costruito la centrale con i suoi mezzi, e che aveva speso una somma enorme, cominciò a guadagnare molto denaro, e a pensare di ingrandire la sua centrale, per poter fornire la corrente anche ai paesi vicini.

Ma, proprio in quel momento, cominciarono le noie. Il Genio Militare, che aveva saputo del fatto, mandò a Positano un ufficiale, il quale, dopo aver fatto un sopralluogo, ordinò al Natella di chiudere la centrale, perché, secondo lui, era pericolosa.

Il Natella, che aveva già speso molti soldi, e che aveva già fatto molti debiti, non si perse d'animo, e cominciò a lavorare per costruire un altro impianto, più piccolo, che potesse servire soltanto per la luce di Positano.

Ma, proprio quando stava per finire i lavori, arrivò un altro ordine del Genio Militare, che gli proibì di continuare. Il Natella, allora, fece ricorso al Ministero della Guerra, e, dopo molte discussioni, ottenne il permesso di costruire un piccolo impianto, che, però, non poteva servire per più di cinquanta lampadine.

Con questo impianto, il Natella lavorò per molti anni, e, a poco a poco, riuscì a pagare tutti i debiti che aveva fatto. Ma, quando, nel 1935, la centrale di Positano fu collegata con quella di Amalfi, e la luce arrivò anche nelle case, il Natella dovette chiudere definitivamente il suo impianto, perché non poteva più competere con la centrale.

Da allora, il Natella non ha più fatto nulla per la sua invenzione, ma, perché nessuno potesse pensare a trucchi, aveva scelto, quale luogo per i suoi esperimenti, Positano, dove a quel tempo non esisteva alcun impianto elettrico, tanto che nelle case e ville si usavano i lumi a petrolio (ed era molto più bello e riposante, senza radio, televisione, orchestra jazz, giradischi privati e juke-box e tutte le altre infernali sorgenti di rumori che avvelenano la pace!). Le più vicine abitazioni con lampade elettriche si trovavano a Sorrento. L'edificio dove il Natella avrebbe posto il suo quartier generale era l'Hôtel Margherita. Sulla balconata centrale sarebbe stata fissata la speciale lampadina che, in un certo momento, il Natella avrebbe acceso.

Il Giornale d'Italia del 12 maggio del 1930 raccontò così la prima prova: «A Positano vi era una grande aspettativa per la prova che il Natella avrebbe fatto in pubblico. In una camera dell'Hôtel Margherita installò il suo apparecchio: le antenne erano sul terrazzo. La grande folla che si era adunata nella via attendeva impaziente che le due lampadine messe sul balcone centrale dell'albergo si accendessero. Alle ventuno precise, per la prima volta brillò la luce elettrica nel paese. Una luce bianchissima, più chiara di quella prodotta dalla corrente generata normalmente. La folla scoppiò in un delirio di applausi. Le campane della chiesa parrocchiale suonarono a festa».

Vi fu però un incidente. E' sempre lo stesso foglio che narra: «Ma una scarica più forte (invero) l'inventore che straunzò al suolo esanime. I suoi fidi collaboratori invocarono aiuto; accorse l'arcista Mario Avallone, che sollevò il Natella, privo di sensi, e lo adagiò su un letto. Fu solamente dopo due ore che l'inventore riprese conoscenza e potè ricevere le congratulazioni del podestà, dott. Perrella, del prof. Fiorentino e di altre personalità che erano presenti all'esperimento. Vi assistette anche il belga prof. Schaler, che disse commosso al podestà: «Il paese senza luce darà la luce al mondo».

Che faceva, in tanta gloria, il Natella? Si limitava a dire: «Con il mio apparecchio, si possono avere le applicazioni più pratiche, più utili e più economiche ottenendo in continuità energia senza alcuna spesa, salvo quella lievissima, per la manutenzione dell'apparecchio stesso. L'apparecchio si potrebbe applicare ai mezzi di locomozione, come una nave, un treno, un aeroplano, che potrebbero percorrere distanze infinite senza bisogno di combustibile e senza alcuna spesa». Né mancò, nel clamore, una protesta: quella dell'ing. Ramondo Vicentini che dall'Aquila diffidò il giovane scienziato a non attribuirsi una scoperta da lui fatta, «ritenendolo responsabile di tutti i danni che potessero derivargli dall'appropriarsi di un risultato precedentemente ottenuto da altri.

Un secondo documento del tempo è dato da Michele Paturzo, l'originale navigatore sorrentino che ne L'Oceano in pensione, (D'Onofrio editore) libro di memorie profumato di mare, così ricorda quell'avvenimento: «E tutto il globo terracqueo si riversò a Positano nello spazio di un mese. Partirono navi bolidi, alla volta dell'antico e pittoresco paese della costiera amalfitana, i rappresentanti degli Astor, dei Rothschild, dei Rockefeller e di tutti gli innumeri magnati del petrolio e del carbone; ambasciatori e ministri vi vennero con i loro seguiti. L'album del giovanissimo Natella si colmò di migliaia di firme famosissime in ogni campo della scibile. Scienziati di chiara fama di ogni parte del mondo vi contesero una foto di Saverio Natella con firma autografa. La stampa italiana e straniera dedicò numerose edizioni straordinarie a questo giovane ritenuto bacato da Dio, mentre i titoli azionari delle più quotate compagnie colarono giù parecchi punti. Poi, un bel giorno, quando già Positano aveva incassato milioni e milioni a cappelate, ecco che, all'improvviso, il nostro governo ordina al Genio Militare di assodare quanto vi fosse di vero nella sensazionale scoperta di Saverio Natella. E il Genio Militare, in sette minuti e quaranta secondi assodò e riferì: due o tre pile intelligentemente nascoste, delle antenne, degli interruttori, un groviglio di fili... Dopo di che, Saverio Natella sparì dalla circolazione. E dell'allegra gazzarra durata tanto tempo non rimase che il detto: «Savé, oppiciaf» («Saverio, accendi!»), con il quale la folla invocava il continuo ripetersi dell'esperimento. Intanto Positano aveva già imboccato la via maestra della notorietà».

L'accenno al passato, in un incontro nella «hall» di un albergo, lascia calma Saverio Natella. Egli si limita a rispondere che il governo gli ordinò, nel 1930, di non proseguire gli esperimenti, basati su di un semplicissimo principio: l'azione dei fattori atmosferici sopra i metalli. E aggiunge: «La mia sorgente non si esaurirà». Né la passione per l'elettrotecnica gli è venuta meno, come prova un brevetto conseguito fin dal 27 novembre 1948 con questo «titolo»: «Interruttore istantaneo automatico di corrente applicabile a ogni tipo di linea elettrica aerea e per tutti i voltaggi e intensità di corrente», il cui scopo pratico è di ottenere che il cavo ad alta tensione d'una qualsiasi rete, spezzandosi, venga bloccato in modo da evitare una sciagura mortale.

Crescenzo Guarino

E' faticoso mettersi in mostra

Celebre in tutto il mondo per le sue trovate, Salvador Dali è costretto ad alimentare il mito della sua originalità con sempre nuove e strambe invenzioni!

A New York in tuta dorata come un manichino

Dalí si espone in vetrina e sintonizza i baffi con lo spazio

Il bizzarro pittore spagnolo dà una nuova dimostrazione della sua originalità Ha simulato un volo nel cosmo per reclamizzare alcuni libri apponendovi l'autografo - Una cassa di dipinti «violenti» bloccata dallo sciopero dei portuali

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Salvador Dali è convinto che un artista debba rendersi conto della violenza dell'età nucleare per poter avere la pace nell'animo. Così il pittore surrealista ha indossato una tuta spaziale dorata, e si è accinto a dimostrare all'umanità — o per lo meno a quella parte di essa che si trovava a passare per la Quinta Avenue di New York — che il «mondo esteriore» della scienza fisica è più affascinante e più di moda che non il «mondo interiore» di Freud.

Mezzo sdraiato su un letto da ospedale sollevato a quarantacinque gradi o giù di lì Salvador Dali ha sintonizzato i suoi baffi (che, egli ha spiegato, fanno da antenna) verso lo spazio esterno e ha dato sfogo alla violenza muscolare.

Al suo fianco aveva un bastone da passeggio con il pomo d'argento, ai piedi un rinoceronte di cuoio lungo un metro. Al braccio destro, denudato, erano assicurati con nastro adesivo gli elettrodi dai quali partivano dei fili, e ai piedi l'artista aveva babbucce di lucente vernice nera con tanto di «gala».

Teatro della manifestazione la vetrina di una famosa libreria della Fifth Avenue, la «Doubleday». Qui Dali è rimasto in orbita — proprio così, «in orbita», la definizione è sua — per un'ora quarantasei minuti e trenta secondi. In questo periodo di volo spaziale a terra ha fatto il suo autografo su oltre trecento libri, di prezzo variante fra i cinque e i trenta dollari. Non autografi normali: la firma era accompagnata da formidabili svolazzi della mano, e scatti, come quelli che potrebbe fare un uomo meccanico affetto dal «ballo di San Vito». I frontespizi risultavano separati, al termine di questo bizzarro esercizio ginnico-letterario, da un disegno a foggia triangolare simile al tracciato di un atomo impazzito.

I clienti esaminavano i frontespizi da vari angoli visuali, meditavano, sceglievano quello che preferivano, pagavano e se ne andavano sorridenti e felici.

Un medico si occupava, senza posa dall'artista-astronauta, un tecnico si incaricava di sorvegliare l'elettro-encefalografo collegato al corpo del pittore per registrare l'entità della sua «violenza», in inchiostro rosso sul rotolo di carta bianca alto venti centimetri. Ad intervalli il medico strappava dallo strumento il pezzo di rullo già registrato, e inseriva il brandello di carta nel volume autografato da Dali.

Tra un colpo di penna e l'altro Salvador diceva: «Sono elettrizzato, e tutto è attratto da me». Spiegava poi che «la violenza e la minaccia di violenza sono gli elementi che dominano nel mondo d'oggi. Come risultato il mio lavoro è diventato sempre più violento, descrive la infinita energia dell'era nucleare-spaziale più del limpido, fondante mondo dei sogni per cui sono conosciuto».

Dalla natia Spagna Dali ha portato a New York una cassa contenente parecchi dipinti «violenti»: «Io sciopero dei portuali li ha bloccati sin dal 23 dicembre. Ma spero che presto possano venire in mio possesso».

La scenografia della manifestazione in vetrina non lo ha molto soddisfatto. Egli desiderava poter fare il suo lavoro entro una enorme bolla di plastica, riempita a metà di «pop-corn»: egli considera il granturco soffiato «un simbolo dei nostri tempi». Inoltre avrebbe voluto che con il medico fossero presenti un'infermiera e un'ambulanza, per il caso in cui la sua violenza muscolare lo avesse esaurito in modo preoccupante. Ma tutto è andato bene. Al termine della «navigazione spaziale» Dali era ancora in gambe, anche se più in sintonia con il mondo terrestre che con quello spaziale.

In altre parole i baffi, che all'inizio dal «volo» puntavano decisi verso il cielo si da far apparire il naso del pittore come un punto esclamativo fra parentesi, erano un poco incisi. Non andavano più in direzione del naso, ma dello orecchio. Dali ha spiegato che attraverso i baffi riceve segnali dallo spazio esterno, e che la ricezione è migliore quando le punte sono pressochè verticali, se è a New York, e un po' più basse se è in Europa. Non ha detto con precisione come siano i segnali.

Né ha rivelato se intende usare in età le punte dei baffi per ulteriori comunicazioni, o lasciarle come sono per quando tornerà in Europa.

Giovanni Nutti

Churchill diventerebbe americano «ad honorem»

New York, mart. sera.

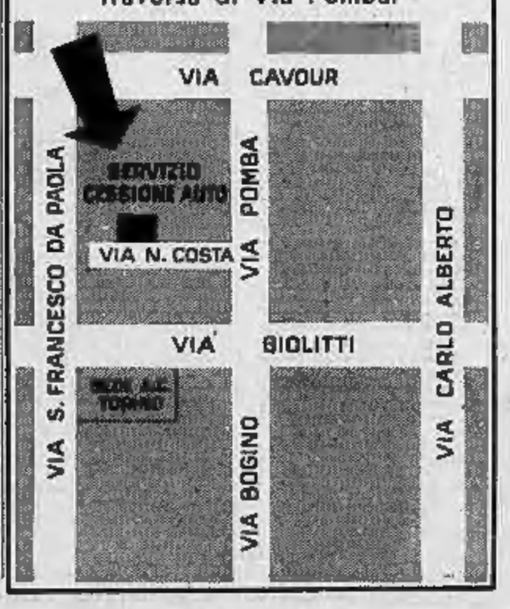
E' probabile che Sir Winston Churchill verrà nominato entro l'anno cittadino onorario degli Stati Uniti. L'iniziativa di questo tributo all'uomo di stato britannico fu presa tre anni fa da una donna, Miss Katherine Halle di Washington, da molti anni amica di Churchill e della sua famiglia. L'iniziativa fu appoggiata dall'attuale Presidente Kennedy, allora senatore del Massachusetts e Miss Halle riuscì l'anno scorso a far presentare una formale proposta al riguardo al congresso americano dal senatore democratico Stephan Young e dal rappresentante repubblicano Bolton.

Si tratta per il Congresso di una decisione non facile, giacché la cittadinanza americana «honoris causa» è stata finora concessa in tutta la storia degli Stati Uniti ad una sola persona: al generale francese Lafayette.

E' IN CORSO la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50% sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma, 314

L'Automobile Club Torino
informa
che il servizio sociale di
CESSIONE IN USO FIAT 500
da domani si trasferirà dal parcheggio sotterraneo di Via Roma all'autorimessa del Palazzo della Borsa Valori di via Nino Costa, traversa di Via Pomba.



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono a Saturno, sestile con Venere; Giove opposto a Plutone. Ecco una giornata che si può catalogare fra quelle più ricche di sorprese. Dovrete cercare la compagnia di gente alquanto spirituale e degna della vostra fiducia. Tipi: **Bilancia, Acquario e Gemelli.**

Bilancia - *Lavoro:* il programma non si svolgerà secondo il previsto, perché una persona cercherà di deviarlo. Accettate un invito, perché avvicinerete persone utili per il vostro futuro professionale. *Vita affettiva:* nuovi incontri vi attendono. Non tenete troppi inutili, se volete conquistare la simpatia della persona che amate. *Salute:* stanchezza in serata, ma nel complesso la salute reggerà bene.

Acquario - *Lavoro:* riuscirete a muovere delle persone e favorire incontri per un migliore sviluppo del lavoro. Viaggio o spostamento per cambiare cose positive. *Vita affettiva:* amicizia infida da eliminare. Tuttavia è bene agire con prudenza e abilità. *Salute:* qualche preoccupazione di troppo.

Gemelli - *Lavoro:* promesse che difficilmente saranno mantenute. Sarà bene fare poco affidamento sugli altri. Le personali iniziative saranno favorite dalla fortuna. *Vita affettiva:* progetti ambiziosi che incontreranno difficoltà nella realizzazione. E' bene fare le cose con maggiore criterio. *Salute:* aumentate le necessarie cautele.

Previsioni collettive per i nati dall'Ariete: avrete soddisfazione per l'arrivo di uno scritto. Preoccupazioni per una spontaneità, dal quale vorranno benedir. Tori: uscite dal vostro guscio e prestate meno attenzione ai medicori. Arrivederci al traguardo con le carte in regola. Gemeri: persone devote, solerte e abili vi assisteranno. Tuttavia il pericolo di essere fuorviati non è completamente eliminabile. Leone: adoperatevi nelle funzioni sociali, allo scopo di avere due aspetti adatti ai diversi ambienti. Affetti nuovi che rallegrano il cuore. Vergine: durezza che trova ostacoli. Tuttavia il mordente da parte vostra otterrà lo scopo desiderato. Salute leggermente disturbata. Scorpione: otterrete consolazione e conforto da una vecchia conoscenza. Il lavoro sarà potenziato e reso economicamente più produttivo. Sagittario: molte promesse verranno fatte, ma poco stabili. Un'amica è sincera e vi aiuterà a superare gli scogli. Capricorno: alleggerite i vostri affanni con una vita più varia e dinamica. Dovrete cercare la compagnia di gente alquanto spirituale e degna di fiducia. Pesci: sollevate discussioni, ma sarà un bene. Affetto che si rafforza e si concreta.

T. Palamidessi

La moda

Varietà nei mantelli

Quanta donne quest'anno si sono fatta confezionare mantelli dalla vita piuttosto aderente e decisamente ampi sul fondo? Non crediamo di sbagliare affermando che sono state moltissime e dobbiamo aggiungere che esse hanno avuto perfettamente ragione poiché questa è stata la linea lanciata all'inizio di stagione. Questa era stata la prima tendenza ed era logico pensare che essa dovesse rimanere la definitiva per l'intero inverno. Invece non è stato così poiché la moda, tanto per non smentire la sua fama di capricciosità, ha mutato improvvisamente indirizzo e, mentre figurinisti e case di confezione erano intenti a ravvivare con idee particolari la linea imperante, ha fatto subentrare la linea a vita alta. Tuttavia non è il caso di preoccuparsi per questo. Anche se il vostro cappotto ha la vita all'altezza naturale, non dovete pensare che sia automaticamente superato poiché mai come quest'anno la moda si è rivelata mutabile nei suoi dettami estendendo questa sua caratteristica anche ai vestiti ed ai «tailleurs». Nulla di più normale quindi del vedere cappotti dalla vita alta o bassa e altri che non sembrano affatto attillati tanto sono nascoste le impunture che segnano la linea del corpo. E anche quando i cappotti sono ampi, senza pieghe, è confinata al dietro lasciando al davanti la possibilità di assumere una grande varietà di effetti.

Vi presentiamo oggi un lussuoso cappotto di David Kidd, uno dei migliori figurinisti della Settima Strada. Esso è stato confezionato con la lana pettinata nera ed ha risvolti e manicotti di sibellino. I due bottoni, applicati poco sotto il seno, dove vi è un'impuntura orizzontale, danno al davanti del corpino un effetto a vita alta che è solo apparente. Sul dietro il cappotto, che ha le maniche a «raglan», rimane aderente sulle spalle allargandosi invece decisamente verso il fondo. Le tasche sono tagliate poco al di sotto della vita.

La salute

Cancro e chirurgia

«Se di una persona — scrive la signora O. F. — che è stata operata due volte di cancro nel giro di sette mesi. Ora sembra che una terza operazione sia inevitabile. A che cosa servono questi interventi chirurgici se, come lasciano capire i medici, l'infelice non si potrà salvare?». La lotta contro il cancro è sempre drammatica. In certi casi i chirurghi sono intervenuti cinque e anche sei volte per debellare le colonie di cellule maligne di volta in volta individuate. Non tutti i pazienti sopravvivono a questo piano d'attacco, ma vivono più a lungo e con minori sofferenze. La lotta contro la morte è la battaglia suprema per la vittoria del cancro e deve essere combattuta con tutte le armi che abbiamo a nostra disposizione.

I dolori invernali

«Non c'è — domanda il signor A. V. — una cura per i dolori alle gambe e alla schiena che vengono nelle giornate fredde ed umide dell'inverno?». Potrebbe esserci: tutto dipende dalle cause. Se si tratta d'artrite, i dolori possono venire ed andarsene, e non è il caso di cercare cure, sempre che le cose non volgano al peggio. L'artritico ha giornate buone e giornate cattive. Per alleviare il dolore servono i salicilati e un termoforo.

L'atleta diabetico

«Sono uno studente dell'ultimo anno di liceo — ci dice il signor M. M. — e qualche tempo fa il medico mi ha trovato una forma leggera di diabete. Dovrò rinunciare all'attività atletica?». No. Ci sono stati dei diabetici che sono divenuti campioni nel loro sport. L'esercizio fisico aiuta a ridurre il tasso di zucchero nel sangue. Naturalmente occorre essere molto cauti nella dieta e, se ne fosse il caso, ricorrere all'insulina.

Vene varicose

«Quali sintomi — domanda la signora O. F. — sono causati dalle vene varicose?». Nessuno, nella maggior parte dei casi, eccetto fatta per il loro aspetto sgradevole. D'altra parte, se le vene s'infiammano, si manifestano dolore e gonfiore. Altre complicazioni sono: ulcerazioni della pelle, scolorazione e tumefazione delle caviglie.

La bellezza

Le orecchie, elementi della bellezza

Siete un'anima romantica, la quale ritiene che le orecchie siano destinate ad ascoltare dolci e soavi sussurri d'amore? Oppure siete una donna molto pratica la quale pensa ad esse unicamente sotto l'aspetto di organi dell'udito? Badate, pensandola in un modo o nell'altro correte il rischio di rinunciare a qualcosa di veramente bello. Questo perché le orecchie si stanno rivelando importanti componenti della bellezza femminile che, in quanto tali, debbono essere viste ed ammirate e non più nascoste sotto ciocche di capelli. Questa tendenza è presumibilmente da attribuire alla crescente popolarità della acconciatura «Marienbad» la quale, realizzata in maniera molto aderente al capo, ha le ciocche dei lati graziosamente ricurve in modo da girare dietro le orecchie. Quelle stesse ciocche terminano poi con un movimento a punta sotto il lobo dell'orecchio.

Questa particolare parte del corpo umano racchiude in sé un potenziale di bellezza che merita di essere valorizzato. Prendete come esempio il periodo degli anni '20 che ha ispirato la acconciatura «Marienbad», e fate più o meno come le donne di allora. Usate un fondo tinta rosato applicandone quel tanto necessario a darvi un piacevole incarnato, e date anche un pochino di rosso al lobo. Giungerete così ad un risultato impensato.

E non dimenticate un importante accessorio, gli orecchini. Rinunciate però, per il giorno, a quelli con le perle che gravate sulla pelle finiscono per far spuntare da sotto quel pezzetto di lobo lasciato scoperto dalla vostra acconciatura. Per la sera potrete ispirarvi ancora agli anni 20. Il non plus ultra di quell'epoca era costituito da lunghi orecchini a goccia. Provateli e preparatevi a ricevere molti complimenti dai vostri amici

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Il sindaco di Varazze sotto inchiesta per irregolarità

Savona, martedì sera.

(n. s.) Da alcuni giorni sono in corso, presso il comune di Varazze, indagini da parte del prefetto dott. Cappellini su alcune presunte irregolarità che sarebbero state commesse dal sindaco cav. Francesco Venturino. Sull'evolversi dell'inchiesta non si hanno, naturalmente, notizie ufficiali. Interpellato, il dott. Cappellini ci ha dichiarato che più di un'inchiesta si deve parlare di accertamenti circa alcuni rilievi in materia edilizia (sollevati dall'assessore anziano Pio Fazio del psdi) e sull'esistenza di un libretto bancario intestato al sindaco.

Il libretto a risparmio è dell'Istituto San Paolo, vincolato, al portatore, intestato al cav. Francesco Venturino e destinato a raccogliere le somme necessarie al restauro di un polittico esistente presso l'oratorio San Bartolomeo. Su questo libretto, del quale sono, tra gli altri, a conoscenza anche la Azienda autonoma di soggiorno e la Sovrintendenza alle Belle arti, figurano due versamenti: uno in data 25 febbraio 1961 di lire 800.000 e il secondo in data 4 marzo 1962 di lire 500.000. Quest'ultima cifra è l'esatto ammontare di un contributo versato per la bisogna dall'Azienda autonoma di soggiorno di Varazze.

Per quanto riguarda presunte irregolarità edilizie, si tratterebbe più che altro di irregolarità di forma e non di sostanza. Comunque gli accertamenti, come abbiamo detto, sono ancora in corso e i risultati si potranno conoscere soltanto fra alcuni giorni.

Tenuta in vita col plasma

Morente la torinese scontratasi a Ceva

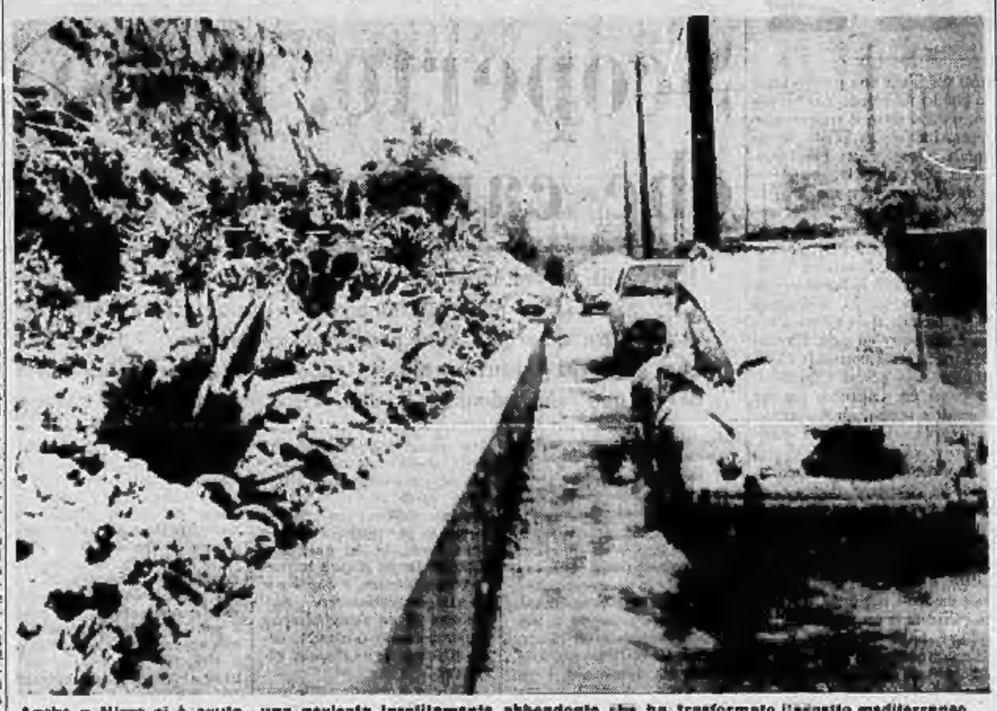
Ceva, martedì sera.

(r. v.) Rosa Faenza, la torinese cinquantaseienne che nel pomeriggio di ieri, il giorno del suo compleanno, è rimasta vittima di un pauroso incidente presso l'imbocco dell'autostrada per Savona, si trascina da oltre venti ore in uno stato di penosa agonia. Proveniente da Torino, ove risiede in corso Orbassano 47, la donna viaggiava al volante di una «500» ed era diretta a Finale per incontrarvi i suoi due figli. Pare accertato che sia stata l'eccessiva velocità a causare lo sbandamento dell'utilitaria in curva fino a farla scontrare frontalmente contro una «1100».

Estratta a fatica dalle lamiere contorte che l'avevano imprigionata al posto di guida procurandole gravi lesioni interne e la frattura comminuta di entrambi gli arti inferiori, la donna, ora stata ricoverata in fin di vita al nostro ospedale, ove i sanitari sono riusciti, con un estremo intervento, a dare una speranza ai familiari della poveretta.

In piena notte anche la polizia stradale è stata mobilitata. Da Cuneo il maresciallo Angelo Fossetti ed una guardia hanno potuto raccapezzare in pochi minuti alcuni flaconi di plasma ed un farmaco introvabile in Ceva.

Anche a Nizza la neve



Anche a Nizza si è avuta una nevicata insolitamente abbondante che ha trasformato l'aspetto mediterraneo della città e prodotto molti inconvenienti nella circolazione

Una serie di ostacoli è contro di loro

La difficile posizione giuridica della cantante Mina e del giovane attore

Il bimbo (o la bimba) che nascerà in aprile rimarrà nello stato di illegittimo per almeno tre anni - Soltanto dopo questo periodo Corrado Pani potrà iniziare le pratiche per l'affiliazione, previo assenso della moglie Renata Monteduro - Quanto all'annullamento del matrimonio dell'attore da parte del tribunale ecclesiastico, le difficoltà da superare sono di notevole rilievo

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il figlio di Mina e di Corrado Pani è destinato a rimanere nello stato di illegittimo per almeno tre anni. Soltanto dopo questo periodo, potrà essere affiliato dall'attore e così potrà chiamarsi con il cognome del padre naturale. Ma, giuridicamente, non sarà mai suo figlio. L'unica ipotesi che, secondo la legge, esiste, per passare che un giorno Corrado Pani possa riconoscere, come proprio, suo figlio, è legata a una eventualità tragica: la morte della moglie del giovane attore. Anche se il Tribunale ecclesiastico annullasse il matrimonio che vincola Corrado Pani a Renata Monteduro, infatti, la cosa non modificherebbe molto la situazione.

A tradurla in termini realistici, si può dire subito che la situazione in cui si sono andati a cacciare la cantante e l'attore, per quanto nient'affatto originale, non è tra le più semplici a risolversi. La legge, sia quella dello Stato sia quella della Chiesa, è contro di loro e gli ostacoli ai quali entrambi andranno incontro sono tutt'altro che facili a superarsi. Il matrimonio che dall'agosto 1959 vincola Corrado Pani alla graziosa figlia di un solo architetto, Renata Monteduro, non solo impedisce al giovane attore di poter sposare Mina, ma non gli consente di dare il proprio nome al figlio o alla figlia che nascerà nel mese di aprile.

Il primo ostacolo, ovviamente, è il più aspro di tutti e, se la giovane coppia riuscisse a superarlo, gli altri successivi non avrebbero più ragione di esistere. Ma, è possibile eliminare il primo ostacolo?

Se le dichiarazioni di Corrado Pani sono autentiche, il matrimonio celebrato nell'agosto 1959 a Roma, nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, per cui l'attore è divenuto, per la legge ecclesiastica e per quella dello Stato, il marito legittimo di Renata Monteduro — un matrimonio fallito, dopo appena diciotto mesi di vita — è stato impugnato dinanzi al Tribunale del Vicariato a Roma. Il motivo per cui si è chiesto l'annullamento di questo vincolo matrimoniale è uno dei più ricorrenti, diremo così: essere espresso, a priori, la ferma intenzione di non avere figli.

Numerosi sono gli impedimenti che sotto il profilo canonico rendono nullo il matrimonio. Ve ne sono di quelli che si riferiscono alle persone, come ad esempio l'età, che non può essere inferiore, al momento delle nozze, ai 16 anni per l'uomo e ai 14 per la donna; la impotentia; il vincolo di un precedente matrimonio; il voto solenne di castità; la consanguineità fra coniugi, ecc. Poi ve ne sono degli altri non meno importanti, fra cui quello di avere consapevolmente deciso di non rispettare uno dei fini primari del matrimonio: il «Bonum prolis», di avere, cioè, stabilito, a priori ovviamente, di non procreare.

Corrado Pani e Renata Monteduro, appunto, si sarebbero precostituita questa cautela di sicurezza, quasi prevedendo il fallimento della loro unione, scrivendo una cartolina ad un amico e avvertendolo con quali propositi si accingevano alle nozze.

Ma può essere sufficiente una semplice dichiarazione scritta, anche se autenticata dal notaio — come in taluni casi si è verificato — a far rilevare nullo un matrimonio? Di fronte ai ripetersi frequenti di situazioni quasi identiche, la giurisprudenza dei tribunali ecclesiastici ha subito una evoluzione di notevole rilievo. Si è stabilito, così, che alle dichiarazioni scritte dai coniugi, per dimostrare con quale animo si erano accinti al matrimonio, deve essere dato un valore relativo, un valore identico a quello di una qualsiasi altra testimonianza. E' necessario che i coniugi spieghino, cioè, le ragioni che li ha indotti ad assumere, prima delle nozze, l'impegno di non avere figli. E deve essere una ragione fondata.

Non è soltanto questa, però, la difficoltà alla quale va incontro l'attore. Ve n'è un'altra e non meno vistosa: il tempo. «Fra tre o quattro mesi il Tribunale ecclesiastico pronuncerà la sentenza» — ha detto Corrado Pani. Ecco: anche se così fosse, il giovane attore non avrebbe risolto in non parecchio tempo il proprio problema. Infatti, perché possa considerarsi libero in modo definitivo dal vincolo al quale è legato, egli deve attendere una seconda decisione, quella della Sacra Rota, che sia identico alla prima. E questo comporta, almeno, un anno se non due di attesa.

Il secondo problema che affanno Corrado Pani, e in conseguenza Mina, è legato al primo. Allo stato attuale, egli non ha alcuna possibilità giuridica di dare il proprio nome al figlio che nascerà tra qualche mese. La legge è sufficientemente eloquente quando spiega che «i figli adulterini possono essere riconosciuti dal genitore che al tempo del concepimento non era unito in matrimonio». E questo blocca qualsiasi iniziativa di Corrado Pani. Ma vi è di più. Secondo la legge, i figli adulterini possono essere riconosciuti anche dal genitore che al tempo del concepimento era unito in matrimonio, qualora «il matrimonio sia sciolto per effetto della morte dell'altro coniuge». Il che significa che l'attore potrebbe dare il proprio cognome al figlio nascituro soltanto se si verificasse l'evento tragico della morte della moglie.

E se il matrimonio venisse annullato dalla magistratura ecclesiastica? La questione è controversa: non tutti, infatti, sono d'accordo sulla possibilità di riconoscimento di un figlio adulterino da parte del padre che abbia ottenuto l'annullamento. E allora? Allora tutto si presenta in termini molto difficili.

Potrebbe la situazione essere risolta all'estero? In linea teorica, senza alcun dubbio; ma sarebbe necessario che Corrado Pani esibisse un certificato di stato libero che attualmente non possiede.

Esiste per altro un mezzo perché Corrado Pani possa dare il proprio nome al nascituro: attraverso l'affiliazione. Ma debbono trascorrere non meno di tre anni e soltanto allo scadere di questo termine gli sarà consentito iniziare la pratica, dopo che sua moglie, Renata Monteduro, avrà dato l'assenso.

Guido Guidi

La rapina di Serravalle Scrivia

"Volevamo fare una gita a Genova,,

Confessi i tre malviventi, arrestati nella notte a Quarto - Sono giovani milanesi - Rimasti senza benzina, decisero di procurarsela depredando l'impiegato

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

«Volevamo soltanto fare una passeggiata a Genova», hanno dichiarato i tre giovani milanesi che domenica sera rapinarono la coppia di fidanzati a Serravalle Scrivia. I tre — il diciannovenne Angelo Marchesi abitante in via Esculapio 8, Michele Argento di 18 anni domiciliato in via Teano 36 e Rosario Mondì abitante in via Rovello 1, tutti a Milano — si erano impossessati domenica pomeriggio di una «Giulietta» targata Milano, che il proprietario, dott. Ugo Marcato, aveva parcheggiato di fronte alla sua abitazione in via Benedetto Marcello, dirigendosi poi verso la Liguria.

A tarda sera però si accorsero che la benzina era ridotta al minimo, per cui decidevano di procurarsela in qualunque modo, magari compiendo una rapina. Così, circolando nei dintorni di Serravalle, si scorgevano in località Libarna, a poca distanza dal bivio per i Giovi, una «500» in sosta in una viuzza laterale. Con rapido movimento, si avvicinavano alla vetturetta e uno di loro, armato di coltello a serramanico, spalancava la portiera o, puntando l'arma al petto del guidatore, lo minacciava: «Fuori i soldi!».

L'uomo al quale era stato rivolto il perentorio invito era il signor Giancarlo Corti, di 23 anni, titolare dell'agenzia della Società italiana autori ed editori di Serravalle Scrivia, il quale si trovava sulla vettura con la propria fidanzata. Non potendo reagire, estraeva di tasca il portafogli e consegnava le trentamila lire che vi erano contenute. Il malvivente risaliva poi sulla «Giulietta» e ripartiva a grande velocità per Genova. Il Corti, dal canto suo, si affrettava ad avvertire i carabinieri di Serravalle. Avevano così inizio le indagini, che si svolgevano congiuntamente a quelle dei carabinieri di Genova.

Dopo alcune ore di ricerche, l'auto milanese veniva rintracciata a Quarto, ferma nei pressi dell'ospedale pediatrico Gaslini. Poco lontano, tre giovani confabulavano. I carabinieri li trasvano senz'altro in arresto e li accompagnavano alla sede del nucleo di polizia giudiziaria di Palazzo Ducale.

I tre milanesi resistevano a lungo agl'interrogatori. Quando gl'inquirenti li ponevano a confronto con il rapinato, il riconoscimento avveniva immediatamente. Da questo momento la loro resistenza cominciava a cedere, finché finivano per raccontare ogni cosa e per confessare il reato commesso.

Sulla «Giulietta» è stato trovato il coltello usato per la rapina. I carabinieri, nello svolgere le indagini, avevano pure fermato un'altra «Giulietta» targata Milano, con a bordo alcuni giovani, risultati poi del tutto estranei alla rapina.

n. b.

Grave il geometra caduto dal treno in Val d'Aosta

Aosta, martedì sera.

(l. p.) Permangono gravi le condizioni del geom. Giuseppe Lubos, di Morgex, ricoverato ieri sera all'ospedale Mauriziano di Aosta per gravi ferite al corpo ed al capo riportate nella caduta dal treno nella galleria di Bombardon.

Il geom. Lubos, di 60 anni, residente a Morgex, era salito ieri sul treno in partenza da Pré St. Didier e diretto ad Aosta delle 17.16. Per ragioni ancora ignote, di cui la più probabile è l'improvviso aprirsi di uno sportello, il professionista valdostano è precipitato dal treno in corsa, all'interno della galleria, sulla massicciata. Nessuno si è accorto dell'incidente e solo un'ora e mezzo più tardi il macchinista della automotrice che, in partenza da Pré St. Didier alle 18.44, segue il treno ha potuto portare i primi soccorsi al Lubos, dopo essere riuscito miracolosamente ad evitare di travolgerlo (fortunatamente in quel punto i treni rallentano notevolmente l'andatura). All'ospedale Mauriziano di Aosta, il ferito è stato accolto con prognosi riservatissima.

EUROPA: un immenso frigorifero

Meno trentanove presso Neuchâtel

La Svizzera è il Paese più colpito dall'ondata di freddo - Temperature eccezionali anche in Francia, Inghilterra, Austria - Gravi inondazioni in Montenegro - Numerosi incidenti per il terreno ghiacciato in molti Paesi - Mare ghiacciato in Olanda - Navi bloccate in Danimarca

Parigi, martedì sera.

Il freddo polare abbattutosi in questi giorni sull'Europa non accenna a diminuire.

Tutti i primati di freddo di questi ultimi anni sono battuti dalla Svizzera, che sta conoscendo un inverno veramente rigidissimo. A La Brevine, nella regione di Neuchâtel, la colonnina del mercurio è scesa a — 39°. Temperature eccezionali vengono segnalate in tutta la nazione: — 22° a Berna, — 20° a Lucerna, — 19° a Zurigo, — 14° a Ginevra. Nelle stazioni invernali svizzere la temperatura è addirittura polare: a St. Moritz questa notte il termometro ha toccato i — 31°, mentre ad Andermatt ha raggiunto i — 27°.

Anche in Inghilterra la temperatura è scesa a livelli estremamente bassi.

Dalla notte scorsa la neve continua a cadere abbondante sul Belgio, provocando notevoli difficoltà alla circolazione stradale. Sui canali e sui fiumi, ove il ghiaccio ha raggiunto uno spessore di circa un metro, la situazione è drammatica. Sul canale che collega Charleroi a Bruxelles ha dovuto entrare in azione un rompighiaccio per permettere il rifornimento ai battelli immobilizzati. A Ostenda il mare è ghiacciato per centinaia di metri dalla riva. Nello stretto di Oresund, tra la Svezia e la Danimarca, circa quaranta navi sono state bloccate dal ghiaccio. Tutti i marittimi della nave tedesca «Orion» sono stati portati a terra con elicotteri. Un peschereccio danese è affondato, stretto dal ghiaccio, ma gli uomini dell'equipaggio si sono posti in salvo.

In Germania vengono segnalate temperature polari in prossimità del Mar Baltico, le cui rive sono interamente coperte di ghiaccio, ed anche all'interno, soprattutto nelle regioni montagnose, dove il termometro è sceso anche a meno 35°.

Abbondanti nevicate vengono segnalate anche dalla Romania e dalla Jugoslavia. In quest'ultimo Paese il cattivo tempo, soprattutto in Macedonia, ha fatto straripare il fiume Vardar, che minaccia Skoplje.

In questa regione, dove da tre giorni continua a piovere, l'acqua ha inondato diverse abitazioni. Nel Montenegro le acque del lago Skadar hanno inghiottito trecento case. Non si lamentano vittime. Nel nord del Paese, invece, le abbondanti nevicate hanno completamente paralizzato il traffico. L'aeroporto di Belgrado è deserto, poiché le piste sono ricoperte da oltre mezzo metro di neve.

La maggior parte delle strade francesi è ricoperta da un sottile strato di ghiaccio che rende pericolosa la circolazione. Numerosi incidenti sono avvenuti in questi ultimi due giorni. Il più spettacolare è accaduto nei pressi del centro nucleare di Saclay, dove un pullman con 33 persone a bordo si è scontrato con un'autombile. Il bilancio delle vittime è di un morto e 30 feriti.

TUTTO IL PIEMONTE NELLA MORSA DEL GELO

Il freddo non avrà pietà ancora per una settimana

Il record appartiene alla Valle Stura: — 27° - Fiumi gelati: lastroni di ghiaccio sul Tanaro presso Ceva - Anche a Roma temperatura eccezionale: stanotte — 4°

Roma, martedì sera.

La violenta ondata di freddo che ha investito quasi tutta l'Europa in questi primi giorni dell'anno durerà ancora circa una settimana: così dicono i meteorologhi in base alle loro rivelazioni. E' in questo periodo, d'altronde, più o meno verso la metà di gennaio, che la temperatura si abbassa notevolmente, raggiungendo anche in Italia punte molto acute. Questo è ampiamente dimostrato dalle statistiche. Questa notte a Roma — cosa piuttosto eccezionale — la colonnina di mercurio è scesa oltre i quattro gradi sotto la linea dello zero.

Genova, martedì sera.

Ondata di gelo anche sulla Liguria, ancora toccata solo da qualche sporadica nevicata. Giornata di freddo intenso anche oggi, sebbene in diminuzione. Il cielo è completamente sereno, ma la pressione barometrica è in diminuzione e il Centro meteorologico di Sestri prevede un lento, ma graduale peggioramento delle condizioni atmosferiche. Ottima visibilità a levante e al largo del mare a leggera foschia verso ponente. La vallata dell'entroterra registrano tutte temperature sotto lo zero e in parecchie stazioni, come al Colle di Nava e al Faiallo, il fondo ghiacciato permette solo il passaggio di muli con catene. Anche sulla altre strade la circolazione è molto rallentata e si registrano continui tamponamenti. Stato del mare leggermente mosso lungo tutta la costa. Le temperature registrate sono assai basse e nei punti più esposti della riviera, soprattutto a ponente, rimangono sullo zero. Stamane alle 7 a Genova +1, passo del Giovi —9, Camogli +3, S. Margherita e Rapallo +2, Arenzano e Varazze +2, Sanremo +3, Albenga —5.

Sanremo, martedì sera.

Cielo totalmente sereno. Alle 8 la temperatura era di +3°

Alessandria, martedì sera.

Leggera nebbia e lieve brinata su quasi tutto il territorio di Alessandria. La temperatura stamane alle sette era di —6° nelle campagne e di —6° in città.

Novi Ligure, martedì sera.

Nel Novese stamane cielo sereno e temperatura molto rigida. Un forte vento di tramontana rende il freddo ancor più pungente. Alle 8 il termometro segnava —6°; nella notte era sceso fino a — 9° in campagna. Punte minime eccezionali sono segnalate nell'alta vallata del Borbera: a Carrega Ligure il termometro è sceso a —13°.

Ovada, martedì sera.

Un vento gelido spira da questa notte e stamane su tutto l'Ovadese e le valli omonime, mentre nell'Alto Ovadese sono gelate alcune condutture idriche. La temperatura stamane alle sette era di —8° nelle campagne e di —6° in città.

Casale, martedì sera.

Cielo sereno e banchi di nebbia piuttosto fitta in alcune zone del Monferrato. Nella notte il termometro è sceso a — 4° e — 7° in campagna. Alle 8 in città si registrava —2°.

Asti, martedì sera.

Su tutto l'Astigiano stamane il cielo è sereno. Alle ore otto la temperatura era di 4° sotto lo zero.

Cuneo, martedì sera.

Freddo siberiano su tutta la provincia. Nel capoluogo il termometro è sceso questa notte a — 12°, punte minime che da tempo non era stata più raggiunta. Il freddo è anche all'origine di un curioso fenomeno: tutti coloro che hanno parcheggiato le macchine all'aperto, non hanno potuto stamane aprire le portiere perché durante la notte era gelato il grasso delle serrature; impossibile anche adoperare freni e frizione perché il grasso di scorrimento era ghiacciato. Il record del freddo lo tiene la valle Stura, dove il termometro è sceso a — 27°. Altre temperature minime: valle Grana — 25°; valle Maira — 22°. Il cielo è stamane completamente sereno e splende il sole. Alle ore 8 il termometro segnava — 6°.

Mondovì, martedì sera.

Temperatura estremamente rigida in tutto il Monregalese. Durante la notte il termometro ha toccato in città la minima di — 10,5°. Stamane il cielo è sereno, e il freddo non accenna a diminuire.

Ceva, martedì sera.

La nuova ondata di freddo ha toccato a Ceva la massima intensità all'alba di stamane con 18 gradi sotto lo zero. Il Tanaro e gli altri corsi d'acqua sono completamente ghiacciati e il gelo è riuscito pure a spaccare molte piante da frutto e numerosi alberi dei viali. Gran parte delle abitazioni di Ceva, Garessio e Murazzano sono prive di acqua potabile per il congelamento delle tubature. Il cielo si mantiene costantemente sereno ed alle 8 di stamane il termometro segnava ancora a Ceva — 14°.

Aosta, martedì sera.

Anche se meno intensa, prosegue l'ondata di freddo in Valle d'Aosta. Il cielo è sereno stamane ovunque e il termometro segna sempre temperature al di sotto dello zero. Il record del freddo lo detiene Cogne, con — 30°. Seguono: Cervinia con — 14°, Gressoney con — 12°, Courmayeur con — 10°, Aosta con — 8°. Stamane ad Aosta al solito mercato settimanale sono state piazzate il cinquanta per cento delle bancarelle e pochissime sono le massaie che affluiscono per le compere.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Copyright by Stampa Sera

Trottata trionfale di Tornese

Una bella giornata per un grande cavallo

— Sono contento di essere arrivato sempre prima.
— Questi campioni dello sport non hanno proprio fantasia: dicono ogni volta le stesse cose.

Milano, gennaio.

Tornese in parata per le vie di Milano. Bisogna andare a vedere questo avvenimento eccezionale, questa trottata trionfale del cavallo più famoso di questi ultimi tempi. Leggo la notizia su un giornale e poiché il giornale dice che tutta la città rende omaggio al grande personaggio, penso di andarci anch'io. Non vorrei che la mia assenza fosse notata nell'ambiente dei cavalli.

Non sono io un appassionato di cavalli. Affatto. I cavalli mi piacciono e basta. Sono dei bellissimi animali, molto intelligenti e che qualche volta arrivano molto in alto, come questo che si merita l'omaggio di tutta la città e di tutto il mondo dell'ippica, alla conclusione della sua luminosa carriera.

Devo andarci anch'io perché uno si fa male: i personaggi importanti bisogna tenerseli buoni, domani si può aver bisogno di loro, sapete com'è, può sempre venire utile una conoscenza altolocata. Alle volte basta apparire sullo sfondo di una fotografia per dimostrare la nostra devozione.

«Certo lui non si ricorderà di me, ed è logico, con tutta la gente che c'era, ma uno presente, guardi, in quella fotografia mi si vede benissimo, sono quello lì che si intravvede dietro l'orecchio sinistro. Sono tra i soci più vecchi ammiratori ho seguito tutte le sue corse e tutte le volte che lei arrivava primo ho sempre provato una gioia sincera come se fossi io stesso a tagliare il traguardo».

Sono sicuro che gioverà rendere buone. Non si sa mai, si può anche aver bisogno di un cavallo importante, domani.

Così vado. So che la sfilata comincerà dal Castello per arrivare sul sagrato. Bisogna che mi faccia prima un itinerario, perché immagino che le strade saranno affollate, e sarà difficile passare attraverso i cordoni delle forze dell'ordine. Sapete come sono queste parate. Folla enorme ai marciapiedi, di polizia a vigili che corrono avanti e indietro in motocicletta e a piedi per loro sgombra la via, e poi in queste case ci saranno anche cavalli che vengono a vedere il loro grande collega. Cavalli lavoratori, da tiro, che approfittano della giornata festiva, poi quelli che arrivano ultimi e penultimi alle corse, cavalli artisti, che lavorano nei circhi equestri, cavalli sotto le armi in libera uscita per la grande occasione.

Bisogna affrettarsi perché il corteo starà già passando sotto una pioggia di noriandoli, pezzi di carta, stelle filanti, come avviene di solito nelle parate. Tra i nutriti applausi della folla di ammiratori e i nutriti nitriti dei cavalli.

Manca poco alle undici quando arrivo sul sagrato. Vien giù una neve a piccoli grani pungenti e fitti. La gente cammina senza affrettarsi sotto la neve che non dà noia. E' la neve della domenica, che è diversa da quella degli altri giorni. Quella che si riceve in faccia la mattina quando si va in ufficio è terribilmente fastidiosa, questa no: dà gioia e allegria.

C'è un po' di folla sui gradini del monumento, e intorno a un recinto in mezzo al quale un gruppetto di mela od otto persone è in attesa.

Sono le Autorità mi dicono.

Corro incontro al corteo sempre piazza Castello.

La via Dante è deserta. Poca gente sui marciapiedi, la solita gente della domenica mattina, che va per i fatti suoi. Poche automobili scivolano via scricchiolando sulla neve gelata.

Penso che forse il corteo ha cambiato itinerario all'ultimo momento per evitare un troppo eccessivo affollamento.

Domando a un passante.

— Scusi, non è di qui che passa il cavallo?

— Il cavallo? — dice. Mi guarda in un modo strano poi alza le spalle e se ne va.

Dev'essere un appassionato di corse dei cani, penso. Poi vedo, abbadita dalla neve che vien giù, una piccola folla in fondo alla via. E' un corteo disordinato di gente che viene avanti lentamente.

Stavolta è un passante che mi ferma.

— Cos'è? — dice — uno sciopero?

— Uno sciopero la domenica mattina? — dico — e chi vuole che scioperi la domenica?

— Non si sa mai — dice, e si affretta verso la piazza.

E' Tornese che viene avanti circondato dalla folla dei suoi ammiratori. Il suo angelo custode lo tiene per la briglia attento che non scivoli sull'asfalto gelato. In sella il suo fantino in tenuta da corsa sorride felice anche per il suo illustre cavallo.

I passanti si fermano a guardare.

— E' Tornese — dice qualcuno, e si sente un applauso.

Non è la parata che immaginavo, anche se il corteo si ingrossa lentamente raccogliendo qualche passante per via.

— Quel Tornese è davvero un cavallo in gamba! Io sono sempre stato un asino!

Mi aggiungo anch'io in fondo al corteo, e quando arriviamo sul sagrato la folla si è fatta più imponente. Gente che è venuta a vedere il cavallo famoso e gente che viene a vedere cosa succede.

Il cavallo entra nel recinto accompagnato da pochi intimi, e scoppiano gli applausi lampeggiano i flash dei fotografi.

Non vedo altri cavalli in giro. Non uno che venga a rendere omaggio al famoso collega. Invidia e gelosia, penso.

Non riesco a farmi largo tra la folla intorno al recinto, devo spiccare qualche salto per riuscire a vedere qualcosa.

Forse è meglio così: posso immaginare cosa succede al di là delle teste degli spettatori.

Ecco il cavallo che si fa avanti, si presenta davanti all'Autorità Maggiore, stende la zampa. L'Autorità Maggiore alla la stringe cordialmente, poi una stretta cordiale di zampa anche delle altre Autorità.

Un breve discorso che esalta i meriti del grande cavallo, le vittorie conquistate su tutte le piste d'Europa, poi il conferimento della cittadinanza onoraria. Scoppia un fragoroso e prolungato applauso, e faccio un salto.

Una corona d'alloro viene infilata al collo di Tornese che ringrazia con un cordiale nitrito. I flash dei fotografi lampeggiano.

Tutti dicono deferenti mandate sulle casse dall'illustre cavallo manifestandogli così tutta l'ammirazione e la stima.

I vigili fanno largo ai camerieri che reggono i vassoi carichi di coppe piene di spumante.

— Adesso che non correrà più — dice uno spettatore — può bere spumante anche lui.

— Speriamo che non si abbronzi — dice un altro —. Sa com'è, non è bello vedere un cavallo ubriaco.

— Oramai — dice quello di prima. — è arrivato dove è arrivato. Auguri vini e donne. Beato lui.

Di nuovo scoppiano gli applausi.

La cerimonia è finita. Tornese sale sul furgone e le Autorità si mescolano alla folla.

Uno spettatore si alza il bavero del paletò e si stringe nelle spalle.

— E' un bravo cavallo — dice — ha trovato la strada giusta per arrivare e non è da tutti.

— Ci vuole anche un pizzico di fortuna nella vita — dico.

— Eh no, eh no — dice — bisogna trovare la strada giusta. Bisogna trovare la strada giusta.

Mi volto le spalle e mi allontano mentre il allontana mi pare di sentirlo nitrire debolmente.

Carlo Manzoni

La tragedia al poligono di tiro di NOVI LIGURE

Solo la follia omicida ha spinto il fante contro il suo ufficiale

Neppure una parola ha pronunciato il soldato piacentino prima di aprire il fuoco contro il tenente ed il sergente e rivolgere quindi l'arma contro di sé ma è certo che la sua mente era sconvolta da un sordo rancore contro tutti i superiori - Gli era stato negato il congedo anticipato e si riteneva vittima di una persecuzione - Si esclude che fosse un obiettore di coscienza

Nostro servizio particolare

Novi Ligure, mart. sera.

L'assurda tragedia di Novi Ligure, dove al poligono di tiro a volo, dopo aver ucciso il proprio ufficiale e ferito un sergente, un soldato si è tolto la vita, ha sollevato enorme impressione, non solo nell'ambiente militare, e l'episodio è al centro di commenti e congetture anche fantasiose. Così abbiamo sentito sostenere in alcuni bar cittadini che il fante omicida-suicida era un obiettore di coscienza, ipotesi, questa, quanto mai assurda, considerati i principi che animano gli obiettori di coscienza, del tutto alieni da ogni violenza. Niente crisi di coscienza, quindi, nel tragico gesto del fante Giancarlo Fiore, un giovane di ventidue anni di San Giorgio Piacentino, ma piuttosto un'improvvisa follia, che ha sconvolto la sua mente. Questa d'altra parte è l'unica ipotesi che viene avanzata dall'autorità giudiziaria e da quella militare al termine delle prime indagini, poiché nessun'altra spiegazione sembra possa essere data, in base agli elementi raccolti, alla tragedia. Vittorio Garreri, il ventinovenne sottotenente di Capua, vittima della follia omicida, era un bravo ufficiale, apprezzato dai superiori e benvoluto dai soldati. Nessun motivo di astio poteva esistere, se non quello in una distorta visione della realtà, tra l'ufficiale e il fante Fiore.

Anche ieri mattina, durante la marcia dalla caserma «Luigi Giorgi» di Novi Ligure, dov'è di stanza il 157° reggimento fanteria «Liguria», al poligono di tiro a volo, nulla era avvenuto che potesse giustificare un qualche risentimento del militare verso il superiore. Era stata una marcia regolare e quando il reparto, agli ordini del sottotenente Garreri, fu sul posto scelto per le esercitazioni a fuoco, l'ufficiale, dopo aver concesso una decina di minuti di riposo, aggiunse: «Fumatevi in tranquillità una sigaretta e poi inizieremo l'esercitazione». Proprio a questo punto, mentre i militari, allegri, scherzavano tra loro sullo spiazzo del poligono, ricoperto di neve, è scoppiata improvvisa la tragedia.

Giancarlo Fiore era apparentemente calmo quando si avvicinò ad un commilitone e gli chiese di lasciargli un momento il fucile automatico Carcano — il fante omicida aveva infatti in dotazione il mitra — e anche nulla lasciava prevedere il dramma quando, avuta in consegna l'arma, il Fiore la imbracciò. Quindi il fante sparò senza una parola, alla schiena dell'ufficiale, che gli volgeva le spalle, freddolo all'emitorace destro; poi, gettato il fucile, afferrò il mitra, facendo ancora fuoco parecchie volte: uno dei proiettili raggiunse alla nuca il sottotenente, fulminandolo; un altro ferì di striscio al fianco sinistro il sergente Giuseppe Alletta, un siciliano di 23 anni, che guarirà in pochi giorni. Infine, con la stessa arma, l'omicida si tolse la vita.

Questo l'improvviso e rapido assestarsi dei fatti, senza un comprensibile motivo che possa giustificarli. Naturale quindi che solo con un'improvvisa crisi di pazzia si possa spiegare il comportamento dell'omicida. Un impulso improvviso deve aver spinto il militare piacentino a far fuoco contro i suoi superiori, e a togliersi la vita senza pronunciare una sola parola che potesse in qualche modo contribuire a far luce completa sul grave fatto di sangue. Se l'ipotesi più valida è quella della improvvisa crisi di follia, non si può tuttavia escludere che la tragedia sia maturata più lentamente, sempre in una mente sconvolta, in questi ultimi tempi.

Giancarlo Fiore, che viene descritto come un bravo ragazzo, senza grilli per la testa, un po' taciturno, sia durante la vita civile (terminata le scuole elementari aveva iniziato giovanissimo a lavorare) come nell'anno circa di servizio militare, nuova dovuta abbandonare, per ottemperare agli obblighi di leva, la famiglia, che aiutava con il suo lavoro. A San Giorgio Piacentino, in località Casa Basse, il giovane aveva lasciato il padre, Venanzio, di 57 anni, inabile al lavoro; la madre, Maria Zubacchi, di 53 anni, contadina; un fratello sposato, Ferdinando, pure contadino, e il più piccolo della famiglia, Deliso, di dieci anni. Le condizioni economiche non sono delle migliori ed il lavoro di Giancarlo era di grande aiuto alla famiglia.

Per questo motivo qualche tempo fa il soldato aveva iniziato le pratiche onde ottenere il congedo anticipato, ma la richiesta venne respinta in quanto dello stesso beneficio aveva già goduto, a suo tempo, il fratello Ferdinando. Probabilmente questo rifiuto può aver sconvolto il giovane, desideroso di tornare ad aiutare i familiari, provocando nella sua mente chissà quale distorto delirio persecutorio, nella convinzione di essere rimasto vittima di una ingiustizia. Questo avrebbe potuto provocare nell'animo del Fiore un sentimento di vendetta incontrollato verso i superiori in genere, sentimento che ieri mattina sarebbe esploso nella furia omicida. Un gesto od una frase male interpretata — se questa seconda ipotesi fosse valida — avrebbe spinto il militare alla tragica sparatoria.

L'inchiesta dell'autorità militare prosegue comunque, naturalmente coperta dal più assoluto riserbo.

Franco Marchiaro

Il luogo in cui il soldato Giancarlo Fiore ha compiuto il delitto, sparando con un fucile e con un mitra sul suo ufficiale che cadeva ucciso dalla scarica

L'assassino - suicida era un povero bracciante

Piacenza, martedì sera.

A San Giorgio Piacentino la notizia della drammatica fine del giovane fante Giancarlo Fiore d'anni 22 ha suscitato profonda e dolorosa impressione. Sgomenta la gente non si riesce a capire come un giovane apparentemente normale e sano, un bravo ragazzo che non aveva dato mai particolari segni di irrequietezza o di anormalità abbia potuto essere contemporaneamente protagonista e vittima di una tragedia come quella di ieri mattina a Novi Ligure.

Giancarlo Fiore era nato nel 1931 alla periferia del capoluogo di San Giorgio Piacentino, un comune a circa dodici chilometri da Piacenza, in pianura, a non molta distanza dall'aeroporto militare di San Damiano. Suo padre Venanzio, di 57 anni, era un frazionista ed come sempre fatto il contadino, ma negli ultimi anni una grave malattia polmonare lo aveva costretto all'inattività. La madre Maria Zubacchi, di 53 anni, lavora anch'essa nei campi come «giornaliera». Anche il fratello maggiore Ferdinando, attualmente sposato, fa il contadino. L'ultimogenito della famiglia Fiore è il piccolo Deliso di dieci anni. Nell'ultima parte della guerra un altro giovane figlio dei coniugi Fiore era morto ucciso da un bombardamento aereo diretto all'aeroporto di San Damiano.

Il sottotenente Vittorio Garreri di Capua, la vittima

Giancarlo Fiore aveva trascorso i primi anni di vita a San Giorgio, poi la famiglia, per ragioni di lavoro, si era spostata in altre località ed egli, finite le elementari, aveva lavorato come salariato agricolo, per lo più aiutando il padre nei lavori della stalla in diversi poderi. Da un paio d'anni i Fiore erano ritornati a San Giorgio, dove abitavano in una casina denominata Case Basse, in via Genova, in un podere di proprietà degli Ospizi Civili di Piacenza, condotto in affitto dal signor Grignaffini.

Giancarlo per un po' aveva fatto il contadino, poi aveva incominciato a lavorare come manovale alle dipendenze di imprese edili. Circa un anno fa era stato chiamato alle armi per il servizio di leva, poi aveva iniziato le pratiche tendenti ad ottenere la concessione del congedo anticipato. Ma di questo beneficio aveva già goduto il fratello Ferdinando e pertanto la agevolazione non gli era stata concessa. Comunque, a nessuno risulta che egli si sia mai lamentato in qualche lettera del servizio militare.

La sua vita in paese era stata analoga a quella di migliaia di ragazzi di campagna. Frequentava poco gli esercizi pubblici e girava spesso con una motoleggera che aveva acquistato. A San Giorgio sostengono che solo in un momento di squilibrio mentale Giancarlo Fiore può aver commesso il fatto insano.

a. s.

Stanotte a Treviglio

Un fotografo si uccide scontrandosi con un camion

Treviglio, martedì sera.

(p.) Questa notte, verso le 2, il più noto fotografo di Treviglio, Mariano Marantonio, di 53 anni, oriundo di Roma, si è ucciso schiantandosi con la propria vettura contro un autotreno. La macchina, per il contraccolpo, è balzata indietro di cinque o sei metri ed è rotolata, poi, sfasciandosi, in una roggia. Il Marantonio è morto all'istante, mentre la moglie, che si trovava accanto a lui, ha riportato gravi ferite.

La disgrazia è avvenuta sulla statale Padana Superiore, alle porte di Treviglio, mentre sulla strada, tutta ghiacciata, era scesa una fitta coltre nebbiosa.

La vettura del Marantonio è andata a sbattere in pieno contro la ruota posteriore sinistra di un autotreno di Vicenza, sbucato dal piazzale di sosta di un ristorante.

Nella sciagura, come si è detto, il Marantonio, stimato e conosciuto anche in provincia, è spirato sul colpo, mentre la moglie è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Treviglio, ove è ricoverata in gravi condizioni.

Dalla Liguria le indagini estese anche a Torino

Febbrili ricerche della studentessa fuggita da Imperia con un uomo

Molti compagni di scuola hanno confermato che da qualche tempo la ragazza frequentava un signore sui quarant'anni - Era dal 15 dicembre che Franca Fassone disertava le lezioni - L'angoscia dei genitori, i quali temono che possa essere caduta nella rete di persone senza scrupoli

Diano Marina, mart. sera.

Le ricerche spostate a Torino della studentessa diciassettenne di Diano Marina, scomparsa da casa venerdì mattina, fino a stamane non hanno portato ad alcun risultato. La notizia che Franca Fassone abbia lasciato Imperia in compagnia di un uomo sui quarant'anni è stata comunque confermata da buona parte dei compagni di scuola che in un primo tempo avevano preferito non favorire i tentativi di ricerca, così come pure avevano già coperto la lunga assenza della fuggitiva da scuola, senza che nulla giungesse alle orecchie dei familiari e degli insegnanti.

Si sa infatti, che la Fassone cominciò a disertare le lezioni fin dal sedici dicembre scorso ma non si è saputo però esattamente con chi trascorresse quelle lunghe ore. Ora, davanti alla fuga, alla quale forse neppure i compagni di scuola credevano, fuga che ha gettato nella disperazione la famiglia Fassone, essi si sono aperti e nelle loro indicazioni si è messo il locale commissario che ha interessato la polizia torinese.

Il timore manifestato dai genitori della ragazza (convinti ormai anch'essi che la figliola non possa essere caduta in una improvvisa crisi di disperazione a causa del pessimo rendimento scolastico) è che Franca sia caduta nella rete di qualche persona priva di scrupoli. Si è detto infatti, e lo hanno confermato gli amici di scuola, che negli ultimi tempi la ragazza era sovente accompagnata da un uomo — rimasto però sconosciuto — dall'apparente età di quarant'anni.

Franca Fassone, figlia unica e vezzeggiata, in casa non si abbandonava mai ad alcuna confidenza. Per i suoi genitori era ancora una bambina un po' chiusa; per gli amici era invece una ragazza simpatica e molto socievole. Data la sua esuberanza fisica, la si potevano dare benissimo anche vent'anni d'età. Inoltre, Franca non disdegnava il ballo ed il *juke-box* era la sua passione. In realtà, tra la sua vita casalinga, apparentemente forse troppo tranquilla, e quella esterna correva un enorme divario. Non si esclude, pertanto, che la studentessa abbia potuto cedere alle lusinghe di una vita estremamente rischiosa.

E' da aggiungere che se la pista torinese dovesse dimostrarsi falsa sulla sorte di Franca Fassone si addenserebbero nubi ancor più fitte. I genitori da cinque giorni vivono ormai nell'angoscia. Essi si chiedono che cosa mancasse alla loro figliola per indurla ad un passo così grave ed avventato.

Il fermato di Alessandria

Aveva un alibi l'operaio indiziato per una ferita

Alessandria, mart. sera.

(g. c.) Sono proseguite le indagini dei carabinieri del nucleo Cristo di Alessandria volte ad individuare l'autore dell'aggressione alle due sedicenni avvenuta nottetempo nelle rispettive abitazioni la scorsa settimana. Sono stati passati in rassegna i possibili artefici delle boccaccesche imprese notturne in base ai sommari particolari forniti dalle vittime, che al buio o all'incerta luce filtrata dalle finestre hanno potuto soltanto intravvedere al loro capezzale l'indesiderato visitatore. I dati sull'aspetto fisico del «maniaco», se tale si può definire un giovane che di notte penetra furtivamente nelle camere da letto di due ragazze, sono apparsi alquanto vaghi e le ricerche degli inquirenti non sono finora valse a dare una fisionomia precisa al ricercato.

L'unico valido indizio si puntava su un giovane che presentasse una recente ferita ad una mano, prodottagli dal tremendo morso col quale la studentessa Giannella Fassoli ha disperatamente tentato di respingere l'oltraggio. Nella serata di ieri era stato fermato un operaio ferito appunto alla mano destra. La lesione non aveva però le caratteristiche di un morso: non vi si notavano cioè i tipici segni che avrebbero dovuto lasciarvi impressi i denti ma tuttavia i sospetti permanevano. Si è però più tardi potuto accertare che l'indiziato aveva subito nei giorni scorsi un infortunio sul lavoro; l'alibi è stato pienamente convalidato dai compagni e dal datore di lavoro e così ogni indizio è caduto a poche ore di distanza. Le indagini ad ogni modo proseguono anche per appurare il perché di quelle incursioni notturne, se cioè siano state determinate dalla insana passione di un anormale o dall'intento di compiere furti, poco probabile trattandosi di abitazioni di modesti lavoratori.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Stampa 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12855 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica odierna all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso le frase: Scrivere Pubblicità Stampa a . . . . . Torino, completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un supplemento di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cosiddetto privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria delle corrispondenze» indirizzate alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile rilevare l'intenzione «matrimoniale» dall'inserzionista con le parole; «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

AFFIDASI lavori costruzioni macchine legno ad officina attrezzata o da attrezzarsi. Telefonare 547-116. 1606
APPARECCHIATURE elettriche automatiche in arte, olio, stampo, alta bassa tensione. Luci, Cuneo 32. 310
AUTOCARRI usati tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ceirano 280-000, Torino. 94
COMPRESSORI aria usati tipo, mezzi, stazionari, portatili, telecomandi, filtri, via Vittoria 32, telefono 603-076. 613
LAMIERE ondulate zinc e [illegible], tubi e grande, lamierini speciali fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 258-982. 253
MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Laparia, Chivasso Stazione 247. 7980
MOTOMOTOTTERI ed innaffiatrici in olio, monomotocicli chiusi. Colombi, telefono 32-743. 7
PRESSE piegatrici cesoie ghigliottine. Grande consegna, lunga esclusiva. Bonino, via Papacino 4, Torino, tel. 547-116. 7
TONNO per commercio annuale in qualità anche minime Rose produce Perrino di Bonassi, Telefonare 572-147, 573-336.
TRASFORMATORI [illegible] per saldatrici [illegible] elettriche, alternatori, dinamo. Ing. Paolina Agliotta, telefono 422-460, 451-013. 271
TRASPORTATORI privati gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Valino, Perugia 48. 843
TUBI posa accurati giuntati acquedotti irrigazione elettricità ecc. direttamente dalla fabbrica Tubital spa. Magazzino vendita via Mantova 28. Tel. 332-522.
TESSUTO compressore l. 100. Tel. 742-465.

ARTIGIANATO
L. 100 per parola

M. ALPIA Bertelli Lavorazione specializzata esclusivamente capitonnati tappezzeria Superlusso, preventivi. Tel. 71-450
A. COPRITERMO Candor ripomo lo spreco del muri e pavimenti l'alta. Fabbrica di tappezzeria. Madama Cristina 223, telefono 651-960.

SOC. CAPITALI CESSIONI RISTORI AR. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI rateizzate Finanziaria, piazza Statuto 24, telefoni 655-870, 655-042. Finanzia, via Nizza 1, tel. 687-645. Prestiti [illegible] dietro auto e autocarri, supervalutando [illegible] Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1230
A.A. ITALFIDI, Filiale piemontese Torino, via Principe Tommaso 6, tel. 682-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità.
A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI [illegible] CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 655-890, 655-902; PINEROLO, VIA SALUZZO 1, TELEFONO 697-048. 124
ACQUISTEREI corriere signol in pensione qualsiasi genere. Riva, via Mazzini 1, telefono 61-446. 3189
AFFARE vendesi bar stabilimento parzagli piazza Vittorio, richiesta 2.500.000. Telefonare 876-475. A598
AFFARONE vendesi drogheria bicova 1.500.000; rolando, [illegible] Telefonare 61-586. A145
AGIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 45-82, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, PENSIONATI, IMMOBILI, AUTOVEICOLI GRATUITA', SEGRETEZZA.
ANTICA DITTA TORINO CENTRO CEDE 31 MILIONI. ATTIVO INTERESSAMENTO CONSIGLIABILE FARMACISTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7018 — TORINO». A2358
ATTENZIONE, Di Salvatore, tel. 281-804, cede tabaccheria semicentrale compresa proprietà immobile. 2406
AUTOSOVVENZIONI immediate, consolidamenti rateizzazioni, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, pensionati immobili [illegible], Mercanti 15, telefono 46-879 [illegible]
AUTOSTRADE seguito sanitari radio causa salute. Telefonare 682-364.
BAR trattoria [illegible] 6.000.000, vendo 46.000. Facilitazioni. Tratt. 269-407.
CAVALLERA, Galuzzo 21. Commerciante [illegible] acquistare [illegible] Eli. volgersi Schiedenamori 14660
CERCASI gerente Bar trattoria fronte stabilimento grande alloggio affare buono. Telefonare 370-520. A2355
CERCO garage ritirarsi Cavour piazza stazione Asti. A365
FILATURA Pettinata Italiana macchinario moderniss. 3000 fusi filatura, 600 torcitura, ripettinatura completa impianto filati alta fantasia, esperienza trentennale, materiale adatto eventuale produzione filati alta percentuale cotone ed altre fibre sintetiche carpa importazione industria maglieria tessitura per conto clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1337 — Torino». A543
GENEMIA rivendita pane concessa persona pratica panificazione. Urat, Giolitti 10. [illegible]
LATTERIE, pollerie, salumerie, panetterie, qualunque ramo, esercizi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1014
LICENZA salumeria trasferibile subito. Telefonare 361-639 ore pasti. A223
MERCERIE vendesi cedo causa salute, molti articoli. Telef. pasti 236-156.
PANETTERIE quintalati diversi buona posizione vendesi causa divisionismo. Urat, Giolitti 10. 1089
RILEVEREI ricapisa tintoria; riparo segretario moderno redditizio. Telefonare 550-502, 685-061. A205
RIVENDITA pane 300 chili centrale eligendo cedo Urat, Giolitti 10. 1088
TABACCHERIA centrale forte incasso cedesi ulcera cede Urat, Giolitti 10.
VENDESI causa trasferimento avviato negozio macelleria centrale. Tel. 534-415, pasti (13,30-15,15, 21) A120
VOLTURIAMO rapidamente negozi commercianti, artigiani telefonate 550-503, 685-061. Tariffa minima. A144

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A. PRIVATO vende o affitta grandioso alloggio precollinare 4 camere saloni cucina, bicervizi. 681-843. A563
ACQUISTASI alloggetti, case [illegible], qualsiasi zona, possibilmente ubicati. Telefonare [illegible] A181
ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 570-091. 903
ACQUISTEREI terreno industriale 2000-5000 mq., comodità strada. Tel. 551-348.
ACQUISTO affitta grande alloggio signorile centrale, precollinare. Telef. 500-070 ufficio. A688
ACQUISTA contanti privato alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 525-834. 743
ADATTO ufficio vendesi 4 camere piazza Sabotino. Telefonare 531-302. 542
AFFARONE vendo casa vani 28 200 metri [illegible], Strulleri. Telefono [illegible] A2300
ALLOGGIO libero corso Grosseto 3 camere, ripolo, servizi, vendesi 7.000.000. Telefonare 522-043. 902
ALLOGGIO signorile Stadio centralissimo 3 camere tinello servizi vendesi 9 milioni [illegible] compreso [illegible] Telefonare 518-770. 1054
AMMINISTRAZIONE alloggi incasso 6% fitti 1%, garanzia bancaria, esperienza. Telefonare 651-686. A1403
AUTOMOBILE privato vende impresa in via Lessona 39-41. Telef. 343-785.
CAMERA sola, cassetta e cucina, vendesi piano corso centrale vendo. Telefonare 738-012. 1141
CASA centrale 90 camere affittasi, costruita '34, vendesi L. 160.000.000. Massa, via Bligny 27, Torino, tel. 53-024.
CENTRO in corso Moncalieri 24 vendesi luminosi alloggi di 3-4 camere salone cucina ascensore riscald. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendita palazzi Palermo, corso Matteotti vero. Torino, tel. 43-316, 524-919, 553-782. 732
CCM. FAI vendere eleganti appartamenti 3-4-5 vani, servizi semplici e doppi. Corso Monte Cuneo 123-127, tel. 379-980, 538-821. 870
CCM. FAI vende alloggio 3 camere cucina servizi terrazzo San Remo, [illegible] posizione, Telefonare 538-821. 870
CCM. FAI propone eleganti centralissimi appartamenti disponibili varie, via San Secondo 47, tel. 508-937, 538-821.
CCM. FAI vende signorilissimo appartamento Crocetta 6 camere cucina, tripli servizi, servizi, Tel. 538-821.
CCM. FAI vende [illegible] panoramici lotti collinari San Vito sista Torino, attraverso città. Telefonare 538-821.
CCM. FAI vende razionali alloggetti 1-2 camere servizi zona S. Rita, Tel. 538 821, 361-909, 393-721. 870
CCM. FAI vende redditizio stabile 32 vani [illegible] buono ristorante, zona sviluppo. Telefonare 538-821. 870
CCM. FAI vende negozi liberi od occupati buon reddito via Volta, Milano, corso Grimaldi, Genova, Telefono 538-821.
CCM. FAI vende alloggetti a reddito, zona Francia, San Paolo Tel. 538-821.
CCM. FAI vende ultimi alloggi quadrivani pecollinari con giardino, ideale soggiorno, Telefonare 538-821. 870
CCM. FAI vende formidabili stabilimenti, via San Secondo, via Avigliana, corso Moncalieri. Telefonare 538-821.
CCM. FAI propone piazza Massaia eleganti alloggi da 2 a 4 e più vani, doppi servizi, doppi accessori. Tel. 538-821.
COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere a Pubblicità Stampa 474 — Torino».
EDIL-CASE vende via Donatello 103 ultimi alloggi 3 camere cucina, piani alti, accurate rifiniture. Visita cantiere. Telefonare 547-502. 1000
EDIL-CASE vende via Luana 13 alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino giapponese. Mutuo, rateazioni. Visita cantiere, Telefonare 547-502. 1000
EDIL-CASE vende via Leoncavallo 12 (Fiat Stradale) 2 camere tinello cucinino servizi aperto 6.300.000. Mutuo rateazioni. Visita cantiere. Tel. 547-502.
EDIL-CASE vende alloggi via Matera 19, S. Rita, camera tinello, cucina ripostiglio, ottimo reddito 6 %. Visita cantiere 14-19. Telefonare 547-502. 1000
EDOM. Lombardi, Cernaia 28, telefono 555-343, vende camere libere, liberate.
EDOM. Lombardi, Cernaia 28, telefono 555-349, vende case antiguerra redditizie. A135
EDOM. Lombardi, Cernaia 28, telefono 555-743, vende locali industriali zone diverse. A133
GRUGLIASCO via Macedonia 81 vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Rivolgersi organizzazione immobiliare [illegible] fratelli Balcone, corso Matteotti vero. Torino, telefono 43-316, 524-919, 553-782. 731
I.P.I.F., S. Quintino 4 tit, concede rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 783
IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e semiinterrati via Lessona quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 220-210.
LUNGO Po Antonelli vende ultimo alloggio 1° piano 2 camere cucina, matrimoniale signorile. Mutuo. Tel. 547-503.
LUSSURIOSI alloggi ristretti persone piazza Adriano vende rag. Salvagni. Visita cantiere tutti giorni 14,30-17 via Stellone 10. 849
MIRAFIORI in corso Traiano 31-33-35 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere cucina e 2 camere tinello [illegible]. Rivolgersi organizzazione immobiliare [illegible] fratelli Balcone, corso Matteotti vero. Torino, telefono 43-316, 524-919, 553-782. 731
NEGOZI annessi ad alloggi buon reddito privato vendo. Telefonare 721-390.
NICHELINO, progetto 20 camere 1600 stabilimento due fronti vendo. Telefonare [illegible] A2153

(Continua a pag. 19)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nella serie B si agitano le acque

Il sasso di Como

L'ha preso in testa l'arbitro Angelini (tre punti di sutura) - Gli incidenti sono nati per un equivoco tra il direttore di gara ed i giocatori - Sempre più solo il Messina in vetta alla classifica

Fuoco e fiamme in serie B. Il campionato cadetti sta accendendosi come una miccia ben caricata e promette... emozioni a non finire. Anche il tifo è in fase critica, finanche la gente cosiddetta «fredda», quella del Nord, sta mutando i costumi ed assale gli arbitri (Angelini a Como) a suon di pietre in testa.

Sul terreno comasco è successo il fattaccio di turno, causato da un malinteso tra arbitro e giocatori, malinteso di cui il direttore di gara non ha però colpa alcuna. Angelini ha accordato al Verona (21' della ripresa) una punizione poco fuori dell'area lombarda, dichiarandola «di prima» cioè regolarmente trasformabile in goal con un calcio diretto. I giocatori lariani hanno frainteso il segno dell'arbitro, il pubblico anche. E quando la violenta cannonata di Basiliani è finita alle spalle del portiere del Como, s'è scatenato il finimondo. Inoltre, escluso a fine gara dal rettangolo di gioco, l'arbitro Angelini, pur scortato da carabinieri e dirigenti lombardi, s'è ricevuto in testa un calcinaccio di notevoli proporzioni che gli ha aperto una bella ferita, tre punti di sutura.

Ora, a causa delle violente intemperanze dei suoi tifosi, il Como sarà giudicato dal tribunale della Lega e — forse — riceverà una severa punizione. Purtroppo non c'è niente da fare per costringere ad un educato comportamento quella parte di pubblico che di civile e di dignitoso non ha davvero niente.

Altri spunti notevoli (ma assai meno drammatici) il campionato di B li ha forniti a Messina (dove il Bari è stato battuto), a Trieste (con la Lazio vittoriosa) e ad Alessandria (dove i grigi sono tornati al successo dopo tre mesi di... digiuno).

Il lanciatissimo Messina ha piegato il forte Bari. E' stata una vittoria faticata e fortunosa (il barese Catalano ha sappicato per tutta la ripresa) ma ineccepibile. I biancorossi di Magni, che finora in trasferta avevano sempre pareggiato (sette volte), sono caduti su di un'autorete di Panzar e non sono più stati in grado di recuperare.

Si dirà che il Messina ha anche la fortuna dalla sua, ma sempre chi emerge, in ogni caso, ha alleata la sorte. Ora l'undici siciliano è sempre più solo in vetta, a quota 26, seguito a cinque punti da Bari, Brescia (pareggio a Udine), Padova (pareggio interno con il Simmenthal che cresce) e Foggia (pari maritatissimo a Cosenza grazie ad una nuova prodezza del solito contravanti Nocera).

Due scalini più in basso (con 19) punti c'è il Verona che ha vinto a Como. L'undici gialloblù ha giocato una stupenda (e vigorosa) partita difensiva, mettendo in tutta luce il trio veronese Pirovano-Peretta-Clocchetti. Speciali lodi sono riservate all'esordiente centrosostegno che i comaschi hanno trovato piuttosto «antipatico» a causa della sua strettissima guardia al centrattacco azzurro.

E' risalita di colpo la Lazio con l'affermazione a sorpresa di Trieste. I biancoazzurri hanno reagito allo smacco di otto giorni fa con serietà e prontezza. Di fronte ad avversari veloci i laziali sono stati più lesti ancora. Agli interventi decisi dei triestini hanno opposto altrettanta fermezza, ribattendo — con calma — colpo su colpo. Una squadra nuova, la Lazio vista a Valmaura, una compagine ancora bene in corsa per la promozione.

Son tornati alla vittoria i ragazzi di Rava. Pur disputando una gara decisamente meno bella di quella giocata a Bari ed a Foggia (dove avevano perso) i grigi hanno superato abbastanza nettamente l'ostacolo della Lucchese. Ora sta per tornare in squadra il centravanti Padovani, acquistato nell'estate e mai utilizzato dopo l'«amichevole» con l'Inter in cui l'atleta si è infortunato.

Domenica prossima nel confronto interno con il Catanzaro Rava farà quasi certamente rientrare Vitali affidandogli la maglia numero 9, ruolo che il giovane e immaturo Taccola non è in grado di tenere; poi, in una delle tre consecutive trasferte che attendono l'Alessandria (a Monza, sul campo della Lazio e a Sambenedetto del Tronto) l'allenatore lancerà in campionato Padovani, un giovanotto che smania dalla voglia di giocare e di far vedere a tutti che il periodo opaco è definitivamente scomparso.

Giuseppe Barletti

Oggi alla ribalta

Bettini, l'estroso attaccante dell'Alessandria

Sergio Bettini, ventidue anni appena compiuti, ala sinistra dell'Alessandria. E' ricercato da poco in prima squadra dopo una lunga gavetta per motivi medico-disciplinari. E' alto un metro e ottanta, ha un fisico da campione. La testa un po' meno. E' a tratti balzano. Carattere difficile, direbbe uno psicologo. Forse solo adesso comincia a capire che la sua struttura atletica ed il suo talento naturale potrebbero portarlo molto avanti se ben guidati dal discernimento, cosa di cui Bettini — finora — non ha saputo servirsi come avrebbe dovuto.

«Nato» calcisticamente tra i ragazzi prodigio del Milan il giovanotto di Montalcone ha avuto una stagione — quella passata — decisamente sprecata. Sfrontato, avventato e talentiari dimostrò dei doveri che impone la vita del calciatore, aveva quasi perso l'autobus della carriera.

Il pugno di ferro dell'allenatore Rava ha piegato alle due la parte meno bella della sua indole. Bettini da quattro giornate sta giocando con impegno e rendimento crescenti. Rimettiamo la sregolato il gusi della sfida alessandrina e si è schermito ai complimenti del dopo-partita dicendo: «E' il minimo che potessi fare per dimostrare che sono vivo».

I tifosi dell'Alessandria sinano per ricredersi definitivamente sul suo conto. Bettini ha larghi mezzi tecnici (oltre che fisici) per cominciare sul serio a farsi largo nel mondo del calcio e importante».

Piccolo vagabondaggio sulle scene della boxe nel mondo

Sotto le luci del ring

Perkins a Parigi vittorioso per k.o. - Il negro Cason vuol battere Charnley - Domani Galli-Da Silva per il secondo «Guanto d'Oro G.B.C.» - De Piccoli è pronto per Howard King - Viaggio a Manila per Rollo, ad Helsinki per Franco Musso - Non Burruni ma Campari per tv da Genova - Il 25 a Milano Lopopolo e Del Papa contro due americani

Eddie Perkins ha «sfondato» a Parigi. Forte il «favore» fatto involontariamente dal negro di Chicago a Gilbert Benaim, restituendo senza troppe proteste il titolo mondiale dei welters juniors a Italo Loi, verrà ben ripagato dall'organizzatore parigino. Eddie infatti, ieri sera sul ring del Palais des Sports, ha tranquillamente distrutto in sei riprese, le ambizioni del pugilatore tunisino Omrane Badok. Il focoso pugile africano che nella sua ancor breve carriera aveva subito due sole sconfitte ai punti, ottenendo tredici k. o. su quattordici incontri vinti, non è stato assolutamente in grado di minacciare con la sua rudimentale potenza l'abilissimo Perkins. La velocità, l'arte difensiva, gli efficaci colpi d'incontro dell'americano hanno dettato legge nell'incontro finché alla sesta ripresa Badok è andato una prima volta al tappeto, tornandovi poco dopo per il conto totale in seguito ad un preciso «crochet» destro. Un K. o. indiscutibile che apre a Perkins la possibilità di tornare a Parigi quanto prima, per incontrare Angel Robinson Garcia, vincitore ieri sera, sullo stesso ring, dal più pesante e scorrettissimo Fernand Nollet.

* *

Dave Charnley, campione d'Europa dei pesi leggeri, ha ripreso l'attività ma nemmeno si sogna, per ora — approfittando della colpevole trascuratezza dell'E.B.U., diretta dal suo connazionale Oslow Fane — di accettare il «15 riprese» con il suo sfidante ufficiale Campari che attende, più o meno pazientemente, da un anno. Il «mancino» britannico intanto incontra stasera a Londra Jethro Cason, un baffuto negro di Filadelfia giunto in Gran Bretagna deciso a battere il campione d'Europa e a sfidare quindi Duilio Loi. Faccia lui che sa, ma di questi americani che vengono qui a spaccare tutto, ce ne sarà uno, una buona volta, capace di mantenere la promessa!

* *

Dopo il felice battesimo di mercoledì scorso con Carrasco-Rosini, la G.B.C. presenta domani sera alla «Stella d'oro» di Milano il suo secondo «Guanti d'oro», in palio tra il peso piuma milanese Renato Galli ed il brasiliano Antonio Ferreira Da Silva. Il pugile lombardo della scuderia «Raffa» vanta tra l'altro un pareggio col torinese Scordo ed una sconfitta di strettissima misura in Germania contro il tedesco Willy Quatuor, pretendente al titolo europeo. Il «cobra», un longilineo di ventidue anni, ha due combattimenti all'attivo in Italia: una vittoria per k. o. ai danni di Asioli, una sconfitta ai punti ad opera di Brondi.

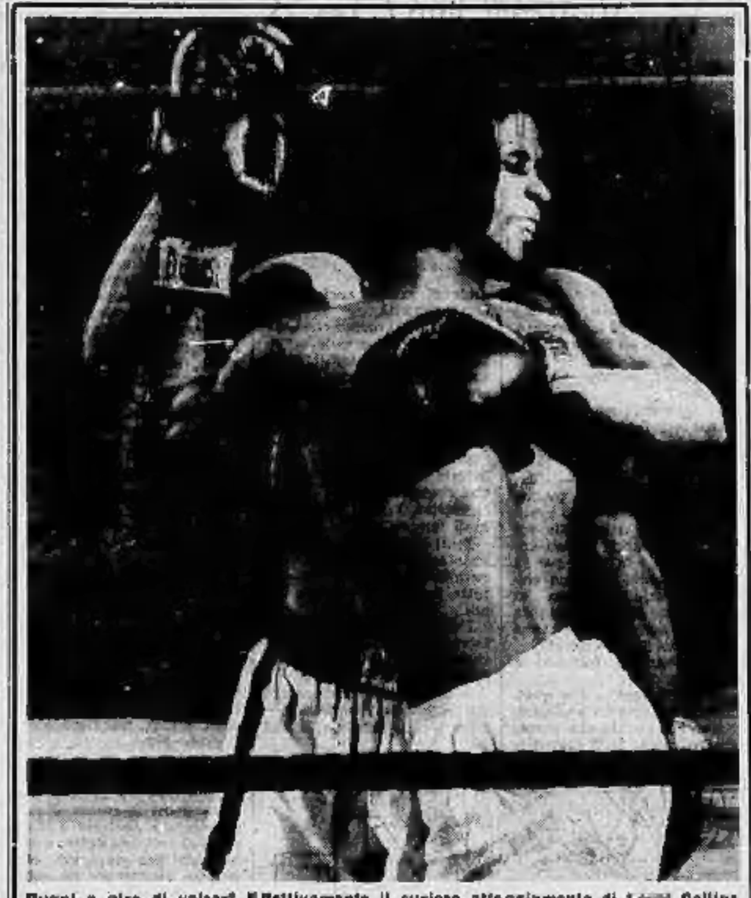
* *

Il colosso Franco De Piccoli è pronto ormai ad affrontare l'esperto americano Howard King. L'incontro è di centro della riunione della Stella in programma per venerdì prossimo a Roma e che comprende anche la rivincita tra i pesi massimi Mastoghia e Snoyer e tra Freddy Mack e Renato Moraes, nonché le emozionanti sfide tra l'argentino Nunez e Caruso e fra i giovani pesi massimi Turrini e Penna.

* *

Telegrafiche di bere da tutto il mondo. Branchini sta per stanziare un biglietto di viaggio per le Filippine per Piero Rollo, campione europeo del gallo, che il 24 corrente a Manila incontrerà Rounia Jones. Un altro viaggio all'estero è previsto per l'olimpionico Franco Musso e per il «cobra» José Nevos Martins impegnati il 1° febbraio ad Helsinki rispettivamente contro Olli Maki e contro l'ex campione europeo dei mosca, Zwalchoven. Quest'ultimo non combatterà il 24 corrente a Genova contro Burruni. Il match è stato annullato e sul ring genovese sarà invece di scena Campari (contro avversario da designare) in un confronto sempre trasmesso per tv. E' confermata inoltre la ripresa organizzativa della S.I.S. per venerdì 25 corrente al Palazzetto-Lido di Milano con un cartellone imperniato su Lopopolo e sul neo-campione d'Italia dei mediomassimi Del Papa, opposti a due americani. Confermati infine per il 23 c.m. Fortilli-Truppi a Modena per il titolo italiano dei medi e Mazzinghi-Annex al Palais des Sports di Parigi.

Gianni Pignata



Pugni a giro di valzer? Effettivamente il curioso atteggiamento di Lloyd Collins e di Eddie Fain, due dilettanti che hanno partecipato alle eliminatorie del «Guanto d'Oro» ad Akron, nell'Ohio, sembra richiamare un passo di danza. I pugni fanno male ed i due ragazzi si rassegnano a qualsiasi espediente, anche a muoversi come dei ballerini, pur di evitare guai (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tornano in Italia gli assi del «catch»

I lottatori di catch della «troupe» del Palais des Sports di Parigi inizieranno tra breve una nuova «tournée» in Italia, per iniziativa degli organizzatori Ciaccio ed Arbore. L'esordio è previsto per lunedì 21 corrente a Milano, mentre il giorno successivo i lottatori saranno di scena a Genova.

Una manifestazione analoga avrebbe dovuto svolgersi al Teatro Alfieri di Torino il 23, ma un incidente automobilistico — fortunatamente senza gravi conseguenze — toccato all'organizzatore Arbore, ha consigliato il rinvio a metà febbraio.

"I SEGRETI DEL RAGAZZO, RE DEL FOOTBALL,,

Quel bel tipo che si chiama Pelé

Una rivista parigina ha pubblicato un lungo articolo, un po' fantasioso ma divertente, sul calciatore brasiliano - Pelé è allegro, quando sta male non ricorre ai medici, gli piace lo «xinxin de galinha» - Guadagna fior di quattrini e riceve un numero eccezionale di domande di matrimonio - Però, c'è un piccolo guaio: sta ingrassando ed i suoi tifosi si preoccupano

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Una rivista parigina pubblica un articolo dal titolo «Olé Pelé». Sottotitolo: «I segreti del ragazzo re del football». Perchè «olé»? Tutti sappiamo che Pelé è il nenagnolo di Edison Arantès do Nascimento, appassionatamente ageogato dalle gole dei suoi ammiratori. Ma «olé» che c'entra? Spieghiamolo subito. Tutti i brasiliani hanno nomi internazionali, Zagallo, il pubblico degli stadi, il mulatto con accentuate facili a ricordare: Didi, Vava, Bita, Pepè, Mauro. Ora, la tecnica favorita di Edison Arantès do Nascimento è stata sempre quella di giocare con il pallone «olé» cioè di divertirsi. Così, in genere, per ventotto minuti, egli «comprende un tacchino nuovo di accanimento di contenere l'avversario, poi in due minuti lo abbatte come il matador abbatte il suo toro». Il grido di incitamento nelle arene dei tori è «Olé!»; di incitamento e di applauso «Pelé» è una imitazione di «Olé». Nell'enorme stadio Pacaembù di San Paulo, il pubblico si esaspera nell'attesa dei 28 minuti e «ruggisce» come nelle corride. «Olé Pelé!», quindi. (L'analisi dei 28 minuti è di Sepp Herberger, angelo del football tedesco che allena le squadre nazionali del suo paese fin dal 1936).

E quali sono i «segreti» di Olé Pelé?

Innanzi tutto, l'estrema sicurezza della propria forza. Nel 1958, Bendicho de Nascimento, minatore di professione ed ex giocatore di football raccomandava il futuro Pelé, cioè il suo figlio maggiore, al presidente del club di calcio di Santos, perchè questo figlio non aveva nessuna intenzione di aiutarlo e diceva sempre che voleva andare nel football. Il presidente (A. J. Unory) domandò alla recluta ragazzinata:

— Qual è il migliore centravanti del Brasile?

— Io — rispose il ragazzo.

Il presidente non mosse ciglio.

— E la prima ala destra?

— Io.

— E la prima ala sinistra?

— Io.

Il presidente, sempre di cui-

Pelé e i ragazzini dovunque vada, la «perla nera» ha un pubblico attento, stupito, appassionato

tivatosi dai suoi, nel suo paese, si fa curare da una «maga». Costei, interrogando il sangue di due galline bianche, aveva predetto che sarebbe stato ferito durante l'ultima Coppa del mondo nel Cile. E fu così. Cirutlio proclamò che i più grandi medici del mondo sarebbero felici di vedere il loro nome accanto a quello del «divino Pelé»; 2) «molto goloso dello «xinxin de galinha» che è un piatto di pollo fritto all'olio di palma, con pimenti e granchiolini, aromatizzato al co-

Allenati è i giovani azzurri

Arrivato ieri a Roma il tennista Mike Davies

ROMA, martedì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri è giunto all'aeroporto di Fiumicino il tennista inglese Mike Davies, ingaggiato dalla F.I.T. per la preparazione dei giovani più promettenti. In serata Davies si è recato a Formia, dove è stato raggiunto da Nicola Pietrangeli, per dar inizio al corso di preparazione al quale partecipano: Taschini, Di Maso, Bologna, Majoli, ecc.

riandolo e con una salsa di fagiuoli neri. Soltanto sua madre sa farlo e Pelé non salta a salire in aeroplano per correre dal suo «xinxin».

E' un piatto che lo fortifica ma che ha reso molto impopolare sua madre (Celeste) perchè, in meno di due anni, ha intristito di galline, Pelé è cresciuto di otto chili e si teme che il «grasso rivesta i muscoli di questa perla del football». E c'è pure da scherzare con la passione popolare dei tropici. Se l'allenatore Luigi Alonso Luis non trovando la crescita di Pelé la ravvisa, «rischierebbe di essere impiccato» così come lo sarebbe di sicuro il presidente del Club di San Paulo «se lo cedesse agli agenti reclutatori dell'Italia che gettano valige piene di lire ai suoi piedi, affinchè egli vada a far goals da loro». Ma per il grasso niente da temere: vigila Isidio, «il massaggiatore indiano dal pugno di ferro».

S. S.

TUTTI DICONO CHE FILOKIM E' L'AMICO DELLO STOMACO!

FILOKIM esercita 2 funzioni decisive: neutralizza l'acidità gastrica ed attenua i dolori ed i bruciori, risolvendo le digestioni difficili e le pesantezze.

In vendita presso le farmacie nei tipi: polvere, compresse, cialdini, granulare, effervescente.

FILOKIM
buona digestione

INCANTEVOLE LOCALITA' RIVIERA (vicinanze Mortola) 3000 Mq. SPLENDIDO TERRENO ALBERATO, CON SPIAGGIA PRIVATA, VENDESI ININTERMEDIARI.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1051 - TORINO

CALLI-DURONI

Eliminati rapidamente con «Dr. Scholl's Super ZINO-PADS» supersottili, che lolgono ogni callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione della scarpa ed evitano il riformarsi dei calli. I famosissimi prodotti Dr. Scholl's per il conforto dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle controddistinte dal marchio ovale azzurro Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, sanitari.

Dr Scholl's Super ZINO-PADS

SPORT

Il campionato di calcio promette un emozionante girone di ritorno

All'insegna della rivalità tra Juventus ed Inter

Una domanda che (per ora) non trova risposta

Quali sono i «veri» limiti dei nerazzurri di Herrera?

Due «nulli» che sono molto o poco, a seconda dei punti di vista - Il risveglio del Torino con il ritorno dell'entusiasmo e della volontà

Il primato della Juventus, assolutamente provvisorio e legato ad un solo punto di vantaggio, non chiude di certo le possibilità delle squadre inseguitrici di inserirsi nella lotta per il primato. Si dice che il campione d'inverno debba essere per tradizione anche il campione d'estate (negli ultimi dieci anni alla regola ha fatto eccezione soltanto l'Inter, che, in testa a metà torneo, si è vista superare al traguardo finale due anni fa dalla Juventus e la scorsa stagione dal Milan), ma è ovvio che l'espressione non ha valore alcuno in sede di giudizio. E' troppo presto per parlare di soluzioni definitive, è troppo presto ed è pure pericoloso.

Deve ancora finire l'inverno e deve ancora passare la primavera prima di giungere alla fine di questa bella ed affascinante ma anche lunghissima maratona calcistica. C'è tempo per tutti... L'Inter rimane comunque l'avversario più pericoloso per la Juventus. Il Bologna il Milan e la Fiorentina possono ancora entrare in questa lotta a due, ma è certo che il duello tra bianconeri e nerazzurri sdrammatizzerà le giornate che verranno. Il problema (per tutte le squadre, intendiamoci) è quello della resistenza alla fatica. Herrera, che guida gli interisti con sagacia tutta personale, conosce la questione per aver perso due volte lo scudetto in modo veramente clamoroso, e possiamo essere certi che mister «H.H.» questa volta non ripeterà l'errore.

Ma l'Inter attuale è veramente forte? Può considerarsi giusto il criterio di cambiare squadra ogni domenica? Non diciamo questo per il gusto della polemica, ma i nerazzurri alla vigilia delle due consecutive trasferte con cui hanno chiuso il girone d'andata aparavano assai di più dei due modesti pareggi conseguiti. Siamo d'accordo che si tratta di «nulli» atti a conservare la media inglese, ma lo zero a zero di Modena ha suscitato un po' di perplessità, ed altrettanto si potrebbe dire dell'1 a 1 di Torino. L'Inter pare soffra nel giocare contro avversari che l'aggrediscono con il ritmo, pare non si senta a suo agio nei campi provinciali. D'accordo che non è facile sviluppare un buon gioco su terreni irregolari e contro rivali che non fanno complimenti, ma in Italia è di moda così...

Le impressioni di Modena e di Torino non sono comunque sufficienti per dire che l'Inter è stanca, e che non si trova bene nel clima del combattimento. I nerazzurri vantano uomini di grande classe ed un nucleo di riserve in grado di entrare in squadra senza far rimpiangere i titolari. Forza è l'«équipe» più completa dell'intero lotto. Potrebbe essere questo un fattore importante, se non decisivo, nella lotta per lo scudetto.

Parlando dell'Inter il discorso scivola volentieri sul Torino. L'impresa del granata domenica è da elencare tra quelle importanti. Potremmo non condividere le decisioni di Elliana che toglie dalla formazione atleti classici come Petrò e Danova, ma si deve ammettere che la squadra ha saputo lottare con il solito entusiasmo e con la solita volontà. Con un pizzico di fortuna (leggasi palo di Locatelli) i torinesi avrebbero potuto addirittura battere i nerazzurri di Herrera. L'entusiasmo finale dei tifosi granata pare pertanto giustificato.

Dietro l'Inter il Bologna, costretto ieri al pareggio dal modesto Genoa. La squadra di Bernardini ha disputato una prova opaca, stranamente marchiata di scorrettezza. Episodi che bisogna evitare, anche per le conseguenze che ne derivano. Milan e Fiorentina intanto inseguono. Il Bologna non può più permettersi licenze.

In coda alla classifica seguono il loro cammino Palermo e Sampdoria. Il Venezia con il 2 a 2 di Roma ha ripreso coraggio, ma anche la sorte dei veneziani desta preoccupazioni. Il Palermo, con nove punti in diciassette partite, è in seria difficoltà, e domenica dovrà andare a Ferrara per incontrare quella Spal che non rinuncia certo a lottare per la sconfitta con la Juventus. Né in classifica migliore si trova la Sampdoria, a cui il discusso pareggio con il Mantova ha portato un punto in classifica che non serve di certo a sopire le polemiche. Vedremo ancora molte sorprese nella lotta per non retrocedere. Il campionato in questo settore inizia proprio domenica...

Il "tunnel,, di Mora

Bruno Mora ha ripreso a segnare. Contro il Palermo l'ala destra milanista ha disputato una gara puntigliosa mettendo a segno una bella rete. Eccolo nella foto mentre sta riuscendogli un difficile «tunnel» al palermitano Galvani

L'angolo delle curiosità

Orzan e Pentrelli rischiano un record

Quello di venire puniti... per falli verbali in occasione della gara di Vicenza nella quale non sono scesi in campo

● *Orzan e Pentrelli denunciati al giudice sportivo della Lega per falli verbali... Hanno parlato male dell'arbitro Grignani in occasione della partita Vicenza-Fiorentina di domenica scorsa. I due giocatori viola rischiano un bel record... potrebbero essere puniti per la partita di Vicenza dove non hanno giocato.*

● *Juventus e Bologna sono le squadre che hanno vinto di più in trasferta (4 gare), ma mentre i bianconeri — sempre fuori casa — hanno perso due volte (ultimo in Firenze ed a Milano con l'Inter), i rossoblù di Bernardini sono stati battuti ben quattro volte.*

● *Il Bologna detiene il record della reti segnate: 38 in diciassette partite. La squadra che ha segnato di meno è il Palermo (10 goals).*

● *Primo pareggio del rossoblù emiliani in questo campionato. Il Bologna prima dell'1 a 1 con il Genoa non aveva mai conseguito un «nulla».*

● *A metà campionato merita dare uno sguardo ai numeri della classifica ed anche fare una marcia a ritroso per confrontare statistiche e previsioni. Negli ultimi dieci tornei ha sempre vinto il campionato la squadra che era in testa alla graduatoria alla fine del girone d'andata, ad eccezione dell'Inter di Herrera nelle ultime due stagioni. Ecco nei dettagli le cifre: 1952-'53: 17ª giornata Inter punti 30, classifica finale Inter p. 47; 1953-'54: 17ª giornata Fiorentina, Inter e Juventus p. 26, classifica finale Inter p. 53; 1954-'55: 17ª giornata Milan punti 28, classifica finale Milan p. 49; 1955-'56: Fiorentina p. 27, classifica finale p. 52; 1956-'57: 17ª giornata Milan p. 25, classifica finale Milan p. 48; 1957-'58: 17ª giornata: Juventus p. 25, classifica finale Juventus p. 51; 1958-'59: 17ª giornata Milan p. 27, classifica finale Milan p. 52; 1959-'60: 17ª giornata Juventus p. 28, classifica finale p. 53; 1960-'61: 17ª giornata Inter p. 26, classifica finale Juventus p. 49; 1961-'62: 17ª giornata Inter p. 31, classifica finale Milan punti 53. Che succederà nella stagione in corso?*

● *Giornata difficile per le squadre di casa: 8 vittorie, cinque pareggi ed un successo esterno.*

● *Tre cardinali in campionato: il purpureo Bonifazi del Milan, De Dominicis del Genoa e Bagnasco del Genoa.*

● *La Juventus è in piena media inglese; seguono Inter e Milan a 1, il Bologna a meno 2, il Vicenza e la Fiorentina a meno 3, ed il Milan a meno 5 (con Spal ed Atalanta). Anche in questa graduatoria il Palermo è ultimo a meno 17.*

Tifosi ai sette cieli

Il Torino, pareggiando con l'Inter, ha dato prova di volontà e di entusiasmo. I tifosi granata, a fine gara, hanno dimostrato la loro gioia con un'allegra sfilata — stendardi al vento — per le vie del centro cittadino

Va tutto bene, Amarai ha dato alla compagine un gioco organico: però...

Per i bianconeri il problema del centravanti

Nel pensoso più alto del campionato svetta la bandiera bianconera della Juventus: c'è l'Inter ad un solo punto, c'è il Bologna che insegna, c'è il Vicenza che non molla posizioni, mentre avanzano decise Fiorentina e Milan, appaiate ora alla Spal, ma in testa, sole e sicura, sta la Juventus di Amaral. Il titolo di «campioni d'inverno» spetta ai bianconeri, e la hanno conquistata cincenda a Ferrara, contro un avversario irriducibile e forte, costantemente teso a Real considerata da tutti la squadra «miracolo» di questo torneo.

Della partita ferrarese si sono già letti molti giudizi, che hanno senza dubbio aperto anche tante discussioni. Si è detto del «rigore» concesso da Lo Bello ai torinesi, del gioco vibrante dei bianconeri, del secondo goal di Stacchini, della vittoria meritata anche se forse troppo netta. Ognuno ha una sua idea di questa partita, ma bisogna convenire che la Juventus ha conquistato il successo con pieno diritto.

Ma lo questo momento non vorremmo soffermarci troppo sulla gara di Ferrara, per guardare invece un po' a fondo la squadra juventina. La direzione della Società non aveva grandi intenzioni all'inizio del torneo. Amaral stesso in una recente intervista aveva confermato che la sua squadra era partita per il campionato senza idee di primato, ma soltanto verso un onorevole piazzamento in vista di un ringiovanimento per la stagione 63-64. I goal per il tesseramento di Amarildo e l'impossibilità di acquistare Sormani non avevano consentito il completamento dei quadri secondo i programmi tracciati nell'estate. Era, in breve, una Juventus incompleta...

Amaral doveva approntare di questa annata di attesa per dare alla squadra un gioco organico, ed il tecnico si è messo all'opera con volontà e con decisione. Necessitava creare un gioco, ed Amaral ha logicamente impostato il lavoro, cercando di copiare il modulo brasiliano. La disponibilità di Salvadore ed i «recuperi» di Castano e di Sarti hanno permesso l'inizio di questa opera, completata poi con lo spostamento a terzino d'ala di Emoli, che in un primo momento (e Cuneo come ben ricordate) ha fatto la bizza, accettando poi con entusiasmo il nuovo ruolo. Bloccata la difesa con la scelta degli uomini, occorreva insegnare agli atleti le regole del «modulo brasiliano». Amaral ripetera ogni giorno il solito discorso, i giocatori cercavano di applicare gli insegnamenti del loro mentore.

Dei Sol, capace di correre «mille chilometri e in una sola partita», a Lorenzi, uomo dal temperamento esuberante, abituato a questa precisa di tattica-tecnica; ci sono risultati che mai, non sono mancati anche alcune delusioni (accadute in casa con l'Atalanta), ma il reparto progredisce, migliorava, sino a giungere al suo efficiente di piena garanzia.

Il lavoro di Amaral, la sua disciplina e la buona volontà dei giocatori hanno creato il miracolo: la Juventus in breve tempo ha assimilato i canoni tattici del gioco, e sulla spinta di un rinnovato entusiasmo ha iniziato a cogliere successi di tutto prestigio.

Il discorso si ferma ai settori della difesa e del centro campo, ed il giudizio non incute di conseguenza l'allarme, dove purtroppo non tutto funziona con altrettanta sicurezza. Il reparto è manco, mancano alcune doti comuni di classe vera, mancano cioè i contrasti e l'ala destra. Sivori tenta di dare un tono lavoro al gioco, ma gli fa difetto quel pizzico di cattiveria che una volta serviva a completare il suo rendimento. A noi piace assai di più il Sivori attuale, quello che prende calci e non reagisce, ma è certo che l'argentino alla squadra arreca la sua classe superiore quando sfiora la sua azione con una punta di malizia. Sivori sta maturando come uomo di ragionamento, prima era un po'... gnato e spregiativo.

E' in progresso Stacchini, a spalla e ideale per Sivori, ma gli altri? Amaral come ala destra ha provato Crippa, ha ripiegato su Rossi, ha tentato anche di utilizzare Nicoli, ma i tre non hanno reso come si spera. L'esperimento Sacco (come ala terzinata) è appena agli inizi; bisogna insistere per trarne un giudizio definitivo.

Ed eccoci alla spinoso problema dei centravanti. Miraglia? Siciliano oppure Nicoli? Miraglia è uno stoccatore formidabile, ma è lento, poco mobile, non sempre riesce a dare collaborazione ai compagni. Siciliano alterna partite buone ad altre decisamente insufficienti, nel suo gioco non c'è sostanza, mettete in squadra a sostituire un ricambio. Nicoli ha deluso tutti; ha voluto anni appena, ma molti lo considerano superato. Amaral non ha una scelta facile e comunque decide può trovare critiche anche ostile.

La lunga chiacchierata dice che la Juventus attuale non è una squadra completa, ed i tifosi si chiedono: può vincere il campionato? Risposta difficile, perché il successo finale dei bianconeri rimane legato al rendimento degli avversari. La Juventus è oggi in testa alla classifica e tutti guardano ai bianconeri come ai campioni d'inverno e, ma sono veramente più forti dell'Inter, del Bologna, del Milan e della Fiorentina? I loro quadri-giocatori non permettono in assoluto qualche riserva? Qui sta il punto, e qui sta anche la bellezza di questo torneo che affascina le folle.

Ai bianconeri vogliamo solo ricordare che la conquista del primato significa necessità di un maggiore impegno, vuol dire l'obbligo di lottare ogni domenica al massimo delle energie, pretende una vita privata da veri sportivi. «Noblesse oblige», dicono i francesi. Il primato è un impegno che richiede anche sacrifici.

(a cura di GIULIO ACCATINO)

La rumorosa manifestazione contro i dirigenti della Roma

«Annàtevene» c'era scritto sui volantini di protesta

I giocatori, però, sono d'accordo con il presidente: gli hanno mandato persino un telegramma di solidarietà - E' in pericolo, il dott. Foni?

Dal nostro corrispondente

Roma, martedì sera.

Viste Tiziano è una pentola in bollore; una similitudine che viene avanzata a rappresentare paradossalmente la tensione degli ambienti giallorossi. Domenica sera non erano pochi a giurare che sarebbe il campionato a bollire e Foni si [illegible] già studiando il modo migliore di [illegible] ad altri la conduzione tecnica della Roma (per la seconda volta nella stessa stagione). Ma di crisi tecnica non è il caso di parlare; il presidente Marini Dettina ha fatto capire chiaramente che Foni resterà al suo posto.

Il direttore tecnico ha cercato di qualificare la nuova bufera d'arresto contro il Venezia, ma le sue dichiarazioni non sono certo bastate a spegnere i fuochi di rivolta che gruppi sempre più numerosi di tifosi hanno acceso contro l'attuale gestione della società. A dimostrazione dell'irritazione generale stanno i conti di casa di Roma-Venezia: quattromilacinquecento spettatori paganti, trecento circa tre milioni. E non è la prima volta che piove a dirotto di domenica...

Del resto, al termine della gara con i lagunari si è gridato, domenica [illegible], alla protesta più clamorosa mai registrata finora: sugli spalti una manifestazione di simpatia per Luis Carniglia presente alla partita, fuori dello stadio una minaccioso dimostrazione contro Marini Dettina, che è stata seguita e circondata, inseguita e insultata fino al termine «invito» può essere nasce nel vicerire di lui sulla «crisi»...) a divertirsi.

Ci sono voluti i carabinieri per permettere al conte Marini di raggiungere indenne la propria vettura, e tutt'intorno piovevano manifestini, stampati certo con poco rispetto della grammatica, ma molto espliciti nella crudezza del linguaggio. Qualche esempio: «Assassini della Roma, annatevene!»; «Conte, in mano di due mesi "ebeti" portato alla rovina»; «Conte, Foni è uno che vende i tecnici», ed infine l'insulto più feroce perché dettato dall'orgoglio del tifo: «Conte, ci farai fare la fine dei lanieri».

La manifestazione, e non soltanto per i volantini inneschi, non ha dato la parvenza della assoluta spontaneità, il che porta il discorso sulla efficace situazione dirigenziale interna della Roma. Ora sulla settimana scorsa si erano svolte le premesse di una battaglia fra gli attuali dirigenti e l'opposizione sempre più consistente, battaglia che si annunciò senza esclusione di colpi. Il predecessore di Marini, Anacleto Gianni (grosso proprietario immobiliare, industriale, presidente della Camera di Commercio) aveva minacciato perfino di adire le vie legali contro l'attuale presidente, a causa di dichiarazioni da quali rilasciate al giudizio sportivo romano.

La polemica fu smorzata da una precisazione dello stesso conte, scritta sufficientemente anodina. Ma sotto le cenere covava il vero quisicosa, e le reazioni al pareggio col Venezia stanno a dimostrarlo: non soltanto quelle alla luce del giorno, data che vi sono di registrare nuovi movimenti dell'opposizione che assicura le sue speranze sulla possibilità di contare sulla massa non indifferente di tifosi, che non aveva previsto una stagione tanto negativa degli azzurri bonimiani.

Quanti di quegli stessi tifosi che insultano Marini — sia detto con la obiettività imparziale dell'osservatore imparziale — dimenticano che il deprecato «conte» ha ebbenato di tasca sua un miliardo e duecento milioni (1 miliardi, milleduecento milioni di lire...) per consolidare il deficit sociale? Oppure quanti di loro, che inveiscono contro Foni, fecero fiamme e fiammo tre mesi fa per far allontanare Carniglia?

Il tifo non risparmia certo i protagonisti principali della vicenda, i giocatori. I fischi non mancano all'Olimpico. Da loro poi i leganti tra gli atleti e il pubblico (o almeno una parte di esso) hanno ricevuto un altro colpo; la squadra infatti ha voluto solidarizzare con Marini Dattina, indirizzandogli ieri pomeriggio un messaggio telegrafico che strappa ondifiritura le lacrime: «Giocatori tutti — cosa rara — adeguati inqualificabile assurda vergognosa antisportiva manifestazione che disonora lo sport rivolta ieri contro la sua persona la rivolgono accorate espressioni completa assoluta solidarietà sua operato rivolta unicamente al bene colori giallorossi. Guarnieri capitano».

Ridimiamo dei termini a parte, è il caso di ricordare che l'«operato» comprende anche la somma molto inflitta quindici giorni fa (dopo Roma-Inter), e poi che si può onorare lo sport anche correndo, giocando e resistendo agli avversari... soltanto insomma di perdere o di pareggiare ignominiosamente.

Tornando alla squadra, ora stato annunciato subito dopo l'incontro col Venezia prigioniero un ritiro collegiale immediato in una località appartata della Campania, come unico provvedimento per garantire un'adeguata preparazione in vista dell'incontro con il Napoli; ma dalla riunione dei dirigenti, convocati frettolosamente, non è uscita alcuna decisione del genere.

Giorgio Nani

H.C. Torino-Amatori

L'Hockey Club Torino ha tutto pronto a divertirsi in Valsalice di goal (reattino, veramente troppi per una squadra avviata alla promozione in serie A) subito venerdì scorso ad opera dei Diavoli Rossoneri di Milano.

Al Palazzo del Valentino, in un recupero della seconda giornata del torneo di serie B (la partita avrebbe dovuto aver luogo domenica a Torre Pellice, ma era stata rimandata per... mancanza del ghiaccio), la squadra torinese si è largamente imposta al Valpellice con il vistoso punteggio di 15-1.

Non è stata una partita molto interessante, era troppo netto il divario di classe esistente tra le due squadre. L'H. C. Torino, pur tenendo prudentemente a riposo due (tra i suoi migliori attaccanti (Massa e Castiglioni, che si erano particolarmente affaticati durante la partita con i Diavoli), ha tenuto in pugno le redini del confronto dall'inizio alla fine, cercando soprattutto di fare della spettacolo per cancellare nei numerosi spettatori presenti la sciatta impressione fornita venerdì sera.

Il migliar realizzatore è stato Bertori, con otto reti all'attivo, ma il più continuo ed incisivo avanti locale è apparso ancora una volta Di Cerbo (anche Gheduna, un diciannovenne di grandi doti tecniche che ha già fatto parte più volte della rappresentativa azzurra. Il Valpellice, pur rinforzato da Cazzabilla e Ferraglio, due elementi di valore ceduti in prestito per una stagione proprio dall'H. C. Torino, ha dimostrato i suoi evidenti limiti.

La vittoria dei ragazzi di Cicogna allunga una confortante, che potrebbe venire già domenica sera in occasione della terza partita di campionato che l'H. C. Torino disputerà al Palazzo del Valentino contro l'Amatori di Milano.

m. c.

Ieri, gli emiliani sono apparsi svagati e giù di tono

Un Bologna "edizione feriale,,

Il Genoa era piuttosto rassegnato, ed è riuscito lo stesso a pareggiare - Pascutti a digiuno - Anche un «round» di boxe: Tumburus ha colpito a caso ed il suo pugno è toccato a Pantaleoni

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

Un brutto colpo per il Bologna questo pareggio casalingo con il Genoa. Il girone di andata poteva finire con il cuore traboccante di speranza ed invece si è concluso malamente. Non è tanto il pareggio che lascia l'amarezza nei tifosi rossoblù, quanto l'impressione che la compagine di Bernardini sia ormai in fase calante. Il Bologna che giocava contro un'avversaria venuta soltanto per difendersi ed ha la fortuna di segnare una rete dopo soli quattro minuti, avrebbe dovuto compiere una passeggiata. E invece, la squadra ha realizzato per altri cinque minuti poi ha mostrato la corda.

Il Genoa, che era venuto allo stadio abbastanza rassegnato e già felicissimo di un pareggio, ha giocato il tutto per tutto. Ha attaccato in forze dopo lo svantaggio e si è accorto che lo squadrone tanto temuto era vulnerabile. Lo dice il fatto che in un minuto Fogli e Janich abbiano dovuto salvare sulla linea (14'-15') e in un altro minuto Cimpiel abbia tolto avventurosamente un pallone dai piedi di Marcel presentatosi solo in area, e Bean non sia riuscito a spingere dentro una palla rimasta a ballonzolare davanti alla porta rossoblù (16'-18').

Un Bologna davvero feriale, senza difesa (Furlanis che aveva giocato due ottime partite è stato sempre in difficoltà) senza centro campo (Haller e Fogli in non buona giornata e Bulgarelli sempre avanti) e senza attacco, con un Nielsen più svagato e lento del solito e con un Pascutti quasi assente dal gioco. Il solo Perani si è salvato: vogliamo dire che è risultato il più insidioso del quintetto rossoblù; tuttavia ha commesso il grosso errore del penalty, regalando così un punto al Genoa.

Il primo pareggio del Bologna è coinciso anche con la brusca interruzione della serie di Pascutti il quale prima di ieri aveva giocato dieci partite senza mancare una sola volta il bersaglio. Pascutti ha sicuramente delle attenuanti: mancava dal 18 novembre, dalla partita casalinga con il Torino che il Bologna vinse con una rete sua; tuttavia Reio è apparso nuovamente nervoso e irritabile. Debbono averlo turbato le ansie di questi ultimi tempi e una certa frizione con Bernardini, il quale aveva messo di rivolgersi la parola pensando che Reio volesse fare il furbo: che accumulasse così male al piede nelle partite difficili e pretendesse di giocare invece in quelle facili.

E' stata una partita non certo bella, contrassegnata da falli e ripicchi, incidenti e botte. Ormai non si può più assistere ad un incontro di calcio senza vedere... un round di boxe. Il diretto di Tumburus a Pantaleoni è stato un episodio riprovevole. L'avesse almeno fatto contro Germano... Tumburus, invece, come già fece Di Giacomo nel famoso pateracchio di Modena, ha colpito il primo che gli è capitato. Il pubblico ha applaudito la decisione di Campanati, anche se poi se l'è presa con l'arbitro che non ha riservato lo stesso trattamento a Galfesi in occasione del suo pugno a Pascutti il quale nella foga di fare goal, gli si era avventato addosso. Campanati non aveva visto: per fortuna però il guardalinee più lontano — dopo che quello più vicino non era stato in grado di precisare chi fosse il... pugile — ha fornito il numero del colpevole. Altrimenti avrebbe sorto un altro caso...

Il Genoa ha fatto di tutto per portare a casa il punto. Occhetta, Raveri, Pantaleoni e Meroni si sono battuti molto bene. Soprattutto quest'ultimo, giovane diciannovenne sul quale Gei giura: «Diventerà un campione, basta non sforzarlo troppo — ha detto l'allenatore del Genoa — è venuto da noi che era un "cosino", adesso si è irrobustito, è aumentato quattro chili. Cercherò di non bruciarlo». Gei era felicissimo: aveva messo insieme una squadra di emergenza per dare modo ad alcuni di riposare, considerando perduta la trasferta bolognese e quella di domenica prossima a Torino. Ha invece conquistato un punto.

Tornando al Bologna, c'è la nella impressione che stia per precipitare nella crisi. Oltretutto, Pascutti ha accusato ancora il dolore al piede. Bulgarelli zoppica per la botta subita nell'azione del gol e Janich ha una caviglia gonfia dopo lo scontro con Germano. Se aggiungete che Tumburus sarà sicuramente squalificato e tenendo conto che il Bologna domenica prossima dovrà andare nella tana dei «terribili» Vicenza, capirete come la paura dei tifosi di avere ormai perduto l'autobus sia pienamente giustificata.

Ermanno Mioli

visan
combatte il mal di gola
visan distrugge i batteri della cavità orale
visan previene e combatte l'infiammazione - visan calma prontamente il dolore
visan
è un prodotto VISTER
Scatola da 10-24 compresse - 10 compresse lire 200

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ha presentato ai magistrati romani il suo ultimo film

Il regista Cayatte chiede più giustizia nei tribunali

Il «dubbio» nei processi indiziari è l'argomento di «Uno dei tre» - Si può condannare un possibile innocente pur di punire due sicuri colpevoli? - Dibattito tra il pubblico al termine della proiezione

Roma, martedì sera.

La giuria et la balance, Pulitmo lavoro di André Cayatte, che concorrerà al Premio Donatello d'oro per il 1963, è stato presentato in visione privata ad un pubblico di magistrati ed avvocati in una sala del quartiere Parioli.

Il soggetto di Uno dei tre (questo il titolo con cui la pellicola verrà programmata in Italia), *non si discosta dal tema preferito dal regista francese.*

Romanziere e saggista di talento, André Cayatte esercitò, agli inizi della sua carriera, la professione di avvocato. Fu probabilmente il contatto quotidiano che egli ebbe in quegli anni con ciò che oggi definisce «la barbarie sociale», a far sì che, divenuto regista, mettesse il mezzo cinematografico al servizio della giustizia.

Quando Cayatte parla di giustizia, intende dare al termine il suo più stretto significato. Egli discute infatti, soprattutto, l'amministrazione della giustizia, così come gli uomini l'hanno concepita. In Uno dei tre vuole mostrare il ruolo che gioca il «dubbio» nei processi indiziari.

«Questo film — ha dichiarato il regista — mi è stato ispirato da una frase di Goethe: "E' preferibile una ingiustizia ad un disordine". Io sono convinto di tale postulato e tento di dimostrare quanto esso sia errato. Lo svolgimento dei fatti nel film, mostra infatti che la scelta dell'ingiustizia ha come diretta conseguenza il disordine».

La pellicola narra le avventurose vicende di tre giovani sui venticinque anni. Tutti e tre, un americano e due francesi, vivono una esistenza equivoca.

Quando le cronache locali danno notizia dell'avvenuto rapimento del figlio di una miliardaria americana, i tre scompaiono dalla circolazione. In seguito ad una serie di circostanze fortuite, il piccolo sequestrato viene ucciso e così un agente di polizia. Unico dato certo, è che i delinquenti sono due. Ma quando la polizia che li insegue raggiunge un faro abbandonato dove questi si sono rifugiati, trova non due ma tre giovani. Le indagini della squadra omicidi prima, quella del giudice istruttore poi, non riescono a far emergere alcuna prova che scagioni uno dei tre, condannando inesorabilmente gli altri due.

In Assise quindi, la giuria popolare dovrà decidere privo del conforto di prove decisive. Il drammatico dilemma è questo: condannare tutti e tre per avere la certezza di punire i colpevoli, ovvero assolverli per evitare la sicura condanna di un innocente.

Al termine della proiezione, si è svolto un dibattito tra i giuristi presenti.

r. b.

Al Museo del Cinema

Ancora Gabin in «Bella brigata»

Seconda film dell'«Omaggio a Duvivier», va in programma da oggi a domenica, nella sala del Museo del Cinema, La bella brigata *(«La belle equipe»), realizzato nel 1936, un anno dopo* La Bandera, *e un anno prima di* Pepé-le-Moko.

La «brigata» di cui al titolo è quella di cinque amici che da una vincita alla Lotteria, prima, e poi da complicazioni varie, è frantumata e dispersa. Inoltre due fra i componenti sono divisi dall'amore per la stessa donna; rivali e gelosi, essi litigano aspramente ad uno di questi. Il programmatico pessimismo che caratterizza il Duvivier di quegli anni lontani qui arriva al limite estremo: l'epilogo è d'obbligo funesto.

Peccato che la irreperibilità di Il Bandito della Casbah *(rifatto dagli americani due volte: Algiers e Casbah, con il consueto disco alle proiezioni dell'originale primitivo) non consenta una compiuta rilettura dei tre film nei quali Jean Gabin, guidato con polso fermo dal regista, ebbe l'intuizione cinematografica perfetta di quel personaggio del mauvais garçon che, in débito con la legge cerca di sfuggirle e, insieme, mira a raggiungere la felicità attraverso scorciatoie vietate. In tutti e tre i casi il tentativo è destinato al fallimento e si conclude con la fine tragica del protagonista. (Ugualmente patetico, e ugualmente destinato a soccombere, il Gabin dei successivi film, non più di Duvivier ma di Carné: Quai des brumes e Le jour se lève: quasi della perdizione e della morte conclusione fu la costante del Gabin di quel cupo, opprimente e premonitore antiguerra).*

a. v.

Segue la strada di papà

Hayley Mills, la giovanissima figlia del noto attore inglese John Mills, prosegue la carriera cinematografica con un film di Disney sul cow-boy col velo da sposa

Nuovi dischi

Virtuosismo e poesia di Mozart - Ugole d'oro di altri tempi ★ Un motivo ispirato da una rubrica televisiva - Arigliano con parecchie canzoni

Musica classica

★ **IL CONCERTO IN DO PER FLAUTO, ARPA E ORCHESTRA K. 299** (Angelicum) fu composto da Mozart a Parigi, ma risente ancora dello spensierato mondo salisburghese. Opera unica nella produzione mozartiana, nata per compiacere strumentisti dilettanti, rivolve il virtuosismo in poesia, riallacciandosi ai concerti per violino che la precedono di pochi anni. Due *allegri* dal caratteristico stacco incorniciano un *andantino* che pare una scena mitologica tanto soave è l'atmosfera. Lo stesso carattere di sogno pastorale ha l'*andante* in do maggiore per flauto e orchestra K. 313, dove però la frase melodica ha un contorno più preciso: questo brano, opportunamente inserito nel disco a completamento del programma, fu scritto come pagina staccata insieme con i concerti per flauto e orchestra K. 313 e K. 314. Nel flautista Severino Gazzelloni le due opere di Mozart trovano un esecutore brillante e non enfatico neppure nelle calligrafiche cadenze di Nino Rota; la parte dell'arpa, che in certi punti è trattata come un pianoforte, è disimpegnata con eleganza da Clelia Aldrovandi Gazzelloni. Anche l'orchestra diretta da Luciano Rosada si dimostra sicura.

★ **LA VOCE DI LUISA TETRAZZINI** risorge grazie a una delle «ricostruzioni tecniche» che la Voce del Padrone sforna con frequenza. Manca naturalmente la prospettiva, ma il canto dell'artista, che potè vantarsi di essere succeduta ad Adelina Patti, è ancora percepibile nella gamma delle sue inflessioni. In programma una serie di arie da opere del quattro grandi italiani dell'Ottocento, oltre a due pagine di Bizet e Meyerbeer. Anche Tito Schipa è beneficiario di un disco della stessa marca consacrato alle canzoni che strappavano lacrime trent'anni fa: il disco, tecnicamente più riuscito, comprende: *Chi è più felice di me? Mandolinata a sera, Vivere, Ansema e core, Torna piccina mia, Serenata a Surriento, Comme facette mammeta, Io e la luna, Addio mia bella Napoli, Villa Triste, Canzona appassionata, Luna marinara.*

Poesia

★ **A LORCA E' DEDICATO** un microsolco a 30 cm. della Cetra. Si tratta di una riedizione del *Lamento per Ignacio Sanchez Mejias* e della poesia d'amore nella interpretazione di Arnoldo Foà, con l'aggiunta di altre liriche declamate con la stessa nobiltà e ricerca di effetti.

l. c. c.

Musica leggera

★ **DAL DIGNALACCIO**, la rubrica televisiva che ha riscosso discordi apprezzamenti sia da parte del pubblico che della critica, è stato tratto un delizioso motivo intitolato «Quisanevà» di chiara ispirazione sudamericana. L'autore è Trovajoli. La Ri-Fi lo presenta in 45 giri accoppiato ad un'altra canzone slow-rock: «Ma perché» (Oh why). Buona le orchestrazioni di Bruno Martelli e de «I Campioni».

★ **UN INVITO ALLE DANZE** viene offerto dal complesso The Ravers e da Hal Prince. La Variety lancia *Bad Reso* a tempo di bossanova e *Hey Bobby, I'm dancing* interpretato con strepitosa per animare la serata in compagnia.

★ **BRUTTO, BRAVO, CONFIDENZIALE:** con questi tre aggettivi appare Nicola Arigliano, cui la Columbia dedica un premiato 33 giri. L'orchestra è diretta da Pino Calvi ed è già una garanzia. Di Arigliano non si può che confermare la consumata bravura e la voce sempre gradevole e misurata quando affronta temi come «Uno che sta pensando a te»: un motivo che dà il titolo alla raccolta.

★ **IL PRIMO DELLA CLASSE** è in questo momento Pat Boone. La sua interpretazione *Speedy Gonzales* è in testa alle preferenze in ogni paese d'Europa e d'America. Ecco ora un 45 giri con le canzoni tratte dal suo film «The great attraction». L'immenso motivo è brillante primo di tutto. C'è poi una ballata, in stile praticato da Pat, «Amore baciami» di C. A. Rossi e Testoni (Italiana quindi) già nota a due generazioni, ed ora rinverdita per i giovanissimi.

★ **LO STILE FRANCESE** affascina Milva. L'ultima incisione della versatile cantante è un valzer brillante e orecchiabile. Si intitola «Vitalità». Le parole sono di Cadam, la musica di Bernardi, autore di tanti vecchi e nuovi successi. Nell'altra facciata di questo 45 giri Cetra, troviamo «Goody goody» il primo twist nella carriera di Milva.

u. s.

Nicola Arigliano ha inciso i suoi più recenti successi

Tedesca a Roma

L'attrice tedesca Ann Smyrner e l'ottimo acquisto di Cinecittà. Ha girato un film con Mina

STASERA AL CINEMA

Eleonora tenebrosa in un «giallo» arruffato

La Rossi Drago è tra i personaggi del «Terrore di notte» - Un veleno indiano nel cuore di Londra

Il TERRORE DI NOTTE, di Harald Reinl, con Eleonora Rossi Drago, J. Fuchsberger, K. Dor, M. Guglielmi e Paola Fitzgera - Italo-spagnolo-tedesco - Cinema: Astor.

Un veleno di origine indiana, che confezionato in capsule uccide con le sue esalazioni, è il protagonista di questo arruffato ma non disprezzabile giallo, ove Eleonora Rossi Drago si sforza di essere «signorile» (e romantichetta) nonostante la tenebrosa parte che le è toccata. Al consumo di codeste capsule su larga scala provvede una banda di rapinatori che si è trasferita da Bombay nel cuore di Londra: la prima vittima è un agente del «Secret Service» che aveva avuto sentore di quel traffico mentre le altre sono personaggi della stessa banda, giudicati infidi o traditori. Il capo [illegible] si esprime mediante istruzioni che appaiono su una lavagnetta elettronica, perentorie e agghiaccianti. Un secondo agente è incaricato di vendicare il primo, e aiutandosi con un'abilità pari alla fortuna, di scoprire in sequenza ricca e veloce, ci porta più chiaro (buio lui) e finalmente a spaniare la banda dentro il covo e a circoscriverne, fino a identificarlo, il misterioso capo. Il quale si elimina da se medesimo, con un'ultima ricerca di capsule indiane.

E nell'indiavolata vicenda non manca l'amore: anzi ce ne sono due: l'uno amato e premiato, l'altro colpevole e punito. In totale, un fumetto che lascia il tempo che trova, ma che per la quantità degli artifizioni improvvisi non annoia lo spettatore che non sia troppo schizzinoso.

l. p.

«Le 4 giornate di Napoli» candidato italiano all'Oscar

Roma, martedì sera.

La quattro giornate di Napoli, diretto da Nanni Loy, rappresenterà l'Italia al concorso per l'Oscar destinato al miglior film straniero. Lo ha designato oggi l'apposito commissione, della quale fanno parte rappresentanti delle associazioni produttori, esercenti, autori e giornalisti cinematografici. Il film presi in esame erano sette. Oltre a quello prescelto la rosa comprendeva: L'oniisa, I sequestrati di Altona, Cronaca familiare, L'isola di Arturo, Boccaccio '70, Salvatore Giuliano.

Mondo cane, di Gualtiero Jacopetti, è stato prescelto per l'Oscar destinato al lungometraggio documentario.

Le prime teatrali a Milano

Ibsen al «Piccolo Teatro» con una giovane attrice

Emanuela Fallini, ventidue anni, è la protagonista con Renato De Carmine dell'*Anitra selvatica* - La regia di Costa

MILANO, martedì sera.

Ieri sera il Piccolo Teatro di Milano ha presentato il secondo spettacolo della stagione: «L'anitra selvatica», di Ibsen. Il «Piccolo» già da tempo ha iniziato un suo discorso sul colore drammaturgico norvegese rappresentando con la regia di Giorgio Strehler, nel 1949 «Il piccolo Eyolf» e nel 1951 «Casa di bambola»: ora il discorso continua con «L'anitra» per la regia di Orazio Costa (al suo quinto spettacolo thentano ed alla sua terza messa in scena teatrale).

Lo spettacolo era stato annunciato fin dalla prima stagione del '47. Doveva essere affidato alla coppia Brignone-Benfenna, poi era stato proposto a Paola Stoppa e Rina Morelli, ma, per una ragione o per l'altra, non se n'era mai fatto niente. Ora il ruolo, che avrebbe dovuto essere della Brignone e della Morelli — la giovane Hedvig, il personaggio che vive nel dramma il principio della sua adolescenza — è di Emanuela Fallini, una bella ragazza di ventidue anni che si è rivelata l'anno scorso a fianco nel «Matrimonio di Figaro» di Beaumarchais; il ruolo che invece avrebbe dovuto essere di Zanuccio e di Stoppa, quello del fotografo Hjalmar Ekdal, è di Renato De Carmine che si è conquistato i galloni del Piccolo nel «Ricordo di due lunedì» di Miller, dei'ora Kvouth, e che sarà fra Folgenzio nel «Galileo» di Brecht in prova al Teatro dell'Arte. Altri interpreti sono Gabriella Giacobbe, Emilio Ricciti, Mario Martani, Franco Graziosi.

Scena finora quella di ieri: applausi sono andati a tutti gli interpreti e al regista.

Il Falstaff di Toscanini racconta

Domani sera al Circolo della stampa il baritono Valdengo presenta il suo libro dedicato al celebre Maestro - Torino nei ricordi del musicista

(u. s.) Il baritono Giuseppe Valdengo ha dedicato al suo illustre maestro ed amico Arturo Toscanini un [illegible] di memorie e di aneddoti che non intende essere solamente un omaggio al genio musicale, ma un valido contributo alla comprensione del carattere e della personalità dell'insigne artista.

Il volume *Io* cantato con Toscanini sarà presentato domani sera al Circolo della stampa dallo stesso autore, che canterà brani di opere eseguite in America con il Maestro.

L'intento di Valdengo è di rendere accessibile ai cultori del bel canto il prezioso patrimonio di consigli e suggerimenti che Toscanini ebbe modo di prodigare all'allievo nel lungo periodo di lavoro che li vide accomunati.

Era Toscanini quell'uomo difficile, duro, quasi crudele come lo dipinge la tradizione? Valdengo smentisce questa credenza. Il Maestro era severo con gli altri ma più ancora con se stesso. Prendiamo un episodio di vita comune: «Toscanini durante il pranzo mi aveva versato un calice di vino ed io nella foga del discorso diedi un tale colpo al bicchiere che questo andò a finirgli in grembo. In quel momento avrei voluto sprofondare sotto terra. Il Maestro comprese il mio [illegible] ed esclamò: *Questo è indice di buona fortuna e suggella la nostra amicizia*». Dopo il pranzo Maestro e allievo si trasferirono sul terrazzo: «Gli domandai se preferiva dirigere concerti oppure opere ed egli mi rispose: *L'opera è sempre stata la mia passione: ho sempre cercato di trovare cantanti intelligenti, docili a seguirmi, coscienziosi, scartando giganti che non ho mai potuto soffrire. A dire il vero i cantanti mi si sono giocati in, ma poi con le buone e un po' con le cattive*».

Toscanini aveva cari ricordi di Torino. Gli era nato il figlio Walter. Si recava spesso al Monte dei Cappuccini per godersi il panorama. Trascorreva le vacanze a Ceresole.

Gli episodi, descritti con semplicità e vivezza in questo libro, sono centinaia. Qua e là fa capolino il legittimo orgoglio di Valdengo: è d'altronde il *Falstaff* per eccellenza di Toscanini e sulla copertina del libro l'autore è ritratto nella vesti ricche e colorite del vecchio gaudente.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Glauco Mauri-Valeria Moriconi in «La bisbetica domata» di Shakespeare.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 22 presenta: «Poesie e atti unici» di Prévert.
Teatro Stabile di Torino: «Atene anno zero» di F. Della Corte - Regia ed Irve.

Alcione: Rivista Ceccherini - Ferrari - Gessaga; 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il vento za leggere» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti. Vietata anni 18. Or. 16,15 - 21,15

Fiera Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-19 e 21-23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La bella brigata» di Julien Duvivier, con Jean Gabin, C. Vanel, V. Romanoc, Aimos (Francia 1936, min. 105).

Abatjour (via Sacchi 25): ore 21. **Acapulco** (corsaIe Ic. Moncalieri 185, t. 633-666); ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 2, t. 678-975; Sublimatic S.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-862); ore 21-1 Compl. Lantranca, Cant. N. Genovesi - P. Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Arlecchino: 21.15 Gli Automovas.
Augusino Nuovo 21 Serata szzurra.
Bruno: ore 21 orch. Swing Major.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sanchi 16); ore 21; sabato e festivi 16-22.
Castellino: 21 Compl. Eli Neri.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Eden Dance: ore 21 Piero Fasano.
Furo Danse: ore 21 Guido Mansi.
Gaudio: ore 16,30-21 Leo Guidi.
Gay sala: 17-21 orch. Albert Boys.
Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 63): ore 21; festivi 16-21.
Gran Mage: 21 compl. Nino Spano.
Holiday Whisky (Vinzaglio 3) tutte le sere ore 21; sab. e fest. 16-21
Hollywood: 21 Compl. I Milo's.
La Cleala Danse: 21 Ferrarese.
La Feria: ore 21 Bruno Maraigli
La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andrea
Le Roi: 21 orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 420, tel. 687-016) ore 21; sab. fest. 16-21.
Manoya Danse (p. Massaua 21): 21 Gianfy e il suo complesso.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Cramsci 15, tel. 41-272); ore 21-1.
Principe: 21 Elio e l... Diversi.
S. Giorgio Valentino: Ries. Danza.
La taverna del ramino Roby Rinia Trocadero: ore 21 I b Ciro's.
Whisky Notte, v. Gaito a v. Pio V (tutte le sere ore 21; sab. fest. 16-21

Chatham Bar Night Club, T. Rossi 8
Chez Louis (Pr. Tommaso 8) Allr
Columbia: Orch. I 5 in Armonia
Folgrli Club: Attrazioni internaz
Moulin Rouge: Attraz. I 8 Kings
Taverniti: Attraz. internaz. 20-4

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo senza passato» di Serge Bourguignon con Hardy Kruger, N. Courcel, P. Gasz. Vietato minori anni 14.

SPETTACOLI A TORINO

Astor: «Terrore di notte» E. Rossi Drago, J. Fuchsberger, K. Dor.
Caron: «Amanti di guerra» con Steve Mc Queen, Robert Wagner, Shirley Anne Field.
Cristallo: «Il vizio sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic. color.
Doria: «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, technicolor Segue «La terra guasta scomunicata».
Orario: 14, 16, 18, 20, 22
Ideal: «Il corpaccio» V Gassman, C. Spaak, L. Trintignant Vist. min.
Lux: «I racconti del terrore» Vincent Price, Basil Rathbone, Peter Lorre, techn panavision.
Nazionale: «I motorizzati» Nino Manfredi, U. Tognazzi, F. Valeri, Chiari. Platea L. 500. Ult. giorno.
Reposi: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» Jean Claude Brialy, J. Pierre Cassel, G. Grat.
Romano: «L'amore difficile» V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak Vietato anni 18 Inizio film: 15-17,30-20, Ult. 22,30
Vittoria: «Lulù l'amore primitivo» N. Tiller, O. E Hasse, M. Knaft

Ariston: «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, Gérard Philipe.
Arlecchino: «La strada a spirale» con Rock Hudson, Buri Ives, Gena Rowlands, technicolor.
Augustus: «Due contro tutti» con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Mac Ronay, sentimentale.
Capitol: «Superspettacoli nel mondo», scope, sentimentale.
Torino: «Le «Avventure di un giovane» P. Newman, D. Baker, sc. col. Or. 10,30-12,30-14,30-17-19,30-22
Alessandra: «Il drago degli abissi» Gene Evans, Andre Morell
Faro: «Kamikaze Attacks, scope, Kojiro Hongo, Hitomi Nozoe.
Fiamma: «Mondo sexy di notte» cinemascope technicolor.
Hollywood: «Malesia magica» cinemascope techn. Edix. integrale.
Maffei: «Il vento za leggere» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti. Vietato anni 18. Or. 16,15 - 21,15
Statuto: «Il falso traditore» tech William Holden, Lilli Palmer.

Adriano: «Labbra rosse» Gabriele Ferzetti, Jeanne Valerie.
Alfieri: «Farraginoso in bikini» tecnic. Ris. Cicchetti-Ferrari-Gessaga; 16,15 - 21,15.
Alpi: «I dieci del Texas», con John Wayne, Gary Cooper, Fuzzy
La Feria: «Il mondo sulle spalle» tecnic. scope. di Fonseblin
Regina: «L'arciere verde»

Astl: Gli occhi di Londra. Ap 16
Ollmpia: «Quantrill il ribelle» col
Pio: «Psyco» A Perkins. Vietato
F. Nuovo: «Accadde al commissariato» «Sacrifizio di ferro. Ap 16
S. Felice: «La grande Olimpiade»
Esperia: «Signori si nasce», con Totò e Della Scala

Giardino «Dimmi la verità» S. Dee, Strafford;
Vinzaglio: «Gli ammutinati di Samara techn. George Montgomery

Eliseo: «L'impero del crimine» M. Hasy, J. Harvey.
Fréjus: «L'avamposto dei disperati» scope, T. Milfune
Nuovo: «Straccio di gloria»
S. Paolo: «Napoleone ad Austerlitz» tech. sc. Cardinale, Palance

Artisti «Cavalieri del Nord-Ovest» technic., scope, con John Wayne.
Belgio: «Ammutinati Samara» tech
Carallo: «La congiura degli innocenti» di A. Hitchcock, technic.
Eridano: «Sfida alla città d'oro» R Mitchell, B Corey
Drapo: «Frontiere del Far West» V. Vanno: «Panic» con Laurence Payne, Adrienne Corri

Astor: «L'impero del crimine» **Bernini:** «Il figlio di Kostas» tech Rock Hudson, B Bush.
Eliso: «Villaggio dei dannati» **Massena:** «L'uomo senza paura» tech. Kirk Douglas, Jeanne Crain
Odeon: «Passeggiata nel deserto» V. Vernantini, C. Pallì.
Rex: «Orzai» e Curiazi» technic Alan Ladd, Franca Bettoja.

Adua: «Antinea, l'amante della città sepolta» col. «Var. 15,30-22,30
Azzurri: «Il pirata dello sparviero nero», scope, colori, G. Landry
Rivoli: «L'implacabile condanna» colori, con C. Evans. Vietato
Edelweiss: La dove il sole brucia
Fortino: «Capitano del re».
Major: «Léon Morin prete» J. P Belmondo, E Riva. Vietato a. 14.

Nardi: «A me piace la salsa», con Norman Windsom.
Palermo: «Operazione Te Mitchum Society»; «Gli spettri del Cap Cleggs Peter Cushing. Vietato 14.
Zenit: «Regina dello strip-tease»

Caldyria: «Ponte verso il sole» C. Baker, James Shigeta.
Colosseo Mondo mille spiagge, tec. Continental): «Sinbad il marinaio» D. Fairbanks jr., M. O'Hara, tech
Fiera: «Eroe di guerra» Russell.
Italia: «Bagliori nella giungla» Bugs e Tom e Jerry», technic
Moderno: «Anfuto che scotta» e «Terra lontana», technicolor.
Piemonte: «Il posto» di E. Olmi
S. Carlo: «Furio alla banca d'Inghilterra» A. Ray, E. Sellers.
Spada: «La terra dal senso leggere con Randolph Scott.

Diana: «Furia bianca» technic. Charlton Heston, E. Parker.
Doca Contrabbandieri della morte
Roma: «I pianeti contro di noi»

Alba: «I 4 dialavoros» B. Donlevy
Ambra: «Il giustiziere».
Apollo: «Accadde in Alaska» tech. scope, J. Mansfield, V. Minardo.
Edera: «Pascoli nell'odio» Flynn.
Lucania: Eredi Al Capone. Vist. 18
Luiraric: «Illustrissimi dr. Crimen»
Splendor: «Corsia per un piatello» J. Davis, B Mc Lane.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Artisti, Astor, Astra, Aurora, Augustus, Capitol, Continental, Cerallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Fiera, Giardino, La Perla, Ideal, Lucento, Luiraric, Nazionale, Odeon, Orfeo, Olimpia, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spada e Vittoria. Per giovedì: Teatro Alfieri: «Andorra» (biglietti All'Ensi).

tv ATLANTIC 1963

LA PIU' RIVOLUZIONARIA SERIE DI TELEVISORI

* TV COLONNINA
* TV LUCCIOLA
* TV OROLOGIO
* TELEBAR
* TELEVATOR
* TV SPECCHIO MAGICO

Mod. 537/O 23" TV Orologio

Modelli da L. 149.000 in su

in vendita a TORINO presso:

ALESSIO Alberto
Via Stampatori, 6 • Tel. 511.895

BERTOLA Giovanni
C.so Rosselli, 94 • Tel. 594.685

OTTINO Giuseppe
C.so G. Cesare, 18 • Tel. 21.500

PAGANO Giovanni
C.so Palermo, 50 • Tel. 20.618

PAGANO Giovanni
Via Tunisi, 135 • Tel. 683.040

SACCO Mario
Via Stradella, 227 • Tel. 290.725

ATLANTIC
"con meno il meglio"

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Arriva dalla Somalia l'attrice «capo-tribù»

ROMA, martedì sera

Una bellezza autentica, non sofisticata dal trucco e dalle [illegible] ecco Mariam Mysmar, nata a Ghelinsor (Somalia) nel 1941. Il regista Giorgio Moser e Giorgio Albertazzi l'hanno scoperta e convinta a girare un film. La bella somala è giunta a Roma. Il primo contatto con la capitale è stato disastroso: «Quando arrivai mi sentii persa — confessa con enfasi — la città pareva enorme e infernale. Il primo scontro con la vostra civiltà lo ebbi a tavola. Provai la sensazione di ingerire cibi assolutamente disgustosi e insapori».

Ora veste abiti europei ma non ha abbandonato la tipica tunica somala detta «futa». Mariam sente nostalgia per la sua terra. Anche nelle giornate di sole appare sempre infreddolita. E' la selvaggia più colta che abbia varcato il mare. E' figlia di un capo-tribù al confine con l'Etiopia e di una principessa bellissima; parla alla perfezione l'italiano, il francese e naturalmente tutti i dialetti della Somalia e dell'Etiopia.

s.

EUGENIA FOLIGATTI è una delle «voci nuove» di Sanremo

Fu "scoperta" dalle amiche mentre cantava in bicicletta

La cantante ha lasciato la fabbrica per gli alberghi di lusso Gianni La Commare è l'altro esordiente

Milano, martedì sera.

Per il Festival del 1963 solo due sono le «voci nuove» che hanno avuto il passaporto per Sanremo: Eugenia Foligatti e Gianni La Commare, che con la vittoria di Castrocaro si sono assicurati l'ambita ammissione. Vissero attraverso 28 sfibranti selezioni, che mobilitarono oltre duemila giovani, convinti di possedere la qualità canore di Modugno, Milva, Villa. Tutti e due hanno nomi fatidici, che non vogliono cambiare, perché sperano che rimangano più impressi nella memoria della gente, come capitò con quello della Lollobrigida.

Eugenia Foligatti ha appena compiuto i 21 anni, è molto alta, castana, con un viso simpatico. E' nata a Massalombarda, dove ha sempre vissuto con la sua numerosa famiglia: sette sorelle ed un fratello. Quando cantò a Castrocaro «Pide» in uno spagnolo dalle intonazioni romagnole, mostrò subito di possedere una bella voce estesa, dai toni caldi, un po' alla Pizzi. La stessa sera, infatti, cominciò per lei una specie di asta fra gli industriali discografici, pronti a farla firmare un contratto.

In questi mesi ha lavorato sodo per affinare le sue doti canore ed a Sanremo non dovrebbe sfigurare. Canterà «Amor, mon amour, my love» abbinata a Claudio Villa. La canzone è una delle favorite. Villa ha il suo pubblico ed è sempre molto bravo, come dimostrò la scorsa anno quando Modugno lo volle al suo fianco; Eugenia parte, dunque, con tutte le carte favorevoli.

E' figlia di operai ed ha dovuto cominciare a lavorare in fabbrica a 14 anni. Al lavoro [illegible] in bicicletta e cantava. A furia di sentirla, le compagne si accorsero che aveva una bella voce e cominciarono a pregarla di cantare nelle «balere» locali. Così Eugenia a 16 anni fece il gran passo, lasciò la fabbrica di cassette per frutta e cominciò a prendere le prime lezioni di canto a Lugo, poi a Faenza, dove si recava, naturalmente, in bicicletta. In settembre, mandò la sua domanda per il concorso di Castrocaro, fu prima nella selezione Romagna-Emilia (la più pericolosa: questa è terra fertilissima di politici e di belle voci).

Ma ottobre la vita di questa ragazza di provincia è completamente cambiata: abita a Milano in albergo, va dai parrucchieri alla moda, deve anche far foto il viso per via delle fotografie, anche se lei detesta truccarsi. Ormai già avranno un abito del vestito per Sanremo, deve non vuole sfigurare in confronto alle altre dive.

Le chiediamo se avrà paura una volta nella «fossa dei leoni». «Spero proprio di no — dice. — Io sono di natura piuttosto calma; ma se proprio non ce la farò, butterò giù un bel bicchiere di Sangiovese. Non voglio, comunque, vedere nessuna dei miei in platea, diventerei nervosissima». Naturalmente lo sono rimaste alcune delle abitudini della vita di provincia, per esempio non riesce ad abituarsi ad andare a letto tardi. Quando la portarono a Sanremo per il Festival di Walt Disney — anche per familiarizzarla a quel palcoscenico — la sua casa aveva organizzato dopo la manifestazione un pranzo con molti editori, ma Eugenia non volle parteciparvi. Quando l'orologio, sbadigliò e stabilì che era troppo tardi, lei andava a dormire.

Poi, ripensando al viso cruciato di suo padre, gli fece trovare sul cuscino, quando tornò in camera, una scatoletta di fiori con in mezzo un caramellino ed un biglietto, sul quale aveva scritto: «Sogni d'oro - la fata Biancaneve».

Sì, Eugenia è ancora una bambina, per la quale una fata ha realizzato un sogno, che avrebbe incantato tante ragazze di provincia come lei. Eppure se qualcuno le chiede se le piace Milano, lei storce la bocca: «Così, così. Qui non posso neppure andare in bicicletta...».

Gianni La Commare, invece, è abituato alla vita cittadina. Da anni suonava in un ritrovo della periferia romana per pochi biglietti da mille. Ora anche lui ha firmato il suo contratto, si è rifatto il guardaroba ed a Sanremo lo sentiremo in «Come è piccolo il cielo» in coppia con Tonina Torrielli ed in «Non sapevo» con Milva. La Commare è nato a Messina 25 anni fa e si è diplomato in ragioneria. Anche lui, come Eugenia, appartiene ad una famiglia numerosa: ha sei fratelli. Castrocaro, insomma, è stata generosa con le belle famiglie italiane.

m. g.

Eugenia Foligatti si è conquistata alla rassegna di Castrocaro il diritto di cantare al festival di Sanremo

I CONCERTI

L'organista Germani suona al Conservatorio musiche di J. S. Bach

Questa sera al Conservatorio, per l'Unione Musicale, l'organista Fernando Germani darà il suo secondo concerto di musiche di Bach.

Dopo la «Fantasia» in sol maggiore, egli eseguirà i tre preludi-corali «Schmücke dich, o liebe Seele» (Adornati, cara anima), «Komm, Gott Schöpfer, Heiliger Geist» (Vieni, Dio creatore, spirito santo), «Erbarme dich mein, o Herre Gott» (Abbi pietà di me, Dio Signore): così Ianna parte di quel vasto complesso di canti luterani (circa centocinquanta), che Bach trascrisse per organo, avvolgendoli, con somma magistero tecnico, in un'atmosfera armonica e contrappuntistica ricca di profonda musicalità, che proietta su di essi un'intensa suggestione mistico-estetica.

Al centro del programma domina il «Preludio e fuga» in re maggiore, che è non solo una delle composizioni più grandiose, ma anche più brillanti di Bach, e particolarmente atta a dar rilievo alle doti trascendentali d'un concertista (Liszt la trascrisse per pianoforte e Respighi per orchestra). Seguiranno il «Concerto» in sol maggiore delle meticolose elaborazioni bachiane delle musiche di Vivaldi e la «Sonata n. 5» in do magg., appartenente al gruppo originariamente intitolato «Sonate in trio» per clavicembalo con pedali, composte, come altre musiche, con finalità essenzialmente didattiche, ma che l'intrinseca musicalità dell'autore rinnovò a trasferire in un superiore piano d'arte. Chiuderà la serata il «Preludio e fuga» in mi minore, una delle composizioni favorite dagli organisti.

l. a.

Stoppa protagonista di «Demetrio Pianelli» in tv

Roma, martedì sera.

Paolo Stoppa sarà il protagonista di un nuovo romanzo sceneggiato per la televisione: *Demetrio Pianelli* di Emilio De Marchi. La lavorazione dell'opera avrà inizio a primavera inoltrata presso gli studi televisivi di via Teulada per la regia di Sandro Bolchi. Il «taglio» della sceneggiatura prevede una riduzione in quattro puntate del romanzo che sarà trasmesso sul Programma Nazionale.

— STASERA ALLA TV —

Non bada alle chiacchiere un medico senza pregiudizi

Cary Grant è il protagonista di *La gente mormora* di Mankievicz - Dino Campana in *Poeti nel tempo*

Il film di stasera sul Primo Canale è una commedia brillante (ma!) dal titolo La gente mormora, del regista Joseph L. Mankievicz, lo stesso che ha recentemente realizzato Cleopatra. Protagonista di questa vicenda è, con a fianco Jeanne Crain, il brillantissimo e «sempre giovane» Cary Grant.

La vicenda de La gente mormora: in un paesello americano vive, esercitando appassionatamente la sua professione di medico, il dottor Praetorius, che ordina molto raramente medicine e cure complicate. Egli è infatti convinto che, oltre al fisico, sia necessario curare anche lo spirito degli uomini, e per questo si fa passare per «mago», altrimenti i pazzanti avrebbero l'impressione di essere curati male senza medicine. Qualcuno però scopre che il dott. Praetorius è realmente medico e allora i suoi clienti restano delusi e convinti di essere stati truffati.

A un dato momento, l'oncle Praetorius, stanco della vita di paese, decide di trasferirsi in una grande città e qui ottiene il posto di primario in un ospedale. Ma anche nell'ospedale la sua onestà gli procura più pratticacci che vantaggi. Un suo collega, invidiosissimo, scopre che lui si faceva passare per «mago» nel paesello dal quale proviene e lo denuncia all'Ordine dei medici.

Nel frattempo Praetorius ha conquistato una bella ragazza che sta per diventare madre, se ne innamora e, infischiandosi dei pregiudizi della gente, le propone di sposarlo. La ragazza, che dapprima teme trattarsi soltanto di un gesto di generosità o di pietà, comprende di essere veramente amata dal giovane medico e lo sposa. Intanto l'Ordine dei medici, istruita la pratica che riguarda Praetorius, invita costui a discolparsi e il dott. Praetorius riesce a dimostrare la sua innocenza e la sua onestà, doti che il mondo quasi sempre non premia, ma addirittura ostacola.

* *

La rubrica Posti nel tempo si occuperà stasera, alle 22,55, di Dino Campana. Alla trasmissione parteciperà Diana Torrieri, che leggerà alcune liriche della sfortunata poeta toscano, il quale, nato a Marradi nel 1885, morì in un ospedale psichiatrico, dopo 14 anni di degenza.

Trascriviamo alcune dichiarazioni sulla sua infelice esistenza, scritte da lui stesso in momenti di lucidità mentale a raccolte dal dott. Carlo Pariani, sanitario dell'Ospedale psichiatrico di Castelpulci: «A 18 anni andai in collegio in Piemonte: a Carmagnola, presso Torino. Più tardi all'Università di Bologna. Non riuscivo in chimica. Allora mi diedi un po' a scrivere e un po' al vagabondaggio. Una specie d'instabilità mi spingeva a cambiare continuamente... Alcuni mesi sono stato in prigione. Due o tre mesi in Svizzera, a Basilea, per ritira. Sono stato al manicomio di Imola. Conoscevo varie lingue... Ero venuto in Italia dalla Francia per non disertare. In Italia visero che ero stato in manicomio e non mi chiamarono in servizio... Un po' tutti mi irritavano... Avevo della nevrastenia forte... Pubblicai i Canti Orfici e cominciai a vendermi. Perché ero povero... Ero una cattivo scrittore, ma ho dovuto smettere per la mente indebolita».

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18-18,15: Telescuola (Terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi: Record: Panorama degli sport in tutto il mondo. - Il gatto Felix: Cartone animato.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Lo tre arti: Rassegna di pittura, scultura e architettura.
19,50: La posta di Padre Mariano.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «La gente mormora», film. Regia di Joseph L. Mankiewicz. Int.: Cary Grant, Jeanne Crain.
22,55: Posti nel tempo: Dino Campana. Consulenza di Sergio Solmi con Diana Torrieri.
23,25: Telegiornale.

Secondo Canale

21,55: Telegiornale.
21,15: Kamikaze: Servizio speciale del Telegiornale.
22 —: Mezz'ora con Carl Holmes. Presentano: Maria Grazia Spina e Franco Volpi.
22,35: Concerto di musica da camera del violinista Leonida Kogan e del pianista Andrej Mytnik: una Sonata di Beethoven.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,55-16,15: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,25: Concerto sinfonico - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Un arrore giudiziario», di G. P. Callegaris - 22,10: Serata di gala del Balletto Markevitch - 23,45: Armstrong a Roma - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «A noi la libertà», film di René Clair - 22,55: Conversazione con i posti: Giuseppe Ungaretti (II).

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Musica operistica alle ore 20,25 sul Programma Nazionale - Bongiorno presenta *Tutti in gara* alle ore 20,35 sul Secondo

MARTEDI' 15 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2, Torino m.c. II: — Ore 16: Giornale - 16,12: La radio delle orti: rassegna della arti figurative - 16,30: Un quarto d'ora di novità - 16,45: Arte di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera.

Ore 17: Giornale - 17,25: Licinio Refice (nuovo in Emilio Marcì): «Trittico francescano» per soli, coro e orchestra. Orchestra sinfonica e coro di Milano - 19,20: La voce dei lavoratori - [illegible]: Mestri in gioco - 20: Giornale.

Ore 20,25: Concerto di musica operistica diretto da Bruno Rigacci, con la partecipazione del soprano Anna Maccianti e del tenore Angelo Tosi. Orchestra sinfonica di Milano - 21,25: Guitarre Riffel e la sua [illegible] contemporanea - 21,45: Orchestra di Eddie Barclay - 22: L'approdo settimanale radiofonico di lettere ed arti - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,2, Torino m.c. II, Alessandria Sicilia Ciudad m. 190,1): — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discoteca - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 16,35: Concerto di miniature: grandi interpreti: soprani Maria Callas - 16: Napoletia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Pinocchio ai giovani - 16,50: Ponte tra i canti popolari italiani - 17: Scherzo pianistico: colloqui con le Orchestre Rosa - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Da Tarcento (Udine) la radiosquadra presenta: il vostro juke-box, programma realizzato con la collaborazione del pubblico.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Ultimo unico - 18,50: I vostri preferiti - 19,20: Radiosera - 19,50: Antologia leggera - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Mike Bongiorno presenta: **Tutti in gara**, gioco musicale a premi. Orchestra diretta da Pino Calvi; testi assieme di Adolfo Perani - 21,30: Giornale - 21,50: Cine, sessanta, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: i grandi interpreti del blues - 22,30-23,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 310,5, Torino m.c. III): — Ore 18,30: L'elaboratore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Galuppi - 19,15: Haydn operista - 19,50: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La musica da camera di Gian Francesco Malipiero - 22,15: «Un tipo fatto così», racconto di Mirella Baldo Vaia (lettura) - 23,45: Orsa Minore: La musica, oggi.

MERCOLEDI' 16 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,30: Fiera musicale - 9,05: I classici della musica leggera - 9,50: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Stroppeee - 11,15: Duetto: cronaca di una coniugale - 11,30: Il concerto - 12: Giornale - 12: Giornale - 13,15: La moneta da vedere - 13,45: L'orchestra di Jackie Gleason - 14: Programmi per i piccoli - 17: Giornale - 17,35: Concerto di musica sinfonica - 18,25: Il racconto del Nazionale - 18,40: Napoli vista da casa S. A. Mario - 19,30: Motori in gioco - 20: Giornale - 20,30: Festival - 21,05: Programma musicale - 22,10: Concerto vivaldiano e pomeridio - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35: Canta Gloria Christian - 9,10: Ritmo-fantasia - 9,50: Giornale - 9,55: «Pronto, qui la cronaca» - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Buongiorno in musica - 11,30: Giornale - 11,40: Il pentagrammi - 12: Tema con brio - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 13,50: Il disco del giorno - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Ars di casa nostra - 16,30: Giornale - 16,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Motivi scelti per voi - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - Musiche da Hollywood - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,20: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Club - 21: Album di canzoni - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco e fuori gioco - 23,45: Musica nella sera - 23,10: L'angolo del jazz - 22,30-23,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Ritratto di Francesco Chiesa - 19: Musiche di Bach - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Bach e Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Ruggero II, «Al di là delle specchio» - 22,45: Orsa Minore.

Le trasmissioni del Secondo Canale

Tutto sui "piloti suicidi" e mezz'ora a ritmo di madison

Un «servizio» del Telegiornale realizzato da Franco Catucci sui Kamikaze giapponesi sarà stasera (ore 21,15) trasmesso sul Secondo Canale. Tale «servizio» rievoca il tentativo compiuto nell'ottobre del 1944 dal comandante della 1ª flotta giapponese delle Filippine, ammiraglio Ohnischi, per capovolgere le sorti ormai decise della guerra nel Pacifico, organizzando un corpo volontario di piloti suicidi, il cui compito consisteva nel gettarsi con il loro aereo, carico di esplosivo, sulle navi americane. A quei piloti venne dato il nome di Kamikaze, che significa «vento divino». L'inviato del Telegiornale in Giappone ha potuto incontrarsi con la vedova dell'ammiraglio Ohnischi e con alcuni Kamikaze superstiti.

* *

Presentati da Maria Grazia Spina e da Franco Volpi, questa sera, alle 22,55, appariranno sul teleschermo, per il Secondo Canale, il musicista negro-americano Carl Holmes, uno specialista del ballo «madison», e il suo sestetto denominato «I commandos». Lo spettacolo, che si intitola Mezz'ora con Carl Holmes, comprenderà i maggiori successi che Holmes e il suo complesso hanno ripertato nelle «tournées» all'estero e con i loro dischi.

Carl Holmes è nato a Filadelfia 25 anni or sono. Da ragazzo era un diligente studente modello e un provetto calciatore. Poi, trovata per caso una chitarra, la musica [illegible] il sopravvento e nel 1959, insieme col fratello John, formò l'attuale complesso. Ha esordito al famoso «Peppermint Lounge», quindi è passato in uno dei più eleganti club di New York, il «The round Table». Questo complesso si è già esibito anche in Italia: l'estate scorsa in un noto ritrovo della Versilia, dove fu molto apprezzato.

* *

Un concerto di musica da camera del violinista Leonida Kogan e del pianista Andrej Mytnik chiuderà stasera i programmi del Secondo Canale. I due valorosi musicisti eseguiranno la Sonata in mi bemolle maggiore per violino e pianoforte op. 12 n. 3 di Beethoven.

Quest'opera fa parte delle dieci Sonate per violino e pianoforte che Beethoven compose in giovane età (non aveva che 29 anni) e delle quali fa parte quella famosa Sonata a Kreutzer, dedicata al violinista che portava questo nome e che diede il titolo al romanzo di Leone Tolstoi, diventato ora meno famoso.

la tradizione della camomilla ha un solo nome

la fiducia nella camomilla ha un solo nome

camomilla

BONOMELLI
BONOMELLI
BONOMELLI

purissimi fiori di camomilla controllati e selezionati ben 15 volta

per una camomilla tradizionale, inconfondibile e salutare, fragrante e squisita:

CAMOMILLA BONOMELLI

...e che elisir, l'ELIXIR CAMOMILLA BONOMELLI!

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al meritevole concorso a premi - Bollo Italia.

Saint Vincent
«LA RIVIERA DELLE ALPI»

SABATO 19 GENNAIO ALLE ORE 21,30 NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

GRAN GALA «NOTTI D'ORIENTE»

ECCEZIONALE SPETTACOLO DI DANZE E MUSICHE CARATTERISTICHE CON BALLETTO JANMAR - RADBERG E ZARY - CAMELIA MILHOSI
ORCHESTRA JOSE DE ANGELI

Una autovettura FIAT 1500
Una stola di visone
confezionata dalla CASA RIVELLA
Un bracciale d'oro

Saranno messi come premi in una gara di «Chemin de Fer» organizzata dalla Direzione della SITAV nella notte dal 19 al 20 gennaio.

A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTO UN ARTISTICO CIONDOLO IN ORO

Informazioni e prenotazioni:
SAINT VINCENT, telefono 23-41/42 - MILANO, telefono 783-031 - TORINO, telefono 272-615

IL MERCATO IMMOBILIARE

V A R I

AFFITTASI IN CHIERI
locale industriale mq. 600 termosifone, forza motrice. Telefonare 942-148.

AFFITTANSI grandiosi negozi
con retro, mq. 50 a 220. Visite cantiere, S. Marino 21, telefono 326-177.

MAGAZZINO SEMINTERRATO
deposito o laboratorio silenzioso, luminosissimo mq. 190 affittasi. Prolungamento corso Francia. Telefonare 380-087.

GEOM. PICCO
Porta Nuova vende mura negozio rimesso a nuovo, vuoto, mq. 140 circa 18.000.000. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO
Santa Rita svenda mura negozio (latteria) avviato retro abitabile, servizi, esentasse 5.300.000 altro 2.500.000. Telefon. 518-942, 519-652.

Gr.Uff. Poletti Corso Tortona negozio retro ottimo reddito vende 5 milioni 500.000. Telefon. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Corso Racconigi, muri 2 negozi con retro mq. 100 e 71 liberi provvisti mutuo vende convenientemente. Tel. 596-607 - 597-774.

fasano Novara 29 — Vende muri negozio, 1960, due vetrine, 75 mq., barriera Milano.

ITALFIDI - Filiale Piemontese
Torino, via Principe Tommaso 6, tel. 683-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità.

V I L L E

GEOM. PICCO
Avigliana vende villa 6 camere, due saloni, doppi servizi, veranda, tre garages, terreno mq. 500, divisibile due alloggi, 13.000.000, più mutuo 3.000.000. Telefonare 518-942, 519-652.

Gr.Uff. Poletti Pino Torinese ottima posizione vista aperta villa nuova costruzione 4 camere salone cucina doppi servizi garage. Telefonare 596-607 - 597-774.

fasano Novara 29 — Vende villetta nuova costruzione, 4 camere, servizi, annesso terreno adatto laboratorio industria.

SEMINTERRATO VENDESI
uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. Via Artisti. Telefonare 511-562.

GEOM. PICCO
Zona commerciale vende mura negozio vuoto con abitazione (tinello, cucinino, bagno), licenza panetteria pasticceria, nuova costruzione, con mutuo, vende convenientemente. Telefonare 516-942, 519-652.

CIMITERO GENERALE TORINO
cercansi due loculi perpetui tomba famiglia. Scrivere: Pubblicità Stampa 7179, Torino.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ..., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

A P P A R T A M E N T I

GEOM. PICCO
Inizio corso Unione Sovietica, vende signorile alloggio due camere, saloncino, tinello, servizi, libero, esentasse, 11.500.000. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO
vende Vigevano, zona residenziale, alloggio 6 camere, servizi, signorile, garage, magazzino, esentasse, 11.300.000. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO
Corso Montecucco alloggio signorilissimo angolare su corso nono piano nuova costruzione 4 camere salone doppi servizi, volendo dividibile due alloggi 2 camere tinello servizi ciascuno 18.200.000. Telef. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO
Zona Monterosa, alloggio due camere tinello servizi, signorilissimo, nuova costruzione, svende 7.900.000, meno mutuo un milione. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO
Via Mombasiglio, svende alloggio due camere cucina servizi, esentasse 4.800.000. Tel. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO
Corso Peschiera alloggio camera cucina servizi, esentasse, svende 4.100.000. Telef. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO
Corso Cincinnato, vende alloggio 2 camere tinello servizi, negozio mq. 40, 3 autorimesse, buon reddito, affittato unico inquilino, esentasse, 15.000.000. Telefonare 518-942, 519-652.

IMPRESA VENDE ALLOGGI
signorili, 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Lavagna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330-...10.

GEOM. PICCO
Via Cubbio, camera cucinino, servizi, piano rialzato, vende 3.500.000. Telef. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO
Via Guastalla vende alloggio 3 camere cucina servizi 6.700.000. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO
Via Biscarra vende camera cucina servizi, garage, nuova costruzione 5.500.000. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO
Crocetta, su corso, svende 5 camere cucina servizi, esentasse, vuoto, 11.500.000. Telef. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO
Crocetta vende alloggio, piano rialzato, tre camere cucina servizi, vuoto, garage, 10.000.000. Telefonare 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO
Grugliasco vendonsi alloggi pronti marzo 2.000.000 camera, negozi 120.000 mq. Telefonare 518-942, 519-652.

Gr.Uff. Poletti Signorile alloggio 264 mq zona Valentino 6 camere salone cucina tripli servizi garage 2 vetture divisibile adatto studio-alloggio vende 30.000.000 più mutuo 11.000.000. Telefon. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Affaronissimo p.zza Vittorio Veneto, 1 alloggio 3 camere cucina, ascensore, termo centrale, libero svendesi 1.325.000 per camera. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Ufici via XX Settembre, 5 camere servizi, mq. 118, libero, comforts moderni, vendesi convenientemente. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Occasionissima v. Frejus alloggio camera cucina servizi moderni, esentasse, libero. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Piazza Rajneri alloggio 5 camere cucina doppi servizi, volendo adatto studio, 14.000.000 trattabili. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Via S. Donato, alloggio 4 camere cucina bagno termo particolare, libero, svendesi. 6 milioni 500.000. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Corso Svizzera, lussuoso panoramicissimo alloggio 4 camere cucina, grande entrata servizi ripostiglio, esentasse, libero, grande terrazzo superfice mq. 160. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Via Mattia, alloggio due tinello cucinetta servizi, termo centrale, esentasse, svendesi 6.000.000. Telefon. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Sanremo, due alloggi attigui centrali grande camera cucina, 2 grandi camere veranda chiusa, terrazzo vista mare, arredati completamente, esentasse, comforts modernissimi, vendonsi ultraconvenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Corso Regina Margherita 2 alloggi abbinabili cucina fuori blocco, 2 camere cucina libero sblocco, comforts moderni bloccansi 9.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

ALLOGGIO CENTRALE
cinque camere, cucina, entrata, doppi servizi vendesi. Telefonare 81-459 dalle 12 alle 14,30, feriali.

750.000 PER CAMERA
più mutuo vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito, corso Siracusa 29, Santa Rita.

ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI
panoramici, via S. Marino 21, abitabili subito, mutuo, 3 vani salone ampie balconate, vende impresa. Telefonare 326-177.

Gr.Uff. Poletti Via Goriza, bellissimo 4 camere cucinetta comforts moderni rifiniture lusso esentasse 3.500.000 più mutuo 3.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Via Thesauro 5 (Porta Nuova) in stabile completamente rimodernato tre alloggi 2-3-4 camere cucina tutti i comforts vendesi ultraconvenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Corso Cairoli, lussuoso alloggio 7 camere cucina camera servizio 2 bagni 3 ascensori mq. 246 grande garage esentasse 46.500.000 più mutuo 4.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

CORSO SIRACUSA 29
Santa Rita vendonsi ultimi alloggetti signorili 1-2 camere, servizi, abitabili subito. Visite 9-12, 15-18.

fasano Novara 29 — Vende in Caluso, ottimo reddito, alloggi signorili, eleganti, L. 3.000.000 camera.

C A S E

CASA NUOVA
solida costruzione 60 camere, più servizi, garages, due ingressi ascensori, ottima posizione. Alto reddito, vendo, esclusi intermediari. Scrivere Pubblicità Stampa 3033, Torino.

COSTRUZIONE INDUSTRIALE
adatta anche magazzino mq. 2700, servizi, cortili, zona Crimea vendesi, affittasi. Telefonare 641-129, 843-429.

LOCALE INDUSTRIA silenziosa
leggera mq. 1000/1500, seminterrato luminoso o interno cortile ingressi indipendenti affittasi-acquistasi anche se in costruzione purchè pronto primi 1964. Telefonare 687-788.

GEOM. PICCO
Corso Peschiera, casa 23 camere giardino, termocentrale, svende 40.000.000. Telefonare 518-942, 519-652.

T E R R E N I

TERRENO PORTA NUOVA
angolare mq. 500 netti costruibile edificio per uffici con negozi magazzini vendasi convenientemente. Gr. Uff. Poletti, telefoni 596-607 - 597-774.

PRIVATO VENDE TERRENO
a 14 km. da Torino mq. 21.000 circa, esclusi intermediari. Scrivere Pubblicità Stampa 7164, Torino.

NUOVA LEGGE AFFITTI
consulenza, ricerche rendita catastali svolge geom. Varino, Amministrazioni Immobiliari 2%. Telefonare 510-777.

GEOM. PICCO
Pino torinese vende terreni progetti approvati L. 5000 mq. Telefonare 518-942, 519-652.

Gr.Uff. Poletti Strada Alberoni (corso Moncalieri) terreno fabbricabile palazzina mq. 1400 vista incantevole svende 8.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Terreno industriale Leinì-Mappano mq. 70.000.000 urge vendere 220.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Pianezza terreno industriale grandioso fronta mq. 80.000 svende 80.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

TERRENO MQ. 6400 CIRCA
su provinciale Orbassano-Piossasco vendesi direttamente. Telefonare 80-509.

M E R C A T O M O B I L I A R E

PRIMARIA CONFETTERIA,
avviatissima, mezzo secolo vita, cedesi, causa salute, migliore offerente. Pfatisch, corso Vittorio 76.

CEDO NEGOZIO MONCALIERI
licenze abbigliamento, casalinghi, profumeria, ecc., avviamento trentennale, attissimo reddito, 13.000.000 compresi fondi vivi, annesso alloggio. Telefonare 518-942, 519-652.

Gr.Uff. Poletti Albergo ristorante bar centralissimo forte reddito 130 posti letto, comforts moderni vende 80.000.000. Telefon. 596-607 - 597-774.

ZONA COMMERCIALE CEDO
avviatissimo negozio pellitterie possibilità aggiunta profumeria 2.200.000. Telefonare 518-942, 519-652.

DISTRIBUTORE BENZINA
vicinanze Torino, 52 anni stesso proprietario, alloggio, concessione Ligniges, due tasi, cedo per ritiro commercio. 15.000.000 in blocco
asano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

AZIENDA LAVORAZIONE LAMIERA
ed altri conto terzi, grandissimi locali atti ad ulteriore sviluppo, in Torino, macchinario nuovo, forte utile dimostrabile, cedo, causa malattia 22.000.000
asano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

FABBRICA PROFUMI E AFFINI
rilevato giro affari, in forte sviluppo, utile netto 50 %, vende 15.000.000
asano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

RINOMATISSIMO RISTORANTE
Porta Nuova, 300 coperti, ottima clientela, attrezzato per soddisfare ogni esigenza, annesso albergo, reddito eleyatissimo, cede
asano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

A N N U N C I E C O N O M I C I

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 9)

PRIVATO acquista casa collegamento 50-80 camere, negozi. Telefonare 555-348.

PRIVATO vende lussuosa tenuta residenziale Moncalieri frazione Santa mq. 680 lire 2.500.000. Telefonare 326-784 pomeridiane. A193

S. RITA via Tripoli angolo via Bellomo vendonsi alloggi 4 camere cucina servizi. Investimento immobiliare vendite rateali italiane, come Mattioli zero. Torino, telefono 43-314, 324-910, 552-782. 731

SANREMO vendonsi appartamenti villa due quattro camere servizi, tutti prezzi. Ditta, autorema. 31791

SAUZE d'Oulx condominio Rosmini villini colonia Flat vendonsi appartamenti 1-2-3 camere servizi finiture signorili. Per informazioni telefonare 429-026.

STABILIMENTO 10.000 reperti 5000 cortile, divisibile, completo servizi, adiacente Torino, vendesi affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7078 — Torino ».

STABILIZZIERTE nuovi negozi personalizzo piano completo edificio residenziale «4 cam.» e centrosud signorili alloggi sul mare Lunga pagamento dilazionatissimo lavori. Telefonare 373-970.

TERRENO adatto villa magnifica posizione vicino Torino, tutti servizi vendo. Telefonare 752-017. 538

TERRENO centro Rivoli, progetto approvato eventuale cambio camere, vendo. Telefonare 759-013. 568

TERRENO industriale vendesi metri 4000 Torino Via tutti servizi. Tel. 389-801.

TERRENO industriale Collegno a 50 metri corso Francia, mq. 710 vendesi. Telefonare 580-732. 907

TERRENO industriale ristrutturabile, adiacenze Grugliasco, mq. 1500, 3000, 5000, vende. Telefonare 529-006.

TERRENO industriale, piccoli e grandi lotti, Strada Cumiana, palazzine lussuosissime zone collegamento autostrada. Telefonare 394-32

TERRENO industriale residenziale, Mappano Leinì, privato vende, permuta. Telefonare 500-277. 572

TERRENO gruppo appartenente centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 575

VALDELLATERRA, frazione Pragnero ottima posizione 30 km. Torino, vendonsi lotti terreno con acqua, villetta. Telefonare 761-892. A2360

VENDESI saldo negozio libero subito. Assillustrissimo 46, telefono 43-874.

VENCO ancora disponibilità due, tre negozi con retro, via Assisi n. 18/A e 19/D, mq. 38 circa ognuno. Prezzi realizzo. Telefonare n. 758-354. A962

VENDONSI alloggi 2-3 camere più servizi casa divisione eredi. Tel. 768-031.

VIA Galliate 11 vende in palazzina signorile alloggi mq. 240 doppi ingressi, servizi, riscaldamento centrale. Telefonare 547-302. 1000

VILLE signorile centrale, salone 2 camere 16, tripli servizi, garages, giardino, vende 30 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7074 — Torino ». A2163

750.000 camera più mutuo vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito, corso Siracusa 29, S. Rita.

Gr.Uff. Poletti Corso Racconigi, muri 2 negozi con retro mq. 100 e 71 liberi provvisti mutuo vende convenientemente. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Via Gorizia, bellissimo 4 camere cucinetta comforts moderni rifiniture lusso esentasse 3.500.000 più mutuo 3.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Via Thesauro 5 (Porta Nuova) in stabile completamente rimodernato tre alloggi 2-3-4 camere cucina tutti i comforts vendesi ultraconvenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Corso Cairoli, lussuoso alloggio 7 camere cucina camera servizio 2 bagni 3 ascensori mq. 246 grande garage esentasse 46.500.000 più mutuo 4.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbiamo alloggio esattissimo. Telefonare 780-880, 538-539. 36

ALLOGGIO libero 3 persone euro 25.000 annuali semestre anticipato zona Nord Est, barriera Milano. Telef. 271-104.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

PROFESSORE americano cerca alloggio signorile ammobiliato minimo tre camere servizi. Telefonare 553-687.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A. RENGENERALIZIAMO affitto terreno libero alloggi signorili 30.000. Telefonare 538-539. L144

A 50.000 affittasi Santa Rita 2 camere salone servizi. Telefonare 538-539.

ADRIANO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42 Telefonare 44-439

ASSISCHIANDOVI alloggi diversa zona agenzia Domina, Sacchi 14, tel. 538-539.

AERONAUTICA affittasi laboratorio, ufficio mq. 500, coperti 120. Telefonare 388-049. A746

AFFITTASI in palazzo nuova bermudiano autorimessa telefoni funzionanti. Telefonare 594-961. A112609

AFFITTASI zona piazza Bodoni negozio bellissimo due negozi con retro. Telefonare 873-404. A2361

AFFITTASI 2 negozi comunicanti mq. 100 via Arenti. Telefonare 524-583.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi preferibilmente ad impiegati corso Traiano, tel. 221-119 pomeriggio.

AFFITTASI negozio, ampio retro, centro via Guastalla 16. Telefonare 696-891.

AFFITTASI negozio mq. 30 più seminterrato commerciale mq. 36 passaggio carraio. Telefonare 581-524. 1056

AFFITTASI via Spalato, zona nuova, negozio retro 50 mq. Tel. 327-065.

AUTOTRASLOCHI stabilimento attrezzati autoferrotreni imballi, deposito mobili. Economici. Telefonare 372-558, Conti.

APPARTAMENTO ammobiliato signorile Porta Susa tre camere servizi affittasi. Scrivere referenziatissimi delinquentissimi: « Pubblicità Stampa 2177 — Torino ».

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troverannno alloggiamento centrale, indipendente, propria sede presso Corte Principe, Grimelli 11, telefono 547-385

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autorizzati Imballi, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 288-230. Montepiatti.

AUTOTRASLOCHI modernissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-722, Ugolari.

DUE locali uso ufficio affittasi primo stabile legale. Telefonare 41-488.

STABILIMENTO società costruzione bagni Parella area coperta a 2 piani 2000 mq., ampio cortile, ingressi in due vie, affittasi. Telefonare 644-002.

VIA Foci 144 affittasi locali mq. 80 adatti magazzino con retro deposito ufficio. Telefonare ore serali 723-088. A1290

ZONA Francia, ristorantino affitto altrettale, salone, tre camere, cucina doppi servizi: altre tre camere, cucina, accessi. Telefonare 721-389. 417

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

A. HOTEL Pineta riposo, Strada Valsa 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483. 1134

FESTE Natalizie, inverno in Riviera. Pensione Mariselda, giardino sul mare, seconda settimana. Tutti comforts. Scrivere, telefonare Nervi Liguria 570-073.

LERICI Pensione Virgili, vicino mare, tranquillissima, riscaldamento centrale, 1600 comprensive. 20578

VILLA Elvira, Ceres (Torino), rure, conveniente, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comforts. Telef. (0123)-81190.

COLLEGI RETTE, SCUOLE L. 150 per parola

A. ACCONCIATURE moderna scuola nuovo metodo insegnamento. Piemontese eseguisce applicazione elettroestetiche. Via Nizza 9. 20337

A. ISTITUTO Aurora, via Maxini 10, telefono 824-762. Istituto corsi pratici e contabili, dattilografia, stenografia, complementari. 786

A. ISTITUTO Oreglia, fondata 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati scuola in piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impiegati qualificati, scuola Dante Marro, via Pio V 5, telefono 687-008. 872

ACCONCIATORI estetista direttrice diplomatasi Francia insegnando scuola Flamar's, via Po 33, telefono 82-905. Corsi diurni, serali, facilitazioni. 438

CAMBRIDGE SCHOOL, PRINCIPE AMEDEO 29, PROFESSORI INGLESI CORSI ACCELERATI PRINCIPIANTI CULTORI GENNAIO. TELEF. 51-040.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica segretarie contabili/segretarie elettrici. 24

PACME-contabilità lezioni corso serale II 22 corrente. Iscrizioni subito. Pochi posti Al 5 febbraio iniziano nuove classi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 598-908. 683

LEZ. TRADUZ. PERSONALE L. 80 per parola

ACIATEZZA indispensabile offresi impiego rapidamente meglierla da Quattordici, Monte di Pietà 16. 666

BALLERETE pavimentazione, linoleum applicato sicuro. Corso San Maurizio 8, telefono 512-026. 914

INGLESE professoressa madrelingua individuali, gruppi, principianti, adulti, bambini. Telefonare 555-790. 562

PERFETTO lezioni a domicilio latino italiano lingue scuole medie. Tel. 45-155.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

PIED-A-TERRE molto signorile libero subito, Sant'Anselmo 19. 872

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

AIUTO tecnico, studio progettazione lavorazioni serie piccola meccanica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4708 — Torino ». A417

ANZIANO esperto collino vendita scala materiali speciali per edilizia, conoscenza perfetta formula sistemi fatturazione impermeabilizzazioni idrofughi protettivi), offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8220 — Torino ». A1948

CORRISPONDENTE inglese francese diplomata ufficiale media grande industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7067 — Torino ». A1490

DIPLOMATO magistrale lingue militare extra impiego. Telefonare 654-013.

ESECUTATORE meccanico, militesente, III a disposizione migliorato ufficiali serie ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6038 — Torino ». A103

FUNZIONARIO società solera pluriennale esperienza direzione commerciale esamina proposta impegnativo valendo anche provincia per direzione ufficio esperienziano inoltre relativo o organizzazione vendita. Unella 328 A. RIP. Milano. 20587

ISPEZIONI personale, resuscitati andamento filiali, dilie, calcolo, effettivi subordinato, auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6047 — Torino ». A1948

LAUREANDO economia commercio cerca impiego mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7058 — Torino ». A2318

LAUREATO CHIMICA INDUSTRIALE, ESPERIENZIATO ESAMINEREBBE PROPOSTE SCOPO MIGLIORAMENTO TORINO VICINANZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8207 — TORINO ».

LAUREATO giurisprudenza, 29enne, pratiche commercio estero, esperienza lavoro, libero, disposto viaggiare occupazione/ufficio interessata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7073 — Torino ». A2563

GLANDERE Firenze, perfetta cultura, lunga esperienza commerciale internazionale tedesco inglese francese parlati/scritti all'estero, conoscenza italiano, ottime referenze ufficiali. Scrivere: (Pubblicità Stampa 104 — Milano ».

PROMETTENTE esperto stenotipia, inglese, spagnolo, semplice proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7052 — Torino ». A2134

PROVETTO corrispondente francese inglese pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 800-182. A1321

RAGIONIERE 24-enne, ex ufficiale, annullo militare offresi subito. Telefonare 360-238. A2318

SIGNORINA bella presenza offresi come cassiera per cinema libero dopo le 17. Telefonare 60-921. A2597

SIGNORINA 18-enne, interpreta inglese e francese, conversazione subito. Telefonare 741-816. A2287

TECNICO radio TV elettronica, esperienza decennale, auto propria, offresi. Telefonare 302-820. A555

UFFICIALE 31enne pensione congedo, adeguatamente occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8208 — Torino ». A1948

TEDESCO-inglese ottima conoscenza soggiorno estero, referenze, 23 alemanda/ragazza diploma superiori, libera posizione impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 621-460. A569

TRENTENNE lunga esperienza acquisita si candida macchina stenoutil. scrivi, offresi per ufficio acquisti o similare. Avviamento proprio, disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità stampa 8054 — Torino ». A2040

VENTENNE qualsiasi contabilità pratica paghe contributi 60.000 mensili offresi. Telefonare 650-377. A1258

TRENTAQUATTRENNE ottima conoscenza inglese francese tedesco, pratica estero, offresi per agenzia o ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4230 — Torino ».

VENTITRENNE ottima conoscenza inglese, francese, praticissimo rami abbigliamento, esperienza estero, offresi assunta viaggi o ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8220 — Torino ». A2260

OFFERTE IMPIEGO L. 120 per parola

ARROTINI coppia bambini residenti artistico. Mercato, via Carmine 11. A208

AZIENDA COMMERCIALE ASSUME SIGNORINA APPRENDISTA CORRISPONDENTE, 1° IMPIEGO. TELEF. 676-155.

CERCANSI ambosessi cantanti impiegata emozione nazionale. Mercato, via Carmine 11. A207

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio, altra 1ª impiegata. Presentarsi via Visadio 32. 883

COMMESSE Alta Moda Rosanna Cotolino cerca produttori positivi campo. Presentarsi: Pubbo 10 b/s, ore 15-12.

COMPAGNIA diversole di Elettricità cerca giovane abile stenodattilografia. Scrivere dettagliando: via San Tommaso 18, Torino. A767

GEOMETRA e titolo equivalente, massimo 30enne, facilità discorso, buona cultura, affidabilità presentazione, da importante ditta esamina. Scrivere, precisando età, pratiche, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2483 — Torino ». A1618

GIOVANE diplomato da avviare interessante carriera programmazione produzione e ricerche da importante stabilimento Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8211 — Torino ». A216

GRANDE Compagnia Assicurazioni, cerca direttore a Torino, assume stabilimento ogni periodo prova, giovani residenti Torino, media cultura, per lavoro organizzativo. Preferenza per persone pratiche nelle trattazione affari o comunque interessate nel campo commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 400 — Torino ». 858

GRADITA maglierie corso studio confezioni ad uffic maglierie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8235 — Torino ».

IMPORTANTE industria tintoria e preparazione cerca giovani venditori preferibilmente muniti o privi di auto per ufficio commerciale-tecnico. Saranno preferiti elementi tenuti per la vendita ad impiantisti zona Torino e dintorni. Trattamento adeguato, massima riservatezza. Pregasi dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4345 — Torino ».

IMPORTANTE laboratorio corsa tecnico TV, esperienza pluriennale. Tel. 630-734.

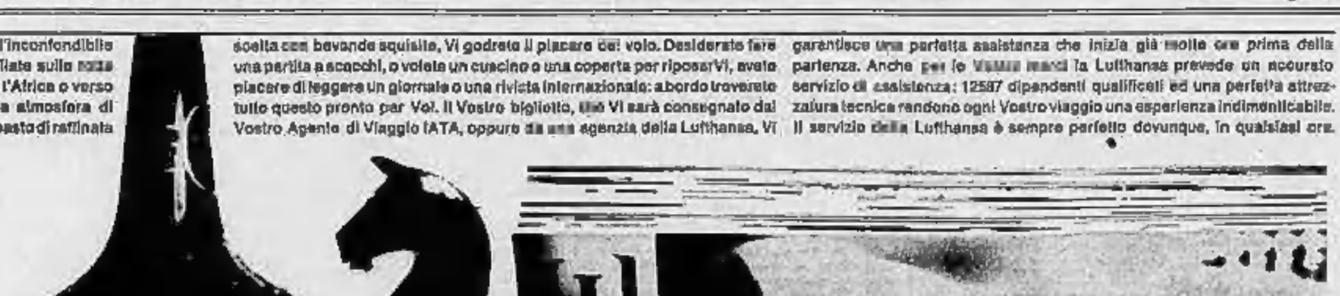
INGEGNERE giovane assuma importante società per impianti tecnico-commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4237 — Torino ». A1784

MEDIA industria metalmeccanica cerca amministrativa con esperienza in prodotti impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8233 — Torino ». A1903

(Continua a pag. 11)

Non basta arrivare: dovete arrivare bene!

A questo scopo è stato creato l'inconfondibile servizio della Lufthansa, sia che voliate sulla rotta per il Nord o Sud America, che per l'Africa o verso il Medio o Estremo Oriente, in una atmosfera di distinta signorilità, consumando un pasto di raffinata scelta con bevande squisite. Vi godrete il piacere del volo. Desiderate fare una partita a scacchi, o volete un cuscino o una coperta per riposarVi, avete piacere di leggere un giornale o una rivista internazionale: abordo troverete tutto questo pronto per Voi. Il Vostro biglietto, che Vi sarà consegnato dal Vostro Agente di Viaggio IATA, oppure da una agenzia della Lufthansa, Vi garantisce una perfetta assistenza che inizia già molte ore prima della partenza. Anche per le Vostre merci la Lufthansa prevede un accurato servizio di assistenza: 12587 dipendenti qualificati ed una perfetta attrezzatura tecnica rendono ogni Vostro viaggio una esperienza indimenticabile. Il servizio della Lufthansa è sempre perfetto dovunque, in qualsiasi ora.



LUFTHANSA
Il miglior servizio

ULTIME NOTIZIE

Dopo il ritorno di Fanfani dagli Stati Uniti

Il governo affronterà un dibattito sulla fiducia

Questa sera o domani il gruppo comunista della Camera presenta la mozione mirante a provocare una crisi ministeriale - Ma sembra certo fin d'ora che l'iniziativa sia destinata a non avere successo

Roma, martedì sera.

Il governo dovrà affrontare un dibattito sulla fiducia subito dopo il rientro (previsto per domenica sera) dell'on. Fanfani dagli Stati Uniti. La direzione del pci, come era previsto, ha dato mandato al gruppo comunista della Camera di prendere l'iniziativa d'una mozione di sfiducia. Il documento sarà presentato alla segreteria dell'assemblea di Montecitorio in serata, al massimo domani. Il regolamento della Camera prevede che il dibattito sulla fiducia si apra tre giorni dopo la presentazione della mozione. Data l'assenza di Fanfani, esso avrà inizio, tuttavia, ai primi giorni della settimana prossima, probabilmente martedì. Si tratterà, indubbiamente, d'un dibattito delicato per la maggioranza, data la non precisa posizione in cui viene a trovarsi il governo dopo la decisione del comitato centrale del psi di respingere la crisi e, nel medesimo tempo, di considerare conclusa per iniziativa della dc la fase politica di centro-sinistra. Di questa situazione gli oppositori del centro-sinistra tentano naturalmente di profittare. I comunisti non nascondono che faranno ogni pressione sul psi per indurre i deputati socialisti a votare per la mozione di sfiducia.

Da parte sua, l'on. Gonella, in una sua nota, ha affermato che la dc «non può prestarsi alla politica dell'equivoco scelta dai socialisti». Spetta dunque, a parere di Gonella, «al Consiglio nazionale o quanto meno alla direzione della dc pronunciare una parola definitiva: è un compito di grande responsabilità; ma, se assolto con chiarezza e coerenza, al prospetta certamente non infruttuoso». La nota anticipa la richiesta che verrà presentata dalla corrente di centrismo popolare perché il Consiglio nazionale, o almeno la direzione della dc, compia un esame della situazione politica prima del voto di fiducia. E' chiaro che tale esame, a parere degli oppositori democristiani, dovrebbe concludersi con la decisione di aprire la crisi.

E' previsione diffusa, tuttavia, che la direzione della democrazia cristiana, che potrebbe riunirsi lunedì mattina, cioè subito dopo il rientro di Fanfani, respingerà la proposta di aprire la crisi. La maggior parte degli osservatori politici ritiene anche che le pressioni comuniste sul psi avranno irrilevanti risultati. In un'intervista alla televisione, ieri sera l'on. Nenni ha voluto ricordare che il Comitato centrale del psi ha ritenuto che «allo stato delle cose, una crisi ministeriale non chiarirebbe nulla. Essa darebbe luogo soltanto allo scioglimento anticipato della Camera, le quali hanno ancora alcune cose importanti da fare, e alla formazione di un sedicente governo amministrativo o delle elezioni che introdurrebbe nella situazione politica generale soltanto elementi di confusione».

Ancora più preciso, nel respingere gli inviti alla crisi che i comunisti continuano a rivolgere al psi, è l'on. Pieraccini, direttore dell'*Avanti!*. In un editoriale che viene pubblicato stamane dal quotidiano socialista, l'on. Pieraccini afferma che per i comunisti «l'invocazione della crisi prescinde da una seria valutazione dei pericoli e dei rischi che questa comporterebbe per il movimento operaio, e per lo sviluppo democratico del Paese».

E' anche da notare che il direttore dell'*Avanti!* si preoccupa di precisare che la conclusione dell'esperimento di centro-sinistra è più una interruzione che una fine.

Di questa messa a punto dei socialisti si compiacciono i repubblicani. L'on. Reale, in una sua dichiarazione, ha voluto ripetere quanto aveva già affermato domenica la direzione del suo partito, cioè che «ale per ragioni di ordine generale, sia ai fini stessi della realizzazione dell'ordinamento regionale, non è politicamente utile interrompere l'esperimento di centro-sinistra».

La stessa opinione è espressa stamane dalla *Giustizia*. Tuttavia, parere del commentatore politico dell'organo del psdi è che il documento approvato dal Comitato centrale socialista presenta, rispetto alla relazione di Nenni, «qualche forzatura di tono». Appunto per questa forzatura bisognerà chiarire — si legge sulla *Giustizia* — «se il governo può ancora contare sulla maggioranza che lo ha espressa». E' questa, evidentemente, una richiesta di chiarimento che i socialdemocratici rivolgono tanto alla dc quanto al psi.

m.

La partenza di Fanfani

Il presidente Fanfani all'aeroporto mentre pronuncia le dichiarazioni politiche (Tel.)

Udienza-lampo e conciliazione al processo di Novara

Dario Fo ha ritirato la querela e stretto la mano ai sacerdoti

Don Nida e don Bellorini, direttori del «Verbano» e del «Popolo dell'Ossola», hanno firmato una dichiarazione in cui riconoscono che nessuna bestemmia è stata pronunciata dall'attore e si dolgono delle espressioni ingiuriose usate nell'articolo - Allegati agli atti i documenti che provano l'innocenza del cantautore di «Il fornicolo»: il disco ed il nastro registrato dello "sketch" di «Canzonissima» da cui nacque l'equivoco

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, martedì sera.

L'attesa grossa battaglia fra Dario Fo da un lato e dall'altro i due sacerdoti, don Leandro Nida e Ezio Bellorini, direttori rispettivamente di Il Verbano *e* Il popolo dell'Ossola *è sfumata.*

L'attore-autore, ex mattatore a «Canzonissima», ha accettato di procedere alla remissione della querela per diffamazione contro i due sacerdoti per la pubblicazione dell'articolo nel quale egli era stato qualificato «farabutto» e «scriteriato» ed accusato di aver introdotto la bestemmia nella famiglia italiana. Per parte loro, don Nida e don Bellorini hanno firmato una dichiarazione. Eccola:

«A seguito dei cordiali chiarimenti intervenuti e dei buoni uffici interposti dai rispettivi legali, non abbiamo difficoltà a riconoscere che è insorto un equivoco in merito alla interpretazione che da un disattento ascolto della frase oggetto della contestazione è derivata».

«Intendiamo riferirci al noto sketch televisivo e alla canzone "Il fornicolo", cantata da Dario Fo nella trasmissione televisiva del 1° novembre 1962».

«E' pertanto doveroso da parte nostra riconoscere che nessuna bestemmia è stata pronunciata e nessuna intenzione blasfema può essere attribuita all'attore, e di questo, proprio nella qualità di sacerdoti e di cattolici, siamo particolarmente lieti, rammaricandoci delle espressioni usate nell'articolo».

Come si è giunti a questa conclusione? Le stesse circostanze di fatto hanno senza dubbio agevolato la possibilità di trovare un terreno di incontro agli avvocati patroni delle parti in contrasto: l'avv. Antonio De Caro per Dario Fo e gli avvocati Di Tieri ed Allegra, difensori rispettivamente di don Nida e di don Bellorini.

La chiave di volta di tutti gli attacchi polemici contro Dario Fo consisteva in una pausa. Com'è noto, gli attacchi erano stati provocati dalla strofetta in cui Dario Fo, commentando le disavventure provocategli da un fornicolo, esclamava: «Or pensando al vecchio zio - esclamai un porco cane». Negli attacchi polemici si affermava che Dario Fo aveva manifestato intenzioni blasfeme facendo una pausa fra la parola porco e la parola cane, con il proposito di suggerire nel telespettatori la idea che in realtà egli avesse voluto esclamare: «...Dio».

Dario Fo, nel presentare la denuncia, ha sostenuto che questa interpretazione era del tutto arbitraria. «Non ci fu mai in me la minima intenzione di delineare la possibilità d'una bestemmia. La strofetta dello sketch non contenevano rima; io non feci assolutamente una pausa fra la parola porco e la parola cane». Per dimostrare la fondatezza di questa sua affermazione egli ha portato a Novara due documenti: il disco su cui è incisa la canzone «Il fornicolo» ed il nastro su cui è stata direttamente registrata la trasmissione televisiva. Questi due documenti hanno permesso di giungere alla soluzione conciliativa che si è vista.

I colloqui fra gli avvocati delle parti sono durati poco più di un'ora. Nel frattempo il Tribunale ha sbrigato due altri processi: un piccolo caso di furto ed un'altra vicenda che a suo tempo aveva suscitato largo eco: le sofisticazioni alimentari praticate da un certo Bruno Bruschi, il quale procedeva alla colorazione delle paste alimentari impiegando un prodotto a base di catrame. Egli aveva appellato contro la sentenza del pretore da cui era stato condannato a 500 mila lire di multa. Questa condanna è stata confermata dal Tribunale.

Un pubblico foltissimo aveva affollato l'aula del tribunale per assistere al processo intentato da Dario Fo. Nel pubblico si notavano anche numerose belle signore. Queste tuttavia hanno tenuto a chiarire ai giornalisti di essere presenti nell'aula giudiziaria non già in qualità di tifose dell'attore, ma quali sostenitrici di don Nida: «Noi — dichiarò una di esse — apparteniamo al «Movimento di rinascita cristiana». Ci rivediamo periodicamente e don Nida guida le nostre discussioni spirituali e culturali».

In seguito all'accordo intervenuto — accordo sancito nella dichiarazione che abbiamo più sopra pubblicato — il dibattimento si è ridotto a poche veloci battute. Il presidente dott. Caroselli ha contestato l'imputazione di diffamazione a don Nida, un sacerdote della corporatura atletica e dal viso sorridente.

Subito dopo si è alzato a parlare il suo difensore avv. Di Tieri, il quale, dopo aver accennato all'accordo ormai intervenuto, ha dichiarato: «Don Nida non ha nulla vedere in quanto è accaduto». L'autore dell'articolo è don Ezio Bellorini. Egli riconosce la propria responsabilità. Ora lo chiede al Tribunale di chiamare don Bellorini e di estendere a lui l'imputazione in modo che gli sia possibile accettare l'intervenuta cordiale definizione della vertenza». Don Bellorini viene chiamato in aula. E' un sacerdote di statura media, dal volto colorito; un temperamento di uomo esuberante e battagliero. A questo punto il patrono di parte civile per Dario Fo, avv. Antonio De Caro, dichiara:

«Noi siamo d'accordo che l'imputazione sia estesa a don Bellorini. Chiediamo soltanto siano allegati agli atti il disco fonografico della canzone «Il fornicolo» e il nastro della registrazione diretta della canzone stessa per emissione in sincrono». Il cancelliere prende in consegna disco e nastro. Subito dopo avviene la firma dei documenti di remissione di querela. Dopo di che don Bellorini e don Nida stringono cordialmente la mano al corridente Dario Fo, mentre i numerosi fotoreporters documentano con moltissimi lampi l'interessante scenetta. Ultimo episodio della mattinata: l'irrompere nell'aula di un nugolo di vivaci ragazzine (quali chiedono autografi a Dario Fo.

Furio Fasolo

La fulminea morte d'un bimbo sottoposto ad iniezione antitetanica

Firenze, martedì sera.

(*g.c.*) Un bambino di Pian-castagnaio, Giancarlo Bechini, di cinque anni, è morto subito dopo che gli era stata praticata una iniezione antitetanica.

La disgrazia, che ha gettato nel lutto una famiglia di contadini abitanti in frazione Saragiolo, in provincia di Siena, è accaduta due giorni fa. Sabato scorso il bambino si ferì alla palma della mano destra con un ferro. I genitori, vedendo la mano arrossata, si rivolsero ad un medico, al quale avrebbero detto di essere in possesso di una fiala di siero antitetanico. Il dottore avrebbe ordinato di iniettare il siero in due riprese, cosa che i genitori avrebbero fatto. Alle 18,30 di sabato il bambino si è sentito male e poco dopo è morto.

Dalle indagini compiute sembra che Giancarlo Bechini abbia avuto poco tempo fa un primo trattamento terapeutico con siero antitetanico. Le indagini sono quindi rivolte ad appurare se effettivamente il bambino ha avuto due iniezioni simili, che avrebbero in tal modo provocato la sua morte. L'autopsia del cadavere è stata eseguita ieri sera da un medico dell'istituto di medicina legale. Quello che è rimasto del siero della fiala è stato portato all'istituto di medicina per l'analisi chimica.

Solo dopo che saranno eseguiti tutti i necessari esami di laboratorio si potrà stabilire con certezza la causa della morte del piccolo Bechini. Comunque, a quanto pare l'autorità giudiziaria, dopo le prime risultanze della autopsia, escluderebbe che il siero antitetanico fosse avariato.

Grave sciagura all'alba tra Carisio e Santhià

Un agente morto ed uno ferito contro un ponte sull'autostrada

Una «1100» della Polizia Stradale, di pattuglia sul tronco Novara-Torino, slittando sull'asfalto gelato è andata a schiantarsi contro la spalletta di cemento armato - Uno dei militi è deceduto sul colpo, l'altro è ricoverato all'ospedale in gravi condizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Santhià, martedì sera.

Di un gravissimo incidente sono rimasti vittime stanotte, poco dopo le quattro, due agenti della polizia stradale del Compartimento di Torino: uno è deceduto sul colpo nell'urto dell'auto su cui viaggiava contro la spalletta di un ponte, l'altro si trova ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Santhià. L'incidente è avvenuto fra i caselli di Santhià e di Carisio dell'autostrada Torino-Milano, precisamente al chilometro 50,652. In quel punto la strada che taglia una collinetta esposta a mezzanotte, è spessissimo bagnata o gelata; è anche probabile che la visibilità al momento in cui è avvenuta la sciagura non fosse molto buona: quello che è sicuro è che l'auto, una «millecento» targata Polizia 24479 per cause ancora imprecisate è uscita di strada, infilandosi contro la spalletta del ponte su una strada di campagna.

Molto probabilmente la causa prima della sciagura va ricercata nel fondo ghiacciato, che non ha consentito al pilota dell'auto di mantenersi sulla carreggiata. I due agenti che si trovavano sulla «millecento» vi sono rimasti schiacciati. Uno, la guardia Adelio Pez, sposato, padre di due figli in tenera età, ed abitante a Torino, è deceduto sul colpo. L'altro, Nicola Marciano, sposato e sua volta con due bambini, è stato sbalzato sull'asfalto. Raccolto da alcuni automobilisti di passaggio, è stato prontamente trasportato all'ospedale di Santhià, dove i medici che lo hanno sottoposto alle cure più immediate gli hanno riscontrato la frattura di una gamba, altre fratture costali e stato di choc, è guaribile in non meno di 40 giorni.

La vittima Adelio Pez

Nicola Marciano, è rimasto ferito

La due guardie stavano svolgendo il loro solito lavoro di tutte le notti, e quindi escluso che procedessero a velocità molto elevata; erano uomini che conoscevano bene i rischi della circolazione, soprattutto d'inverno, e troppe volte avevano assistito alle tragiche conseguenze degli incidenti stradali. Le prime autorità di polizia che si sono recate stamane sul posto della sciagura non hanno potuto accertare nulla di preciso, ma non hanno escluso che la disgrazia possa essere stata provocata da un malore improvviso che può aver colto il guidatore.

Il Pez lascia la moglie, signora Vanda Rosa-Brusin, e due figli, Vincenzo Candido di 4 anni e Marco, di sei mesi. Aveva trentatré anni, ed era nato in provincia di Udine. Era in polizia dal '51. Abitava in via Cuneo 11, a Torino. Nicola Marciano, di 44 anni, è nato a Lecce e abita a Torino in via Filadelfia 33, con la moglie e due figli, Rita, di 17 anni, e Gabriele, di 11.

d. r.

L'on. Fanfani arriva stasera a Washington

(Segue dalla 1ª pagina)

quali Fanfani ha potuto prendere visione.

Per quanto riguarda la politica interna Fanfani appariva sereno. Egli non mostrava di essere preoccupato. Ieri sera, poche ore prima di partire, ha visto Moro, rientrato a Roma dopo l'incidente automobilistico. Non si è lontani dal vero nel ritenere che il Presidente del Consiglio e Moro abbiano stabilito i «tempi» della chiarificazione politica che avverrà in sede parlamentare secondo la speranza e la richiesta dei socialdemocratici, proprio per l'iniziativa assunta dai comunisti di presentare la mozione di sfiducia al governo.

Fanfani sarà di ritorno a Roma domenica mattina alle 9,30 e nella stessa giornata probabilmente avrà contatti con gli esponenti della maggioranza sia per informarli dei risultati dei colloqui alla Casa Bianca, sia per concordare la data di discussione della mozione comunista che consentirà la verifica della maggioranza.

E' ormai scontato che i socialisti in questa votazione si asterranno, alcuni il governo con la identica maggioranza che ebbe nel marzo scorso al momento della presentazione al Parlamento potrà proseguire la sua attività sino alla consultazione elettorale. I comunisti sanno che la maggioranza non sarà difforme da quella che confortò il governo quando si presentò in Parlamento; essi sperano tuttavia che il dibattito parlamentare accentui i contrasti tra dc e socialisti.

V. Statera

Il programma della visita

Washington, martedì sera.

Il presidente degli Stati Uniti Kennedy chiederà al capo del governo italiano, on. Amintore Fanfani, di esporgli il pensiero del governo di Roma sulla integrazione europea e sul piano anglo-americano per la creazione di una forza nucleare multilaterale dell'alleanza atlantica. Sono questi i due argomenti di maggior spicco che saranno trattati, secondo il giudizio di tutti i più autorevoli commentatori americani, durante la visita di due giorni che Fanfani farà a Washington e che si inizia questa sera.

Il capo del governo italiano arriva a Washington questa sera; ad accoglierlo all'aeroporto sarà il segretario William Tylar, assistente segretario di Stato per gli affari europei, ed il capo del protocollo, Angier Biddle Duke. Sarà ricevuto domani mattina ufficialmente, con gli onori spettanti al suo rango, alla Casa Bianca. Dopo il colloquio, il primo ministro italiano sarà ospite a colazione di Kennedy.

Con ogni probabilità Fanfani adotterà nei riguardi del patto di Nassau fra Kennedy e Macmillan un atteggiamento simile a quello adottato da Adenauer, cioè chiederà al presidente americano maggiori informazioni sull'organizzazione e sul costo della forza atomica multilaterale e, in particolare, sul ruolo dell'Italia nel caso in cui si dovesse decidere l'impiego delle armi nucleari della Nato.

L'altra questione che inevitabilmente sarà sollevata durante i colloqui è quella dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune europeo, una questione che sta dando non poche preoccupazioni a Washington.

Nel pomeriggio di domani, Fanfani si incontrerà con il Segretario di Stato Dean Rusk e nella sera dello stesso giorno parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore dal Dipartimento di Stato. Giovedì si recherà una seconda volta da Kennedy, quindi farà visita al Ministro per la Difesa Robert McNamara.

Alla vigilia di partire per gli Stati Uniti, il presidente Fanfani ha concesso ieri in esclusiva all'agenzia americana «United Press» una intervista della durata di un'ora.

Nelle sue dichiarazioni al presidente dell'«Up», Thomas, il Primo ministro italiano ha detto tra l'altro che sono destituite di ogni fondamento le notizie secondo le quali si starebbe creando un «asse» Roma-Londra per controbilanciare l'influenza franco-tedesca in seno alla comunità economica europea. Fanfani ha detto inoltre di non credere ad un «asse» di qualsiasi genere, ma piuttosto nell'unione «come eguali» di tutti i membri del «Mec».

A 35° sotto zero

Bloccati sulla parete gli scalatori della Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, mart. sera.

La tormenta, provocata dal forte vento che soffia in tutta la regione dolomitica, ha impedito ieri di avere notizie sicure sulla scalata che i tre rocciatori germanici: Peter Siegar, Rainer Krauske e Gerd Kuhne stanno tentando sulla parete Nord della Cima grande di Lavaredo.

Il pilota svizzero Giannetti, il quale, con i colleghi Gasser, di Bolzano e Scarpa, di Venezia, ha tentato nel pomeriggio di avvicinarsi con l'aereo alla zona della scalata, al suo ritorno all'aeroporto ampezzano ha dichiarato di non aver incontrato prima d'ora condizioni meteorologiche tanto proibitive. Il pilota, che vanta oltre trecento ore di volo sui massicci del Nepal, ha tentato più volta di avvicinarsi alla parete Nord, ma a causa della tormenta di neve che circonda la zona annullando la visibilità, non è riuscito a scorgere i tre scalatori.

Il vento spira ad una velocità di oltre sessanta chilometri all'ora e la temperatura si mantiene sui 35 gradi sotto lo zero, per cui si ritiene che i tre giovani arrampicatori ieri non siano nemmeno usciti dai loro sacchi a pelo, rimanendo agganciati alla roccia ghiacciata.

A Misurina, frattanto, dove la temperatura oscilla sui 26 gradi sotto lo zero, molti giornalisti, per la maggior parte stranieri, attendono di conoscere se i tre riusciranno a portare a termine il loro audace tentativo. Le difficoltà maggiori della scalata devono ancora essere raggiunte e le temperature polari di questi giorni costringono ad un rallentamento, se non ad una interruzione, dei piani di arrampicata precedentemente stabiliti dai tre rocciatori.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

Iniziato il congresso dei comunisti tedeschi

Ulbricht ripropone per Berlino le trattative suggerite da Kruscev

La lunga relazione del «leader» di Pankow - Il capo sovietico si prepara a intervenire domani: è previsto un massiccio attacco contro i cinesi

Berlino, martedì sera.

Stamane a Berlino-est, alla presenza del primo ministro sovietico Kruscev e di 4500 delegati comunisti di trenta nazioni, si è aperto il congresso del partito comunista della Germania orientale. I dibattiti, secondo le previsioni generali, saranno dominati dal dissidio ideologico che separa la Russia dalla Cina. Il congresso ora aperto dovrebbe essere il campo scelto da Kruscev per sferrare l'offensiva definitiva contro il «dogmatismo» di Pechino, per far volgere definitivamente a suo favore le sorti della vertenza. Per la prima volta dopo quattordici anni, partecipa ad un congresso comunista anche la delegazione jugoslava.

Naturalmente l'attesa è viva soprattutto per le dichiarazioni del massimo «leader» sovietico il quale dovrebbe prendere la parola domani. E' prevedibile che oltre ad impostare il dibattito sulla disputa ideologica cino-sovietica, Kruscev prenda nuovamente posizione sull'annosa questione di Berlino e sul problema della Germania in generale.

La seduta inaugurale del congresso è stata aperta dal segretario generale del partito comunista tedesco, Walter Ulbricht, nell'immenso Palazzo degli Sport, decorato con grandi bandiere rosse e con i ritratti di Marx, Engels e Lenin. La presentazione della delegazione della Cina comunista, elencata all'ottavo posto, ha ricevuto tiepidi applausi. Più acclamati sono stati invece i delegati jugoslavi.

Ulbricht nel suo intervento ha dichiarato che il mondo è stato salvato dalla guerra nucleare e che il socialismo è stato mantenuto in vita a Cuba grazie alla formula di compromesso trovata da Kruscev insieme con il presidente Kennedy. Con questa dichiarazione egli si è decisamente allineato alla politica del Cremlino.

Se ne è avuto conferma successivamente quando trattando del futuro dell'ex capitale tedesca in ripreso le proposte di Kruscev perché venga posta fine ai diritti di occupazione di Berlino Ovest da parte degli Occidentali e per la sostituzione degli accordi conclusi nel passato con un altro che sia sottoscritto nell'ambito delle Nazioni Unite.

Sul tema dei rapporti fra Stati Uniti ed Unione Sovietica riguardanti Berlino, egli si è limitato a dire che sui progressi già realizzati fornirà più ampi particolari Nikita Kruscev nella relazione che svolgerà dinanzi al Congresso.

Salizzoni ricoverato all'Istituto Rizzoli

Mestre, martedì sera.

L'on. Angelo Salizzoni, che ieri pomeriggio in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Padova-Treviso, ha riportato la frattura del braccio destro, è in viaggio per Bologna, dove sarà ricoverato all'Istituto Rizzoli. Ieri, il vice-segretario della democrazia cristiana era stato raccolto, subito dopo l'incidente, nell'ospedale di Noale dal quale, questa mattina alle 10, è partito con una autoambulanza scortata da agenti della stradale, per Bologna.

Tre morti a Barletta in un incidente della strada

Barletta, martedì sera.

Tre persone sono morte e una è rimasta ferita in un incidente avvenuto nei pressi del ponte Ofanto.

Un'auto sulla quale viaggiavano quattro contadini ha tamponato un'altra autovettura; nell'urto sono morti due degli occupanti, di cui non si conoscono ancora le generalità. Un terzo contadino, il diciannovenne Savino Paradiso di Trani, è spirato subito dopo il ricovero al nostro ospedale. Tale Giovanni Calefato di cinquant'anni, pure di Trani, è stato invece ricoverato con prognosi riservata.

Trovato morto per strada l'uomo scomparso a Giaveno

Mancava da casa da domenica - Tornando dall'osteria è ruzzolato finendo nella botola per lo scolo delle acque - Impossibilitato a rialzarsi, il freddo lo ha ucciso

Giaveno, martedì sera.

Dopo una giornata di affannose ricerche, è stato ritrovato il corpo esanime del contadino Mario Boero Rol, di 53 anni, del quale i familiari avevano ieri mattina denunciato la scomparsa ai carabinieri. Squadre di volontari-cercatori avevano battuto la zona tra il rifugio Chiarmetta e la borgata Verna, dove il Boero abitava con il fratello Giuseppino e la sorella Matilde.

Un montanaro abitante a Chiarmetta, Serafino Dematteis, di 57 anni, scendeva stamane alle 9 sulla strada che corre lungo l'abitato della Verna quando scorse alcune macchie di sangue sulla neve. Per l'ultima nevicata le macchie erano quasi invisibili, ma, rastrellando la superficie, esse apparivano più vaste e consistenti.

Il Dematteis, insospettito, ispezionava la cunetta per lo scolo dell'acqua che costeggia la strada e in una botola di 60 centimetri per 60 intravvedeva un corpo incastrato nel tubo sotterraneo, di 40 centimetri di diametro, che corre lungo la strada.

Accorreva il maresciallo Cristarella dei carabinieri che, con l'aiuto di qualche abitante della borgata, riusciva a trarre ad estrarre il corpo dal tubo. Da un primo sommario esame risultava che il sangue scorto sulla neve era uscito dal naso dello sventurato, forse per una caduta fatta sulla strada gelata anche in conseguenza delle abbondanti libagioni fatte domenica sera. Il Boero si era infatti trattenuto sino alle 20 a bere al rifugio Chiarmetta prima di scendere verso casa. L'orologio era fermo alle 10,10: il portafogli conteneva 37.500 lire.

In un primo tempo si era pensato ad un investimento od a un'aggressione; ma è finita per prevalere l'ipotesi secondo la quale il Boero, caduto a terra, si è poi trascinato al buio fino al ciglio della strada, precipitando quindi nella botola aperta. Col cervello annebbiato dal vino, credendo di porsi in salvo, si è poi introdotto nel tubo, trovandovi la morte nella notte per assideramento.

Il cadavere è stato portato nella camera mortuaria del cimitero di Giaveno ed oggi pomeriggio il dott. Zardini lo esaminerà per i dovuti accertamenti medico-legali.

Operaio di Chieri derubato di un milione

Chieri, martedì sera.

(*l.*) Una sgradita sorpresa è toccata all'operaio Armando Poggio, di 37 anni, abitante in via Guglielmo Marconi 14. Durante una sua assenza ignoti ladri, probabilmente a conoscenza delle sue abitudini, si sono introdotti nella abitazione ed hanno asportato danaro, assegni e oggetti in oro, per un ammontare di circa un milione di lire. Fra la refurtiva, prelevata nella camera da letto, figurano cinque buoni fruttiferi, per un valore complessivo di 500 mila lire, e 200 mila lire in contanti. I carabinieri hanno effettuato un sopralluogo nell'alloggio, prelevando alcune impronte digitali.

Il «tredicista» catanese ha incassato i 184 milioni

Roma, martedì sera.

Stamane al Foro Italico, sede del servizio centrale totocalcio, è stato consegnato il premio di 184 milioni spettante all'unico «tredicista» del concorso n. 18, signor Salvatore Mancino. L'eccezionale assegno è stato ritirato, previa consegna del tagliando figlia della scheda vincente, dal dott. Giuseppe Lagana, condirettore centrale del Banco di Sicilia, che agisce su mandato del fortunatissimo catanese.

L'inchiesta sui medicinali Perquisiti due uffici a Roma

Roma, martedì sera.

Il Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bruno De Majo, e il vice dirigente della squadra mobile romana, dottor Zampano, hanno effettuato una perquisizione nell'abitazione e in due uffici di proprietà del signor Angelo Miceli, che ha rapporti con alcune società farmaceutiche.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 125 per parola

(Continua da pag. 11)

INDUSTRIA CONFEZIONI ABITI MASCHILI CERCA LAUREATO-DIPLOMATO, MASSIMO 30ENNE, RESIDENTE TORINO, CON DOCUMENTABILE ESPERIENZA IMPIANTO ED CONDUZIONE CONTABILITA' INDUSTRIALE ED GENERALE ACQUISITA IN AZIENDE DEL SETTORE. RICHIEDERE DETTAGLIATO CURRICULUM, REFERENZE, PRETESE ECONOMICHE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 476 — TORINO». 3120

MODELLA cercasi studio pittura. Arduino, via Lessona 11, Telefono 772-425.

OFFRESI anche buon impiego persona qualunque veramente capace tenuta libri paga aggiornata contratti ed accordi sindacali nonché chart contabilità generali, impiegati ed lavoranti domicilio. Presentare curriculum anche senza autorizzazione Ispettorato Lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7054 — Torino».

PERITO industriale assume importante Società per impiego tecnico-commerciale. Scrivere «Pubblicità Stampa 4237 — Torino». A1764

PERSONALE femminile residente corsi Brandizzo, Nichelino, Grugliasco, dell'ex cintura diretta alloggi in ufficio cauziere in loco. Assume Gabetti, Mouxi 1. 788

SIGNORINA con maturità classica o scientifica ottima calligrafia cercasi per lavori amministrativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4363 — Torino».

SOCIETA' industriale assume impiegata non inferiore anno d'opera. Preferisce età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7096 — Torino». A1488

STENODATTILOGRAFA provvista assume importante Società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4237 — Torino».

STENODATTILOGRAFA laureanda, anni contabilità, pratica lavori ufficio massimo 4Cenne cerca industria metalmeccanica zona Aurelia Regina Margherita. Festeggiare curriculum a: «Pubblicità Stampa 3474 — Torino».

TRASFORMATORI proselitista assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6331 — Torino». A1381

UFFICIO strada della Campagna, capolinea tram 9, cerca giovane dattilografa. Telefonare ore ufficio 298-401.

VELOCE stenodattilografia pratica lavori ufficio cerca importante azienda. Telefonare 510-333 ore ufficio. A2553

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE cuoco vitto pulizia offresi 4 ore mattino serbino festivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8227 — Torino».

AUTISTA pubblico cerca lavoro preferibilmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2481 — Torino». A534

AUTISTA 30enne patente C offresi qualunque lavoro anche con 1300 proprio. Telefonare 697-469. A750

AUTISTA 30enne pratico città cerca fissa Volkswagen, libero passaggio offresi persona sola. Telefonare 376-263.

CAMIONISTA gratien ribaltabile, patente C, offresi libero subito. Telef. 593-787.

CUCINIERE italiano occupato offresi presso ristoranti o privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4226 — Torino».

GIOVANI coniugi piemontesi cercano alloggio piccola portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2469 — Torino».

INFERMIERA diplomata offresi per assistenza domiciliare anche Crocetta Mauriziano Telefonare 585-055. A737

TECNICO elettronico esamineresbbe proposta lavoro ore serali pomeridiane limitate ore 17.30. Telefonare 736-048.

OFFERTE LAVORO L. 125 per parola

APPRENDISTE a macchinario lavorazione abiti impermeabili. Assumonsi. Alberi, via Aosta 31. 1110

CARPENTIERI caldai in ferro, disegno assumonsi. Soc. 152, telefonare 263-350.

CARROZZERIA cerca provetti lattoniere, verniciatori ed apprendisti. Telefonare 667-642. A1030

CASA signorile persona sola cerca domestica fissa, ottimo stipendio, referenziata. Telefonare 534-551. A1712

CERCANSI agenti, fattori, rettificatori, attrezzisti veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino». A104065

CERCANSI apprendisti stampisti di 1ª e II categoria. Telefonare 228-410.

CERCANSI carpentieri I e II categoria. Lamieristi modelli ferro. Via T. Grilli 5 A.

CERCANSI rodaggi cromatini persona età, pratici conduzione piccola azienda agricola Moncrivato. Telefonare 774-686.

CERCANSI pulitori, massima paga. Telefonare 279-757. A701

CERCASI affittasi proselito aperitivi profitto, ossiamo lavoro qualunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3440 — Torino».

CERCASI apprendista aiutante lavoro sarto. Telefonare 700-079.

CERCASI brava ragazza di campagna 14-15enne, fissa, seria, aiuta, aiuta lavoro casa. Telefonare 43-712 ore 14-15.

CERCASI commessa pratica tornitura, referenze. Telefonare ore pasti 536-490.

CERCASI donna tuttofare orario 8-15 piano compreso, buona retribuzione. Telefonare 48-556. 2026

CERCASI elettricista capace riparazione avvolgimenti auto. Presentarsi: Zanetti Battaglia, 2, Quintino 2. A1677

CERCASI formatore specializzato, media età, dinamico, capace, introdurre capo squadra Moderna ghisa. Stabilimento 28 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 408 — Torino».

CERCASI istallatori idraulici, specializzati per impianti tecnosanitari. Telefonare 650-678. A107044

CERCASI perforatrice pluricalibro cromatore per lavorazione in minuteria. Telefonare ore pasti 281-336.

CERCASI signora lavori domestici mattino. Rivolgersi Ginevelli, via Lupoli 60.

CERCO donna alcun cucina trattoria. Telefonare 505-221. Buona retribuzione.

CONIUGI con bimbo sotto anni, cercano domestica fissa, referenziata, ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 782-812.

FONDERIA ghisa sommina, paga massima, manovali specializzati. Via Da Revoria 47. A407

FUOCHISTA cerca importante complesso industriale cintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5032 — Torino».

IMPORTANTE collegio Torino cerca custode per pulizia, famiglia presentarsi se non ritornato, Via S. Chiara 16, [illegible] 512-712. A1722

IMPORTANTE Società italo-americana cerca tornitori rettificatori I-II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4206 — Torino». A1729

LITOGRAFIA cerca macchinista, aiutante offset macchina formato cm. 50x70 e aiutante macchina tipolitografica formato cm. 100 x 140. Telef. ore ufficio 853-315.

OPERAI per avviare in lavorazione gomma con buon guadagno sono richiesti da importante stabilimento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8136 — Torino».

ORLATRICI assumonsi anche per lavoro a domicilio. Rivolgersi via Desana 4, Torino. A108355

PELLICCERIA rinomatissima di primaria importanza cerca urgentemente perfettissima lavorante mano (maneggio pellicce, misura ridotta). Lunga esperienza. Eventuale direzione laboratorio. Referenziata. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 431 — Torino» 1159

PENSIONE cerca domestica o domestica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4325 — Torino». A1295

PERSONA sola cerca domestica o cameriera tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6055 — Torino».

PRIMARIA casa moda cerca competente abilissima vendeuse referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 432 — Torino». 1003

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ultimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cassani, San Quintino 4 (centrale).

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, rettificatori, gialisti, aggiustatori, montatori, trapanatori, apprendisti volonterosi, paga massima. Presentarsi: Omor, Strada Cascinotte 18.

FILATELIA, MAFFE' L. 120 per parola

A apertura campagna pubblicitaria televisiva Aperitivi d'Italia Compagnia internazionale assume 2 rappresentanti provvisti auto zona Torino città, Cuneo. Completamente organizzazione previa corso tecnico e psicologia delle vendite. Scrivere casella 117, Cuneo. 31383

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti, Pubblivan 15s/5, Biella.

CASA immobiliare importante cerca elementi idonei propaganda presso classe medica zona Piemonte, contratto base impiegatizia. Inviare offerte e curriculum a: «Pubblicità Stampa 31 — Milano».

INCHIOSTRI da stampa importante industria assume a condizioni molto vantaggiose rappresentante esclusivo interessato Torino Piemonte. Casella 906/M Sip, Milano. 20321

ANNUNCI MATRIMON. L. 160 per parola

ALTA Mamma dol, rimarrebbe sola pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3042 — Torino». A3505

ALTO reddituario 56enne, distinzione, compilazione, cultura, hobby turismo, sposerebbe. Adeguatissima economica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4452 — Torino».

DIPLOMATO torinese, ottima posizione sociale, finanziaria, serio, premuroso, sposerebbe 28-35enne, casalinga, dell'adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8353 — Torino». A4584

SMARRIMENTI L. 150 per parola

BORSA marca consegnando pendente d'orecchino con brillanti, smarrito giovedì 27 dicembre, parcheggi corso Vercelli, corso Farucci. Telefonare 281-965.

PICCOLO cane nero, tenia macchia marroni, collare giallo, trovato parcheggi corso Inghilterra. Telefonare 570-185.

TROVATO setter bianco nero grossi Monte Cappuccini, Telefonare 653-064.

INFORMAZIONI L. 150 per parola

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, vinforma accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque, massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telefono 44-176.

A. MONITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 683-110, 552-576. 487

ABBIATE presente bollato trentennale informazioni private, permatrimoniali, accertamenti. Pubblicati, telefono 874-109, Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 2, telefono 521-281. 993

CITTADINI dall'Unità del 1870. Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-649, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Ente assistenza Santa Teresa 10, telefono 511-026. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque, Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

VINFORMA su tutto e su tutti, vinforma accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque, Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telefono 44-176

IGIENE E TERAPIA L. 150 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti massimali depilazione domicilio. Telefonare 396-474. A1257

AUTOMOBILI L. 150 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziamenti, piazza Statuto 24, tel 485-880, 485-802; Finanziamenti immediati più convenienti, massima valutazioni, anche su autovetture ipotecati comunque intralci. 124

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S. A. Fin, Duca Abruzzi 14. Telefonare 53-060. 20573

ABBIAMO occasioni clientela 7I, nuovi, bellissima Appia III familiare, 1100 D cuoio ci labbrica, spider Inocenti, Appia III ser. Permute rateazioni. Telefonare 674-526. 803

ACCORDIAMO rapidamente anticipi pronta su automezzi Asa, piazza Bodoni n 1/6 Telefono 521-251. 23556

ACQUISTO automobili. Vendo Maserati spider semilavata, Arbop, ruote raggi, Fiamminia coupé Farina semilavata. Biglietto aprile, spider 1300, 500, 500, permanente, Inocenti spider. Cambi, rateazioni. Lamarmora 13. 1045

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, riparazioni rapidissime, esclusivi abbandonanti perfezionatissimi. Fream, corso Svizzera 55 angolo via Bidone. 219

ANGLIA, Volkswagen, Dauphine, 500 C, 600, 103, giardiniera, furgone 600 D, Pr. 41. 769

APPIA, Flavia, Fluminia, consegna subito, permuta, rateizza consentissimaria Lancia Fraschi, corso Unione Sovietica 12, telefono 398-182. 975

ASSORTIMENTO autocarri furgoni 600 belvedere 10 q.li, Appia Rein. Via Cloasina 63, telefono 278-971. 802

ASTRAUTO DI G. GARRONE. AGENZIA AUTOMOBILI CONCESSIONARIA DAL 1952 DELLA VOLKSWAGEN E PORSCHE. VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FACILITAZIONI FINO A 48 MESI TASSO BANCARIO 7 PER CENTO. ESPOSIZIONE VIA PRINCIPE TOMMASO 3. STABILIMENTO CORSO CASALE 463, TELEF. 893-804, 883-658. GARANZIA ORGANIZZATIVA, MAESTRANZE SPECIALIZZATE, SERVIZIO ASSICURAZIONI VOLKSWAGEN.

AUTO Condor, corso Palestro 4 bis, telefono 510-462. Vende permuta. Lancia Appia convertibile Vignale, Appia III, Appia Zagato, Fiat 1500 spider, Fiat familiare, 600, furgone. 1100. 600, 500, Austin A 40. 873

**AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO CORSO RE UMBERTO 5. 426

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali; ribaltabili, assortimento camioncini recenti. Rossetto, telefonare 20-207.

AUTOCISTERNE e autocarri vendonsi: 682 Esatau,, Alfa Romeo 960 con 7 marcia e gruppo ferri. Telefonare 278-971.

AUTOMOBILISTI per un pronto avviamento invernale accumulatori Star, Torino 30. A105057

AUTONOLEGGI auto liberate senza anticipo 600 D Bre 2400, 1100 export lire 3100, ulteriori sconti oltre 36 rate. Telefonare 687-514. 719

AUTONOLEGGI Duchessa Johanna 32, telefono 773-885: 1500, 1100 H, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi auto Fiat, con oppure senza autista. Serietà, convenienza. Lenco, Madama Cristina 55. Telef. 651-544, 652-800. 432

AUTONOLEGGIAMO al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 963

AUTONOLEGGIAMO 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800 Mignola, Principe Tommaso 12, telefono [illegible]. 839

AUTONOLEGGIO senza [illegible] migliori vetture, Principessa Clotilde 11, telefono 485-867. 20618

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 belvedere, cambio con scooter, massimo facilitazioni. Telefonare 687-614.

AUTOSALONE Barra, via Andrea Doria 13, telefono 688-127, vetture quasi Fiat 1100 special '61, 1100 familiare '57, Giulietta spider '60, Fiat 1100TV '55 Fiat 1500 coupé, BMW coupé 2200, Mercedes 230 SE '60, Appia '57. Permuta e rateizza alle migliori condizioni.

AUTOSALONE Mezzo 125, telef. 690-138. Ford Taunus 17, Consul Capri, Anglia, Volkswagen, Dauphine. Assicurazione consulenza vetturistica. 1500 D 1962-'60-'59, Giulietta sprint, T.I. normali, 1200 spider 380.000, raccomandata Fiat, Lancia, Permute, rateazioni. 987

AUTOSALONE Quattroruote vendite cambio rateizza qualunque tipo di macchine. Abbiamo a disposizione 1200, 1100, 600, 500, guidatrici, minore ai mezzi. Via Bertola 35, telefono 650-514. 970

AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 227 bis, telefono 42-835: Mercedes, Fiesta, B 24, Appia 61, 1°, fl coupé, Citroen ID 19 familiare, Peugeot 403, innocenti spider, 1200 spider, 103, 2100, 2100 familiare, Giulietta tutti tipi. 1900 super, Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSALONE 20.000 Giulietta TI '61, Giulietta sprint e spider, Fiat 600, Occasioni. Telefonare 231-800: 20.000.

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime, Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879. 656

B.M.W. CONFERMANDO IL SUCCESSO DELLA 700 LUXUS, COUPE', SPORT, LA DITTA RUBBO PRESENTA IN ESCLUSIVA LA 1500 BERLINA DI GRAN CLASSE. PROVE PRENOTAZIONI, ASSISTENZA, VIA GIUNIA 94, TELEFONO 687-812. 1020

BORGESE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 339-034, 719-647. JAGUAR 3,8/1962, FLAMINIA SPIDER TOURING 3 CARBURATORI, ASSORTIMENTO OPEL RECORD 2 E 4 PORTE, PERFETTE CONDIZIONI.

CAMIONCINO e furgoncino Portasco 600 T portata kg 520 ca., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza anticipi. Corso San Maurizio 18, telefono 882-440. 811

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 205, telefono 758-818. Favorevoli occasioni: DS 19, ID 15 e Publicità, Rateazioni.

CITROEN ID 19 cuoio nuova, Vauxhall 3300. Dal 500 trasmissione automatica. Perfetto Vendo Fontanella, corso Vittorio Emanuele 175, telefono 547-607.

COMPRIAMO autovetture, accettiamo permuta rateazioni. Corso Monculieri 301, telefono 563-070. 17

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VICONE 45.

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA, DONO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, 1800, APPIA, AUTOCARRI, RIBALTABILI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 427

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Nostra merce è comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie. Insuperbile. Divani autocarri normali e ribaltabili, gruppi usati e piccoli. Cambi, rateazioni fino a 18 mesi. 772

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100% FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-880, 485-802. FINBAUTO, VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 450

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 83, telefono 320-500. 1048

GORDINI '61 con garanzia. Sesi, via San Francesco da Paola 46, 44-821.

INNOCENTI-AUSTIN berline complementi spider, pagamento fino 30 mesi, prove, permute. Concessionaria Auto Torino, Principe Ugnaio 11, telefono 503-484; Accademia Albertina 3, telefono 883-710; Unione Sovietica 22, telefono 537-000.

INNOCENTI-AUSTIN berline, come nuove, vendesi permutasi rateizza. Telefonare 521-124. A112170

LANCIA Autosalone dell'usato Università Flaminia, Flavia, Appia, coupé, D 20, S 12 Corso Francia 341, telef. 796-410.

MINIMO anticipo, consegna immediata, 600, 500, 1100, Appia Globorsi 27.

MONREALE accanto Lancia vende vetture Lancia di ogni tipo. Telef. 547-455.

NUOVA 600 D mensilità comoda. Telefonare 361-901 ore 19-20.30 o scrivere: «Pubblicità Stampa 5324 — Torino».

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, CARAVELA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 158

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRIVATO vende bellissima giardiniera accuratissimo cambio, rateizza. Via Bertoli 35, telefono 655-514. 972

PRIVATO vende bellissima 1100 luxe, 600 ottimissima, in ottime condizioni, eventualmente cambio. Via Bertoli 35, telefono 655-514. 973

RENAULT R.4L MOD. 63 POTENZIATA A 850 CC., PRIMA SINCRONIZZATA. PROVE. CONSEGNA SOLLECITA. COMMISSIONARIA SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 40, 40-312.

RENAULT R.4L PROVE, CONSEGNA IMMEDIATA, PAGAMENTI RATEALI. COMMISSIONARIA SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 40, 541-303.

ROVER VETTURE CLASSE, LANDROVER QUATTRO RUOTE MOTRICI. PRENOTAZIONI. COMMISSIONARIA, VIA MALTA 29. 1030

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 532-131. NOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITATECI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

SIGNORA vedova vende Giulietta 1955 bellissima, impeccabile, accessori. Telefonare 553-170 541

SPITFIRE Triumph, nuova auto internazionale vendita assistenza. Ditta Ribaldone, via Nizza 34. Telefonare 687-812.

TRIUMPH esposizione vendita assistenza ricambi Concessionaria Cavalieri, via Nizza 35 600

VENDESI 600 multipla, 1100 [illegible], 600 furgone. Via Chivasso 26. 719

VENDO Assetti generali agricoli e rimorchi. Via Cimarosa 82. Telef. 278-971

VENDO rate Lancellotti cambio 1100, Giulietta sprint, 1100, 600, 500 multipla. Rateazioni 53, telefono 60-602.

VENDO rateazioni Appia II-III, Appia coupé, 2200 lusso, 103 Special, 103 II, 103 diversi, 103 familiare, 600, Dauphine Ultra 3 255

VENDO scambiano Austin 13, Austin 15, Austin 10, polo Fiat 124, Fl 4, Jumbo cingolato, Carrera, corso Roma 40, borgo San Pietro. Telef. 661-479, Torino.

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEF. 531-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 37, TELEFONO 594-194 575

VIA Monti 30 lire mila: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia 1-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e rateazioni. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, consegna immediata, stabilendi ripetuti collaudi, ditta d'acquistare interpellateci senza scrupoli. Concessionario Grassi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN, Porsche. Autosaravoni, corso B. Mazzini 30, telefono 287-055. Concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 80

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIA DAL 1952 ASTRAUTO DI G. GARRONE. VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FACILITAZIONI FINO 48 MESI TASSO BANCARIO 7 PER CENTO. ESPOSIZIONE VIA PRINCIPE TOMMASO 3. STABILIMENTO CORSO CASALE 463, TELEF. 893-804, 883-658. GARANZIA ORGANIZZATIVA, MAESTRANZE SPECIALIZZATE, SERVIZIO ASSICURAZIONI VOLKSWAGEN.

VOLKSWAGEN, Porsche nuovo concessionario Torino provincia, Moncalieri, Unione Sovietica 33, Petrarca 6, telefono 651-501. Assortimento usato.

VALUTIAMO rapidamente 500 chilometri con immediate, Gilera, Bielco, Arcadia 44, telefono 273-512

CENTOCINQUANTA lire al giorno, motocicli nuovissimi, Negri nuovi modelli. Corso, telefono 21-138. 988

QUZZI Cicolino Gilera Lambretta Ape immatricolazioni pure diverse tipi anche vecchi Cavalieri, via Nizza 35.

LAMBRETTA guidatore anche senza mestiere, permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. 843

LAMBRETTA Li III serie, quasi praticamente nuovissimi 1962. Linea più moderna, migliore potenza, minor peso. Presentazione, prova, permuta presso Alda Torino, via Accademia Albertina 3; ovvero Principe Ugnaio 11; corso Umberto Novella 22. 1005

LAMBRETTA, promozioni, rateazioni, occasioni immediate, motopiù, telefono 483-743. Occasioni permute.

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, massimi pregi, rateazioni. Commissionaria Torino e provincia, Bonalino 2. 723

REGALIAMO 15.000 Lire permutando vostra moto con nuova Ollea, Gilera, telefono 21-803. 958

SCONTI invernali richiamiamo, motocicli, motocarri, comodo rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35 669

VESPA motorizzazione Ape modelli '63, cambi, rateazioni, occasioni. Moretti, Unione Sovietica 180, telefono 283-628.

VESPA 4 modelli motocarro, 4 q.li, cambi, rateazioni. Tosa, corso Regina Margherita 62. 773

ANNUNCI VARI L. 150 per parola

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire, Vasto assortimento, pezzi migliori. Facilitazioni permanenti. Lenti, via Marzini 41.

A.A. POLTRONE divani salotti da Galiano, corso Vittorio Emanuele 52.

A. ABBIGLIANDOVI abbigliamenti, biancheria, maglie, tessuti, articoli casalinghi Torinese fiducia. Bricco, corso Vittorio 55 917

A. ABBIGLIANDOVI ricevete offerte, alloggi, negozi, ville, appartamenti Immobiliari Express. Federal, consenza cauzione fiducia, via ventiquattro-maggio, Brioni, Vittorio 58. 317

A. ACQUISTA antiquario, bottiglie, libri, libri, oggetti, suppellettili. Telefonare 752-946. 766

ACQUISTANDO pellicce divani salotti rivolgete l'esperienza artigiana. Arredamia Albertina 25, Rivarolo.

ACQUISTIAMO pagiamo ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti casa. Tel. 496-440, 489-137. 898

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 175.000, sala prezzo 150.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

ALL'ENTE Auto Limousines, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendite, permuta, rateizzi, agni ditta, articoli vari arredamento. 21401

ARTIGIANERIE barocco veneziano, cornici, specchiere, salotti antichi, mobili, cristalli. Chiaverano, Narcondi 124 bis, telefono 21-737. 858

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire, Revisioni gratis. Canavesio, Re Umberto 31, telefono 510-917. 21090

ARMADIETTI pensili, sedie, poltroncine, tavoli, consolette, stazionari piastica, corso Duca 38 A. A110583

ARREDAMENTO Toscana, corso Tassoni 17. Mobili bassi e camere, matrimoniali 75.000, cucine Formica 65.000, salotti, mobili letto, pronti al fabbrico, facilitazioni. 305

ARREDATEVI Casa del Mobile, Dogana angolo Bastioni, camere massimi, Upoli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ARTICOLI sportivi anche a rate abbigliamento sciatori, pattini ghiaccio, accessori montagna, Ghiaro, Giulio Cesare 169, telefono 21-605. 930

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, vicino commercio, grande prezzi ambosessi, Piazza Vittorio 9 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 32.000 Lagrange 29 (centro), Principe Amedeo 11 D 1102

BALLATE col magnetofono, affittiamo registratori completi, nastri ultime novità per serate familiari. Bestagno, Vittorio Emanuele 80, telefono 44-658.

CAMERETTE per ragazzi, alberghi, collegi, Richiedete catalogo, Alasia, Via Assisi 5. 709

COMPLETI acciaioli da Lire 50.000, vendita anche rateali, scarpe pattini per pattinaggio, Ghiaro, Giulio Cesare 169, telefono 21-605. 985

CUCINE componibili, formica, laminam, rondili lotto; specializzatissima ditta «Arici», Arsenale 29, tel. 45-186. 703

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo quelli lotti mensili novissimi serietà unità Filatelia, Talpone, Carlo Alberto 39. 1022

FRANCOBOLLI compro vendo collezioni di tutti grandi continenti. Chiedete listini. Bagavillon, XX Settembre 80.

GUARDAROBA, fratelli Cupaioli fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con specchio 35.000, 4 porte con specchio 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918 431

MACCHINA maglieria Super Copial. La più perfetta, la più diffusa, eseguisce oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Noleggiazioni, rimaglinerie, agenzie, dipendenti, accessori. Nervo, Cremona 5, telefono 46-324.

MACCHINE maglieria Weber automatiche aspiratori, silenziose, tuttofare. Gastaldo, Nicola di Pietà 32.

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Dubied, si guadagnerà, lavoriate nei ritagli, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 535-920. 431

MAGLIERISTE, con super Copial garanzia di lavoro e guadagno. Pluri brevetti, oltre 200 punti disponibili. Consolata 5, telefono 40-336 75

MOBILI Usati lusso e comuni grossi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 745

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Interessa, Consegna gratuita provincia, Vastissimo assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutazioni massimi. Cupellina 6, telefonare 480-181. 11042

MOBILIFICIO Ugolini, causa demolizione stabile, camere, soggiorni, lunghe rateazioni, Corso Francia 126. 748

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita eccezionale di propaganda, camere da 20.000 alle famose pullmann 265.000, tinelli da 30.000, salotti, cucine, ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 2, cortile.

MOBILIFICIO San Gaetano, corso Francia 250, tel. 720.048. Armadioni 4 porte bellissimi L. 50.000, specialità armadioni tipo veneziano e vecchi dipinti a mano, matrimoniali inverni L. 85.000, mobili comuni e di lusso, specialità camere barocco intarsiate. Rateazioni.

PIANOFORTE affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Rochstein. 949

PIANOFORTI armonium grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 20. 784

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro cambio. Cromaglia, Po 20, telefono 882-706. 20668

REDIE legno, metallo, imbottite, classiche, moderne, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

TAPPETI, lampadari, tavoli, cerotti, articoli regalo. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. 709

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 32-502. 516

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 882-883. 239